



Acea Ato5 S.p.A.
Relazione sulla Gestione
al 31 dicembre 2025

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Claudio Cosentino*	Presidente
Alessandro de Franco	Consigliere
Maria Martocchia	Consigliere
Anna Varriale	Consigliere
Lucio Mancini**	

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura***	Presidente
Marina Scandurra***	Sindaco Effettivo
Valerio Tallini***	Sindaco Effettivo
Domenico Antonio Italiano***	Sindaco Supplente
Antonia Coppola***	Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* nominato per cooptazione dal CDA di Acea Ato5 in data 28 luglio 2025.

** Cooptato nel CdA del 11/11/2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

INDICE

I CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
1.1 Condizioni operative e sviluppo delle attività	4
1.2 Provvedimenti ARERA 2025 in materia di servizi idrici	5
1.4 Quadro tariffario	10
1.5 Meccanismo incentivante della regolazione della RQSII e della RQTI	11
2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE	14
2.1 Ambito Commerciale	15
2.2 Gestione e organizzazione del personale	18
2.3 Gestione operativa	25
2.4 Recupero delle perdite idriche	37
3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE	40
3.1 Comunicazione interna ed esterna	40
4 SINTESI DEI RISULTATI E ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ	42
4.1 Resoconto Economico	42
4.2 Resoconto Patrimoniale e Finanziario	46
5 COMPLIANCE AZIENDALE	49
5.1 Normativa antitrust	49
5.2 Decreto Legislativo 231/2001	49
5.3 Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR)	49
5.4 Sostenibilità	50
5.5 Sicurezza	50
5.6 Sistema di Gestione Integrato QASE	50
6 CONSOLIDATO FISCALE	51
7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	51
8 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE	51
9 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	52
9.1 Rischi strategici	52
9.2 Rischi finanziari	53
9.3 Rischi operativi	55
9.4 Rischi regolatori e normativi	57
9.5 Rischi di Information Technology	60
9.6 Rischi fiscali	60
9.7 Contesto geopolitico	61
9.8 Cambiamento climatico	62

I 0 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DEL CONTENZIOSO.....	63
10.1 Giudizio Civile RG 1598/2012	63
10.2 Procedimenti Penali n. 4104/2016 e 4106/2016	65
10.3 Procedimento Penale n. 3477/19 RGNR – Persone offese De Sanctis +120.....	66
10.4 Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone	66
10.9 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918.....	71
10.10 Sequestro preventivo impianto di depurazione “Imhof” “La Valle centro strada” ubicato nel Comune di Fontechiari – Tribunale di Cassino, RGNR 670/2022.....	72
10.11 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone	73
10.12 Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021.....	75
10.13 Cartella di Pagamento dell’Agenzia delle Entrate per i Canoni Consorzi di Bonifica per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006.....	75
10.14 Collegio di Conciliazione con l’AATO 5 e successive interlocuzioni con l’EGA	75
10.15 Trasferimento del S.I.I. del Comune di Conca Casale	81
I 1 AZIONI PROPRIE	81
I 2 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	81
I 3 DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	81
I 4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	81

RELAZIONE DI GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025**I CONTESTO DI RIFERIMENTO*****1.1 Condizioni operative e sviluppo delle attività***

Acea Ato 5 S.p.A. (di seguito “la Società”) è responsabile della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) e delle attività connesse, complementari o funzionali, nell'ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (ATO 5) Lazio Meridionale – Frosinone. Tale gestione è regolata da una convenzione trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la Provincia di Frosinone, in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito (AATO5), come previsto dalla Legge Regionale Lazio n. 6 del 22 gennaio 1996.

Il S.I.I. nell'ATO 5 coinvolge complessivamente **86 comuni**. Attualmente, la gestione del Comune di Paliano non è ancora stata acquisita, mentre i Comuni di Conca Casale e Rocca D'Evandro ricadono rispettivamente nell'Ente di Governo dell'Ambito Molise (EGAM) e nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 della Regione Campania – Distretto Terra di Lavoro.

La popolazione totale dell'ATO 5 ammonta a circa **489.000 abitanti**, di cui 445.612 sono attualmente serviti (pari a 202.057 utenze), con una copertura del servizio che raggiunge circa il **92% del territorio**.

Dati Generali		
Totale Comuni Serviti	n.	86
Totale Abitanti Serviti	n.	445.612
Totale Utenze	n.	202.057

Dati Territoriali		
Superficie	Km ²	3.247
Densità demografica	ab./Km ²	137,2

1.2 Provvedimenti ARERA 2025 in materia di servizi idrici

Di seguito sono riportati i principali provvedimenti (Comunicati, Consultazioni, Delibere e Determine) emanati dall'ARERA nell'anno 2025:

Comunicati***Comunicato Operatori del 28 gennaio 2025: Avvio Raccolta monitoraggio morosità***

Con la deliberazione 31 I/2019/R/idr “Regolazione della morosità nel S.I.I.” del 16 luglio 2019, l'Autorità ha avviato un'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione (per utenze domestiche residenti disalimentabili) o la disalimentazione selettiva (per utenze condominiali) non risultino tecnicamente fattibili (art. 2).

In base alla deliberazione, l'EGA deve trasmettere ogni anno all'Autorità, entro il 28 febbraio e in collaborazione con il Gestore, una relazione contenente:

- gli impedimenti tecnici riscontrati nelle procedure di limitazione o disalimentazione selettiva e i costi per il loro superamento (comma 2.1, lett. a);
- le eventuali penali applicate al Gestore qualora l'EGA accerti, anche tramite controlli a campione, la fattibilità tecnica delle procedure dichiarate impossibili dal Gestore (comma 2.2).

Dal 28 gennaio 2025 è stata aperta agli EGA la raccolta dei dati relativi all'applicazione delle disposizioni REMSI per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 2, commi 2.1 lett. a) e 2.2 della deliberazione 31 I/2019/R/idr.

In continuità con le precedenti raccolte, è stato richiesto di fornire anche i dati sulla morosità per le diverse tipologie d'uso (domestico e non domestico, con relative sotto-tipologie secondo TICS), al fine di acquisire ulteriori elementi utili al monitoraggio.

Gli EGA trasmettono i dati tramite sistema online, previa registrazione nell'Anagrafica Operatori e compilazione dell'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID). L'invio, effettuabile esclusivamente tramite il template predisposto dall'Autorità, consente di adempiere agli obblighi di monitoraggio previsti dalla deliberazione 31 I/2019/R/idr.

La trasmissione è stata completata dal Gestore verso EGATO 5 il 21 febbraio 2025; l'EGATO ha confermato il corretto invio ad ARERA il 25 febbraio, escludendo penalità a carico della Società.

Comunicato Operatori del 6 febbraio 2025: Avvio Raccolta dati Qualità Contrattuale del SII Anno 2025

Dal 6 febbraio 2025 è stata avviata la raccolta dei dati relativi alla qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 77, comma 77.I, della regolazione RQSII (Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr).

La raccolta prevede la trasmissione dei dati riguardanti:

- l'erogazione degli indennizzi automatici previsti dall'art. 10 della regolazione della morosità nel SII (REMSI – Allegato A alla deliberazione 31 I/2019/R/idr).

L'invio dei dati consente di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalle deliberazioni citate (art. 77, comma 77.I, RQSII e art. 11 REMSI) ed è effettuabile esclusivamente tramite il sistema online nei termini stabiliti:

- Gestori: entro il 17 marzo 2025 (I fase). Il Gestore ha trasmesso i dati il 3 marzo 2025;
- EGA: entro il 28 aprile 2025 (II fase). L'EGATO 5 ha trasmesso i dati il 23 aprile 2025.

Gli EGA possono visualizzare i dati forniti dai Gestori dopo l'invio definitivo, a partire dal 17 marzo 2025, successivamente alla chiusura della prima fase.

Per garantire una base informativa completa e coerente entro il termine del 28 aprile 2025, l'EGA deve richiedere eventuali rettifiche o integrazioni al Gestore, che dovrà attivare la modalità "Rettifica" secondo le istruzioni del Manuale d'uso.

L'accesso al sistema e la trasmissione dei dati sono consentiti solo previa registrazione nell'Anagrafica Operatori e compilazione dell'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID). Ulteriori dettagli sul collegamento tra raccolta e ATID sono disponibili nel Manuale d'uso.

Comunicato Operatori del 20 febbraio 2025: Pubblicazione schemi relativi ai conti annuali separati (2024-2025)

In riferimento ai conti annuali separati previsti dall'Allegato A alla deliberazione ARERA 137/2016/R/com (TIUC), sono stati pubblicati gli schemi aggiornati per i settori elettrico, gas e idrico relativi:

- al primo esercizio successivo al 31 dicembre 2023 (esercizio 2024);
- al primo esercizio successivo al 31 dicembre 2024 (esercizio 2025).

Gli schemi evidenziano le modifiche e integrazioni rispetto alle edizioni precedenti. La documentazione sarà predisposta e trasmessa alla Capogruppo per i successivi adempimenti, dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Comunicato Operatori del 28 febbraio 2025: Raccolta dati Bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo (2021-2022-2023-2024)

Con il Comunicato Operatori del 28 febbraio 2025, ARERA ha avviato la raccolta dei dati relativi al bonus sociale idrico e all'eventuale bonus idrico integrativo per le annualità 2021, 2022, 2023 e 2024, ai sensi dell'art. 12 dell'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/idr (TIBSI).

L'articolo 12 prevede che, entro il 31 marzo di ogni anno, i gestori del SII comunichino all'Autorità e all'EGA competente i dati relativi ai bonus attivi al 31 dicembre dell'anno precedente. Inoltre, le deliberazioni 106/2022/R/com e 651/2022/R/com hanno esteso la disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione delle agevolazioni idriche per le annualità 2021 e 2022, imponendo l'invio dei dati entro il 31 marzo 2024 o nella prima rendicontazione utile, secondo le modalità definite dall'Autorità.

Dal 28 febbraio 2025 è stata aperta la raccolta dei dati di sintesi (commi 12.3 e 12.4 del TIBSI), disaggregati per ATO, relativi all'annualità 2024. La raccolta consente anche di adempiere agli obblighi informativi previsti per il 2021 e il 2022, trasmettendo i dati sul bonus sociale idrico erogato e di competenza, nonché quelli relativi al 2023 e all'eventuale bonus integrativo. Per il 2024 è possibile comunicare anche i dati sul riconoscimento dell'agevolazione idrica nei casi previsti dall'art. 17, comma 3, dell'Allegato A alla deliberazione 63/2021/R/com.

Si precisa che la comunicazione non sostituisce gli obblighi di rendicontazione bimestrale verso il Gestore del SII, previsti dall'art. 8 dell'Allegato C alla deliberazione 63/2021/R/com. L'invio dei dati deve avvenire esclusivamente tramite il sistema online e il template predisposto dall'Autorità, compilando tutte le annualità richieste, anche per i soggetti che avevano partecipato alla precedente raccolta. Template difformi non saranno accettati. La Società ha adempiuto all'obbligo, inviando i dati il 18 marzo 2025 (termine per la trasmissione 31 marzo 2025).

Comunicato Operatori del 6 marzo ed 8 aprile 2025: Raccolta dati Qualità tecnica – monitoraggio (RQTI 2025)

Con i Comunicati Operatori del 6 marzo e dell'8 aprile 2025, ARERA ha aperto la raccolta dati relativa al monitoraggio della qualità tecnica (RQTI) per il periodo regolatorio 2024-2029, anno di raccolta 2025. L'attività rientra nella sezione "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici" e riguarda gli Enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti competenti individuati dalla normativa regionale, responsabili della predisposizione tariffaria.

I dati richiesti, riferiti all'anno 2024, devono essere trasmessi online ai sensi del comma 1.3 della deliberazione 637/2023/R/idr, previa registrazione delle gestioni di riferimento nell'Anagrafica Operatori. La modulistica, allegata al Comunicato del 6 marzo 2025, è disponibile anche nella sezione "Dati e documentazione" della raccolta. Non sono ammessi fogli di lavoro diversi o modificati rispetto a quelli forniti dall'Autorità.

Rispetto alla precedente edizione, è stata introdotta una maschera dedicata al caricamento del materiale integrativo di dettaglio, come indicato nello schema tipo di Relazione di accompagnamento – Qualità tecnica allegato al punto 4 del Comunicato del 6 marzo. Si raccomanda la consultazione delle "Istruzioni di compilazione" per tutti i dettagli.

La Società ha inviato i dati richiesti all'EGATO 5 in data 8 aprile 2025 (termine per la trasmissione 30 aprile 2025).

Comunicato Operatori del 20 novembre 2025: Raccolta Contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2025 (ricavi anno 2024)

Con il comunicato vengono pubblicate le aliquote del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e del ciclo dei rifiuti. Vengono, altresì, stabilite le modalità operative per il versamento e per la dichiarazione online.

Delibere

Delibera 25 marzo 2025 - 122/2025/R/idr: Avvio di procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione dell'Autorità 586/2012/R/idr.

Avvio del procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina sulla **trasparenza dei documenti di fatturazione** del SII, di cui alla deliberazione 586/2012/R/idr. L'obiettivo è rafforzare la chiarezza e la comprensione delle informazioni fornite agli utenti finali, alla luce delle innovazioni normative e regolatorie intervenute dopo l'adozione della disciplina originaria.

Delibera 17 aprile 2025 - 181/2025/R/idr: Approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per il biennio di valutazione 2022-2023, avviato con deliberazione dell'Autorità 39/2024/R/idr

Approvazione della nota metodologica relativa alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica (RQTI) per il biennio 2022-2023, avviato con deliberazione 39/2024/R/idr. La nota illustra l'istruttoria condotta secondo quanto previsto dalla regolazione RQTI.

Delibera 13 maggio 2025 - 203/2025/R/ldr: Approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022 – 2023, previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), avviato con deliberazione dell'Autorità 37/2024/R/ldr

Approvazione della **nota metodologica** sulle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal **meccanismo incentivante della qualità contrattuale (RQSII)** per il biennio 2022-2023, avviato con deliberazione 37/2024/R/ldr. La nota evidenzia le prime risultanze emerse nel corso dell'istruttoria.

Delibera 24 luglio 2025 - 347/2025/R/ldr: Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato

Approvazione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato, definendo i contenuti e le modalità operative.

Delibera 23 settembre 2025 - 424/2025/R/ldr: Avvio di procedimento per l'aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Avvio del procedimento per l'aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del SII (deliberazione 655/2015/R/ldr), tenendo conto dell'evoluzione normativa e regolatoria e in coordinamento con gli altri settori regolati, pur nelle specificità del comparto idrico.

Delibera 23 settembre 2025 - 425/2025/R/ldr: Avvio di procedimento per la definizione delle misure di completamento della regolazione della qualità tecnica previste dalla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/ldr.

Avvio del procedimento per la definizione delle misure di completamento della regolazione della qualità tecnica (RQTI), in attuazione della deliberazione 637/2023/R/ldr, ai sensi del comma 1.4 e del comma 5-quater.3 dell'Allegato A-RQTI.

Delibera 23 settembre 2025 - 426/2025/R/ldr: Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4

Avvio del procedimento per la definizione delle regole e procedure per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII, ai sensi del metodo tariffario MTI-4 (deliberazione 639/2023/R/ldr), con applicazione a partire dall'annualità 2026.

Delibera 23 dicembre 2025 - 579/2025/R/ldr: Aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Il provvedimento aggiorna la disciplina in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati

Delibera 23 dicembre 2025 - 581/2025/R/ldr: Misure di completamento della regolazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/ldr

Il provvedimento aggiorna la disciplina in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati.

Delibera 23 dicembre 2025 - 582/2025/R/ldr: Approvazione dei criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4

Il provvedimento approva i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non è possibile formulare scenari previsionali in merito ai futuri esiti dei procedimenti di approvazione tariffaria. Tuttavia, il piano industriale e il budget 2027, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2026, risultano già impostati tenendo conto delle principali variabili regolatorie ad oggi aggiornate, tra cui il deflatore, l'inflazione, l'onere finanziario e quello fiscale.

Consultazioni

Consultazione 25 marzo 2025 - 123/2025/Rlidr Orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Il documento di consultazione illustra gli **orientamenti finali** per la definizione di uno **schema tipo di bando di gara** per l'affidamento del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di uniformare criteri e procedure a livello nazionale.

1.4 Quadro tariffario

Nel prospetto seguente è riportato il regime tariffario applicato con decorrenza 1° gennaio 2025 a seguito dell'aggiornamento tariffario avvenuto in data 22 ottobre 2024 con deliberazione n. 9 della Conferenza dei Sindaci.

TICSI				Anno 2025
TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,3518
		BASE	da 56 a 108 mc	1,6899
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,7037
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,4074
		III SUPERO	oltre 216 mc	8,1110
		QUOTA FISSA IDRICO		54,2996
	CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,3518
		BASE	da 56 a 108 mc	1,6899
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,7037
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,4074
		III SUPERO	oltre 216 mc	8,1110
		QUOTA FISSA IDRICO		54,2996
NON RESIDENTE	BASE	da 0 a 108 mc	1,6899	
	I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,7037	
	II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,4074	
	III SUPERO	oltre 216 mc	8,1110	
	QUOTA FISSA IDRICO		137,5589	
	PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo
QUOTA FISSA IDRICO				36,1997
TRONCHETTO		QUOTA FISSA		434,3964
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1,6899
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,7037
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,4074
		III SUPERO	oltre 216 mc	8,1110
		QUOTA FISSA IDRICO		137,5589
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1,4480
I SUPERO		da 2.501 a 5.000 mc	2,1720	
II SUPERO		oltre 5.000 mc	4,3440	
	QUOTA FISSA IDRICO		137,5589	
AGRICOLA ZOOTECNICO	AGRICOLA E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1,6899
		QUOTA FISSA IDRICO		137,5589
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2,7037
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	5,4074
		II SUPERO	oltre 162	8,1110
		QUOTA FISSA IDRICO		289,5976
PER TUTTE LE UTENZE				
TARIFFA FOGNATURA			tutto il consumo	0,4772
TARIFFA DEPURAZIONE			tutto il consumo	1,4434
QUOTA FISSA FOGNATURA				9,9911
QUOTA FISSA DEPURAZIONE				34,7517

Con la Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2029), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa. A seguito della pubblicazione della delibera, la Società e l'EGA hanno istituito un tavolo di lavoro per la predisposizione dell'aggiornamento tariffario 2024-2029. Il processo si è concluso con la Conferenza dei Sindaci del 22 ottobre 2024, che ha approvato, con deliberazione n. 9, la proposta tariffaria per il periodo regolatorio. La predisposizione tariffaria approvata prevede il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) e il moltiplicatore tariffario theta, come riportato nella tabella seguente:

Acea Ato 5 SpA	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Moltiplicatore tariffario	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370
Incremento rispetto all'anno n-a (%)	6,07%	6,23%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
VRG	96.654.063	100.070.991	105.074.541	110.328.268	115.844.682	121.636.916

Con nota n. 3005/2024 del 23 ottobre 2024, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) ha comunicato ad ARERA l'avvenuta approvazione dell'aggiornamento tariffario da parte della Conferenza dei Sindaci. Successivamente, la Società è venuta a conoscenza dell'avvio, da parte di ARERA, di un'istruttoria svolta in coordinamento con il medesimo Ente di Governo dell'Ambito, avente ad oggetto le approvazioni tariffarie riferite al periodo 2016-2029.

Alla data di predisposizione del presente documento, il procedimento istruttorio risulta tuttora in corso e, pertanto, non sono ancora noti gli esiti definitivi dello stesso. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e delle analisi effettuate, non si ritiene allo stato prevedibile l'insorgere di aggiustamenti rettificativi significativi dei ricavi tariffari già iscritti nei bilanci degli esercizi precedenti, né effetti rilevanti sui meccanismi di conguaglio tariffario tali da incidere negativamente sulla capacità della Società di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

1.5 Meccanismo incentivante della regolazione della RQSII e della RQTI

Delibera 277/2025/R/idr del 24 giugno 2025: Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2022-2023. Risultati finali

Applicazione del meccanismo incentivante della qualità contrattuale (RQSII) per il biennio 2022-2023. Il provvedimento conclude il procedimento di valutazione previsto dal Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr. Secondo ARERA:

- Il gettito della componente **UI2** destinabile alle premialità per il biennio 2022-2023 è pari a **€54.527.272**, di cui:
 - €24.537.272** per lo Stadio I;
 - €13.631.818** per lo Stadio II;
 - €26.352.752** complessivi a valere sul "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione".
- La differenza tra il gettito UI2 e i premi erogati sarà riassegnata alle annualità successive.

Nella tabella che segue viene riportata la numerosità delle gestioni ammissibili al livello di valutazione base del meccanismo incentivante:

Stadio di valutazione	Macro-indicatore	2022-2023	
		Raggiungimento dell'obiettivo	Mancato raggiungimento dell'obiettivo
Stadio I	MC1	52	18
	MC2	57	8

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Stadio II	MC1	11	18
	MC2	11	10

Per quanto riguarda la Società, pur avendo raggiunto gli obiettivi di RQSII del biennio 2022/2023 risulta essere stata esclusa dalle premialità per i seguenti motivi:

- per l'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone incongruenze relative al pronto intervento;
- per ATO Molise (gestione del Comune di Conca Casale), mancato invio dello schema regolatorio MTI-4, mancata validazione dei dati da parte dell'EGA e incongruenze relative al pronto intervento;
- per l'Ambito distrettuale Caserta – Terra di lavoro (gestione del Comune di Rocca d'Evandro), mancato invio dello schema regolatorio MTI-4 e incongruenze relative al pronto intervento.

Delibera 225/2025/R/ldr del 27 maggio 2025: Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2022-2023. Risultati finali.

Applicazione del **meccanismo incentivante della qualità tecnica (RQTI)** per il biennio 2022-2023. Il provvedimento, in linea con la nota metodologica allegata alla delibera 181/2025/R/ldr, conclude il procedimento avviato con deliberazione 39/2024/R/ldr.

Secondo ARERA:

- Ammontare complessivo delle risorse premiali: **€155.221.223**, di cui **€106.951.020** per Stadi I e II.
- Differenza tra gettito UI2 e premi erogati riassegnata alle annualità successive.

Nella tabella che segue viene riportata la numerosità delle gestioni ammissibili al livello di valutazione base del meccanismo incentivante

Stadio di valutazione	Macro-indicatore	2023	
		Raggiungimento dell'obiettivo	Mancato raggiungimento dell'obiettivo
Stadio I	MC1	7	2
	MC2	61	3
	MC3	15	20
	MC4	5	5
	MC5	55	1
	MC6	10	5
Stadio II	MC1	31	51
	MC2	3	3
	MC3	12	59
	MC4	18	37
	MC5	3	5
	MC6	16	31

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Per quanto riguarda la Società, il dettaglio delle premialità di cui alla suddetta delibera è pari a € 463.482.

Per i restanti macro-indicatori M1, M2, M4, M5 ed M6 avendo raggiunto gli obiettivi, la Società è stata esclusa per incompletezze o incongruenze nei dati/documentazione.

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'anno 2025, la Società ha proseguito l'attività gestionale orientandola al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità. Il percorso di crescita è continuato attraverso l'innalzamento dei livelli di servizio offerti al bacino territoriale servito e l'implementazione di processi mirati al miglioramento dei risultati economici e reddituali.

Il modello organizzativo adottato, in linea con la strategia di efficientamento perseguita, è fondato sul mantenimento di un forte radicamento nel territorio, su una politica commerciale sempre più orientata alla soddisfazione del cliente e sulla valorizzazione delle competenze individuali all'interno del contesto aziendale.

L'entrata in vigore delle delibere ARERA 655/2015/R/idr (RQSII) e successive modifiche e integrazioni – tra cui le delibere 547/2019/R/idr, 917/2017/R/idr (RQTI), 311/2019/R/idr (REMSI) – nonché delle ulteriori disposizioni in materia di misura e fatturazione dei consumi, ha impattato principalmente sui processi operativi sul campo (Workforce Management), sui rapporti con la clientela (CRM-ISU) e sul sistema di pianificazione delle risorse aziendali (ERP).

Come noto, le suddette delibere hanno introdotto il “Testo Integrato per la regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII)”, definendo livelli minimi e obiettivi di qualità contrattuale attraverso indicatori basati su tempi massimi e standard minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale. Tali indicatori riguardano le prestazioni da garantire ai clienti, nonché le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni erogate dai gestori.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni, l'Autorità prevede l'erogazione automatica di indennizzi ai clienti. Per gli standard generali, riferiti al complesso delle prestazioni, è previsto invece un meccanismo di penalità.

In particolare, la delibera 547/2019/R/idr ha inoltre introdotto un sistema di premialità e penalità a livello nazionale, classificando gli indicatori della qualità contrattuale in due macro-indicatori:

- **MCI:** Avvio e cessazione del rapporto contrattuale (18 indicatori)
- **MC2:** Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio (24 indicatori)

In base a tali indicatori, viene definita una classe e uno stadio di partenza, cui è associato l'obiettivo da raggiungere nell'annualità regolatoria successiva all'entrata in vigore della delibera. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Delibera 655/2015/R/idr.

I dati relativi alle prestazioni eseguite fino al 31 dicembre 2025 evidenziano un ammontare di indennizzi in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2024. I valori degli indicatori MCI e MC2 risultano pienamente in linea con gli obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno.

Nel mese di maggio, nelle giornate del 18 e 19, il Gestore ha ricevuto un'istruttoria da parte di ARERA sulla qualità contrattuale. A seguito della richiesta di chiarimenti del 25 giugno, l'Autorità ha pubblicato gli esiti, escludendo il Gestore da premi e penalità per l'assenza dello schema regolatorio MTI-4 nei territori ATO Molise e ATO Terra di Lavoro.

Con la Delibera 637/2023/R/idr, ARERA ha introdotto un nuovo indicatore di qualità tecnica denominato “**M0 – Resilienza Idrica**”, che mira a monitorare l'efficacia del sistema di approvvigionamento idrico rispetto alla domanda prevista, includendo anche gli usi non civili (rapporto tra la somma dei consumi richiesti per usi civili, irrigui e industriali e la disponibilità idrica totale del territorio). È attualmente attivo un tavolo tecnico congiunto tra il Gestore ed EGATO 5.

Nel contesto della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico, i dati rilevati fino al 31 dicembre 2025 mostrano un andamento in linea con gli obiettivi previsti per tutti gli indicatori M1, M2, M3, M4, M5 e M6; anche l'indicatore M2, influenzato negativamente dalle condizioni climatiche estive particolarmente siccitose, è rientrato nella soglia del valore obiettivo grazie alle opportune verifiche e azioni correttive messe in campo dalla Società.

È stata inoltre avviata la fase sperimentale di monitoraggio dell'indicatore M0 – Resilienza Idrica, sebbene per l'anno 2025 non sia previsto il suo inserimento nel meccanismo incentivante.

Nel mese di aprile, il Gestore ha ricevuto un'istruttoria da parte di ARERA in merito alla qualità tecnica. A seguito della richiesta di chiarimenti nel mese di maggio, l'Autorità ha pubblicato gli esiti, escludendo il Gestore da premi e penalità per tutti gli indicatori, ad eccezione dell'indicatore M3 (anno 2022), per il quale è stato riconosciuto un premio pari a circa € 460.000.

L'Unità Business & Process Transformation, Cyber Security e Sistemi di Business (BPT) guida lo sviluppo dei processi aziendali per favorire la digitalizzazione e l'erogazione di servizi remoti ai clienti. In particolare, cura la progettazione di processi End-to-End che permettono agli utenti di gestire le proprie richieste direttamente tramite App o portale web. Inoltre, garantisce la protezione aziendale in ambito Cyber Security, assicurando il rispetto delle normative vigenti e la tutela di riservatezza, integrità e disponibilità di dati e sistemi.

La piattaforma Salesforce sta favorendo una crescente integrazione tra i sistemi aziendali, migliorando l'efficienza operativa e supportando l'evoluzione dei processi commerciali. Grazie alla collaborazione tra le società del Gruppo e al coordinamento della funzione BPT, prosegue lo sviluppo di flussi End-to-End su Salesforce attraverso rilasci iterativi che stanno progressivamente sostituendo l'utilizzo di SAP: oggi circa l'80% dei processi può già essere avviato direttamente sulla piattaforma. In questa direzione si inserisce anche la strategia di cutover, prevista entro dicembre 2026, che porterà alla migrazione completa dei processi commerciali su Salesforce e alla dismissione del sistema SAP CRM, abilitando un modello operativo più digitale, flessibile e autonomo per l'utente.

Parallelamente, è stato aggiornato il link per la lettura dei contatori sul nuovo sito di Gruppo, migliorando l'integrazione e la chiarezza delle informazioni fornite ai clienti grazie al lavoro congiunto con l'Area Comunicazione. L'obiettivo è facilitare l'accesso ai dati relativi ai giorni programmati per le letture dei contatori di ciascuna utenza.

La fruizione dei servizi commerciali continua a essere garantita presso gli sportelli fisici secondo gli orari comunicati, mentre il Gestore ha introdotto la possibilità di fissare appuntamenti dedicati tramite call center, rendendo il servizio più personalizzato. È inoltre disponibile uno sportello digitale, prenotabile tramite form online, che consente assistenza da remoto e riduce gli spostamenti non necessari.

Sotto la guida dell'Unità BPT proseguono anche le attività dell'Help Desk interno che, in coordinamento con l'Unità Facility Management, cura l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche a supporto dei processi operativi e offre assistenza informatica presso tutte le sedi dell'ATO5. In ambito Reporting & Quality, l'utilizzo della piattaforma Qlik ha permesso di integrare strumenti di visualizzazione e monitoraggio delle informazioni strategiche, accelerando i processi decisionali. Nell'ambito del PNRR sono state inoltre sviluppate applicazioni dedicate al monitoraggio delle attività, sia per gli obiettivi del personale sia per il controllo dei lotti 1 e 2 e dell'installazione degli smart meter nei Comuni.

Per quanto riguarda la Cyber Security e i Sistemi di Business, sono stati rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa NIS2, tra cui l'aggiornamento delle informazioni aziendali sul sito dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Sono state inoltre avviate le attività preliminari per un percorso di assessment volto a definire la postura cyber della Società e a individuare le misure tecniche e organizzative più idonee a mitigare i rischi; parallelamente, è in preparazione un piano informativo e formativo rivolto a tutto il personale, in coordinamento con l'Unità Risorse Umane, per rafforzare la cultura della sicurezza informatica.

2.1 Ambito Commerciale

Per quanto attiene l'ambito commerciale la Società continua ad adottare le soluzioni tecnologiche già presenti nel 2024 integrandole come le nuove piattaforme progressivamente sviluppate. Inoltre, promuove l'adozione di nuove tecnologie innovative, implementando sistemi e soluzioni sempre più efficaci per migliorare la comunicazione e la gestione dei clienti attraverso i canali digitali (sportello digitale, numero verde commerciale, app MyAcea Acqua, posta elettronica, portale web) e ampliando l'offerta di nuovi servizi digitali.

Tutte queste iniziative rientrano nella strategia complessiva di avvicinare sempre più l'utente ai servizi di "smart technology" riducendo così la necessità di supporto da parte degli operatori. A tal fine, sono state incentivate le iscrizioni ai servizi di Bolletta Interattiva ed al portale My Acea Acqua, registrando nel 2025, un incremento rispettivamente di

4.805 nuove iscrizioni per la Bolletta Web (+7,62% rispetto al 31 dicembre 2024) e di 5.441 nuove iscrizioni per My Acea (+7,48% rispetto al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2025, circa il 35% delle utenze complessive utilizzano i servizi di Bolletta Web e/o di iscrizione al portale My Acea Acqua.

L'attività di fatturazione è ormai consolidata, con flussi quotidiani stabili in termini di emissione delle fatture; con riferimento alle attività di controllo e sblocco delle utenze, il calendario segue l'ottimizzazione sulla base della periodicità di fatturazione, suddividendo il ciclo di fatturazione in cluster sulla base dei consumi delle utenze (semestrale, trimestrale, bimestrale).

Nel sistema di lettura dei misuratori, viene adottato il sistema di "foto-lettura" che permette di verificare la correttezza delle letture online grazie alla disponibilità del riscontro fotografico archiviato su specifico portale dedicato. Per migliorare la qualità della misura e per un maggiore e più puntuale controllo dei misuratori, come riportato nel paragrafo precedente, si sta procedendo all'installazione degli smart meter sui vari Comuni del PNRR, che rilevano automaticamente i consumi oltre che si sta proseguendo con la campagna di sostituzione dei contatori più vetusti al fine di rilevare con maggiore precisione i volumi idrici immessi in rete e allineare le letture ai volumi effettivamente erogati, anziché a quelli stimati.

Proseguono, inoltre, le azioni mirate a ridurre il perimetro di utenze sulle quali non si è riuscito a registrare una misura effettiva da più di 12 mesi. In molti casi tali iniziative consentono anche di aggiornare le anagrafiche tecniche e commerciali.

Per le utenze con un periodo di inattività superiore al 2022, il recupero delle letture rilevate ha raggiunto il 21,7% rispetto al backlog del 31 dicembre 2024, con un totale di 8.046 letture recuperate al 31 Dicembre 2025 rispetto alle 10.282 dell'anno precedente.

Inoltre, la Società ha reso disponibile un portale web che consente ai clienti di essere informati preliminarmente dei tentativi di raccolta della misura, visualizzando il giorno e la fascia oraria in cui il personale incaricato di raccogliere le letture sulla propria utenza effettua la rilevazione.

Le attività connesse alla gestione della morosità, in linea con le politiche REMSI, sono proseguite in continuità e finalizzate alla riduzione degli stock residui e dei loro possibili accumuli futuri. Sono state implementate azioni alternative, anche a contenimento e supporto dell'impatto sui flussi di cassa determinatisi da quanto esposto relativamente alla fatturazione, quali affido stragiudiziale ad agenzie di recupero e phone collection interna.

Da una analisi sui metodi di pagamento sulle utenze servite, risulta che il bollettino postale versato presso uffici postali è il sistema di pagamento più utilizzato con circa il 50% dei clienti che adottano tale modalità di pagamento.

L'insieme delle attività verso la clientela, condotte attraverso un team dedicato e l'ausilio di società specializzate, sta gradualmente riducendo il contenzioso esistente e prevenendo nuove controversie, anche attraverso la mediazione delle associazioni dei consumatori e/o di categoria territoriali.

La strategia adottata ha confermato il trend di riduzione del contenzioso rispetto ai precedenti anni, grazie alla definizione in via stragiudiziale delle controversie, con benefici in termini di tempo e di risorse finanziarie.

La Società ha adottato un approccio di costante interlocuzione con gli Enti e la messa a disposizione delle Amministrazioni di un apposito team e canali di contatto dedicati, che hanno portato alla sottoscrizione di:

- n. 1 transazione con il Comune di Pico sottoscritta in data 04/03/2025;
- n. 1 transazione con il Comune di Castro di Volsci sottoscritta in data 10/04/2025;
- n. 1 transazione con la Provincia di Frosinone sottoscritta in data 10/04/2025;
- n. 1 transazione con il Comune di Anagni sottoscritta in data 14/05/2025;
- n. 1 transazione con il Comune di Cassino sottoscritta in data 23/06/2025.

Alla data di chiusura del 31 Dicembre 2025, la Società ha registrato incassi complessivi pari ad 104,10 M€, includendo le operazioni di cessione riportate nei capoversi seguenti e i proventi riconducibili ai subdistributori, registrando una performance superiore del 5% rispetto al budget di periodo. Al netto delle operazioni di cessione, gli incassi si attestano a 100,34 M€, evidenziando un incremento dell'1,3% rispetto alle previsioni.

Al fine di migliorare costantemente le percentuali di incasso e la qualità dei servizi ai clienti, la Società ha intensificato l'attività di *caring*, sia con le agenzie di recupero del credito che con le comunicazioni di reminder tramite Salesforce, oltre che tramite gli operatori del contact center.

Al 31 dicembre, 2025 secondo la credit policy vigente e quanto disposto dalla delibera ARERA – REMSI, sono state intraprese, le seguenti azioni di recupero del credito:

- Invio di 145.974 “remind” per l'emissione della fattura, tramite mail (piattaforma Salesforce), per circa 25,9 M€;
- Invio di 15.653 “remind” per l'emissione della fattura, tramite SMS (piattaforma Salesforce), per circa 2,6 M€;
- Invio di 170.990 “remind” per fatture in scadenza, tramite mail (piattaforma Salesforce), per circa 28,2 M€;
- Invio di 20.001 “remind” per fatture in scadenza, tramite SMS (piattaforma Salesforce), per circa 3,2 M€;
- Invio di 101.806 “remind” per fatture scadute, tramite mail (piattaforma Salesforce), per circa 21,6 M€;
- Invio di 15.992 “remind” per fatture scadute, tramite SMS (piattaforma Salesforce), per circa 3,2 M€;
- Invio di 158.175 solleciti bonari, tramite i canali RAC e PEC, per circa 42 M€ di cui 73.600 solleciti bonari tramite il canale RAC ELE, per circa 16,9 M€;
- Invio di 51.970 costituzioni in mora, tramite i canali RAC e PEC, per circa 18 M€ di cui 252 costituzioni in mora tramite il canale RAC ELE, per circa 76 k€;
- Esecuzione di 7.802 ordini di intervento sulla fornitura di cui 4.531 con esito positivo.

La Società ha continuato a perseguire azioni di recupero nei confronti delle posizioni con morosità elevata, per le quali non è possibile intervenire direttamente sulla fornitura a causa dell'inaccessibilità del misuratore. A tal riguardo, nel rispetto della normativa vigente, il personale operativo è intervenuto direttamente sulle opere di presa stradali, incentivando gli utenti interessati dal provvedimento a regolarizzare la propria posizione debitoria.

Per il combinato disposto della delibera summenzionata e le richieste pervenute da parte dei clienti, sono stati concessi al 31 dicembre 2025 n. 22.134 piani di rientro, la cui durata media è 8 mesi, per un importo complessivo rateizzato di circa 25,3 M€.

In ambito recupero del credito, inoltre, la Società ha previsto la cessione di alcune tipologie di credito.

Nel primo semestre 2025 si è proceduto alle seguenti cessioni pro-soluto dei crediti commerciali “performing” alla Soc. BFF Banck S.p.A.:

- al 31 marzo 2025 per un importo di 438,4k€ con un corrispettivo accreditato pari a 423,2 k€
- al 23 giugno per un importo di 265,7 k€ con un corrispettivo accreditato pari a 240,4 k€.

Nel secondo semestre 2025 il CdA del 26 novembre 2025 ha deliberato le seguenti operazioni:

- radiazione di crediti commerciali inesigibili di Acea Ato5 SpA per un importo massimo di 625,6 k€; la stessa è stata perfezionata e registrata contabilmente in data 9 dicembre 2025 per un importo di 546,8 k€ per i crediti verso utenza;
- cessione pro-soluto dei crediti commerciali “non performing”, in prevalenza crediti relativi a clienti cessati, alla società aggiudicataria Credit Factor S.p.A. per un importo massimo di 16,2 M€; la stessa è stata perfezionata in data 16 dicembre 2025 per un importo di 15,7 M€, con corrispettivo accreditato pari a 262,8 k€.

Il CdA del 18 dicembre 2025 ha deliberato la seguente operazione:

- cessione di crediti commerciali vantati verso utenti attivi beneficiari di piani di rateizzo alla società Italasset Finance Srl, perfezionata per un importo di circa 3 M€, con corrispettivo accreditato, al netto degli oneri di cessione di 158,4 k€, pari a 2,8 M€.

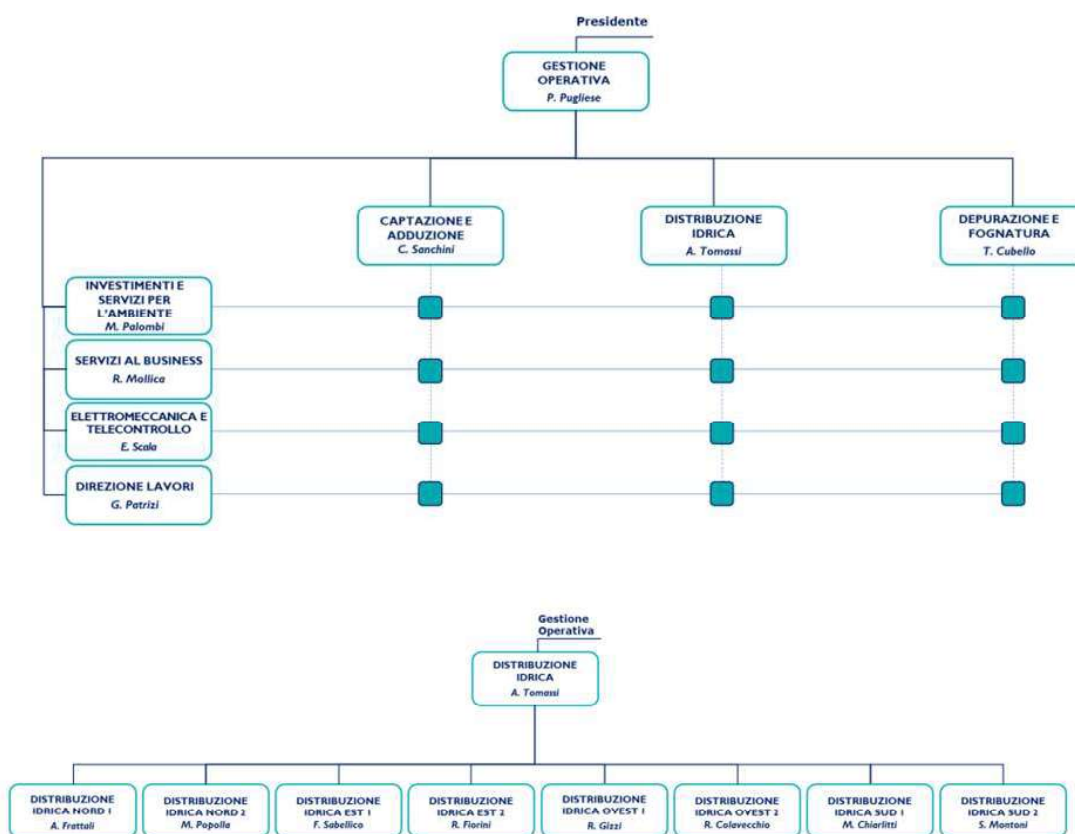
2.2 Gestione e organizzazione del personale

Nel corso dell'anno 2025, in ottica di sinergia e ottimizzazione della attività la Società, attraverso alcune disposizioni organizzative, ha ridefinito le responsabilità e l'organizzazione delle Unità Gestione Operativa, Commerciale e Tutela della Risorsa Idrica.

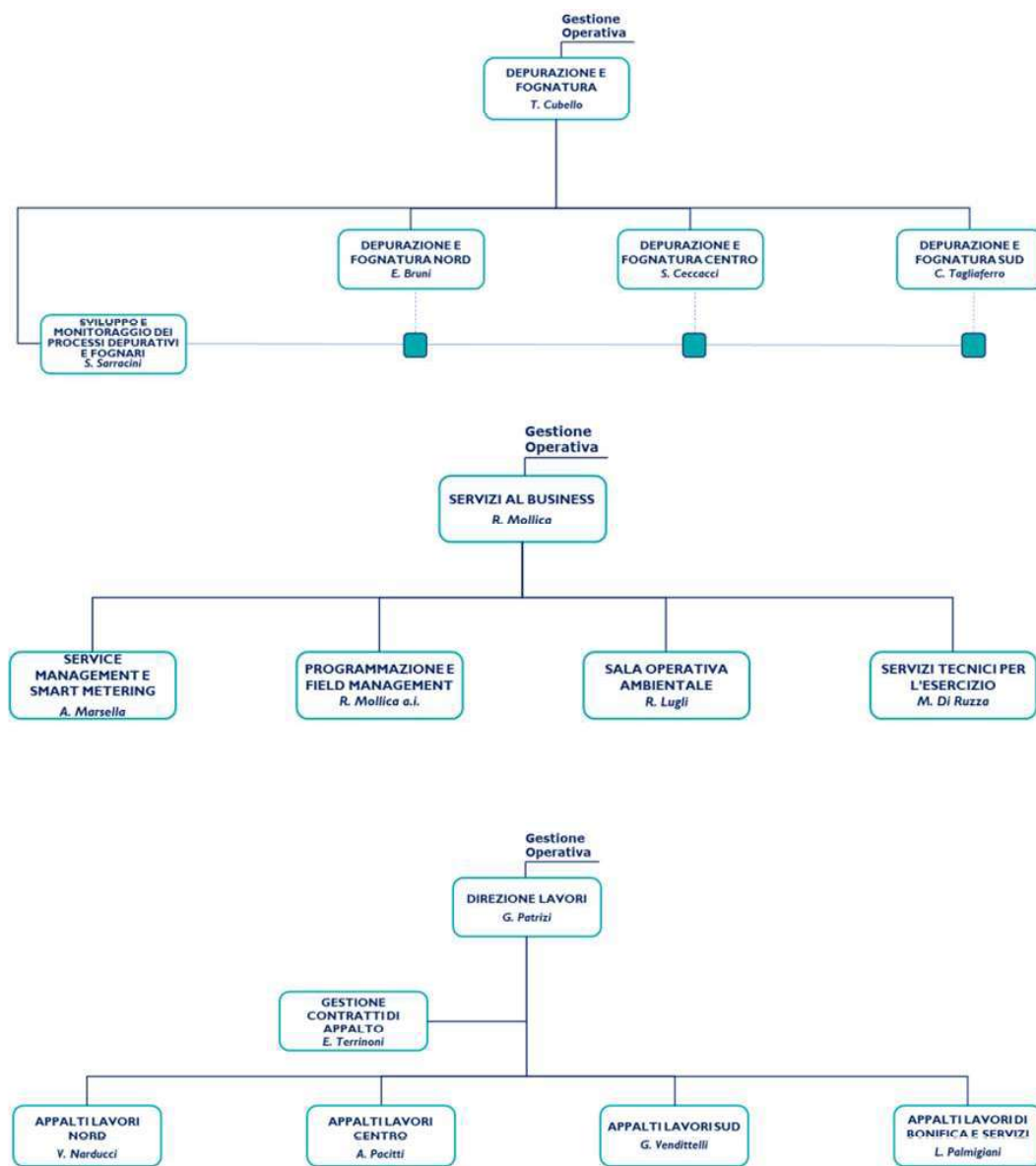
In data 28 luglio 2025 Il CdA della Società ha nominato un nuovo Presidente della Società, conferendogli poteri esecutivi.

Di seguito vengono analizzate più nel dettaglio gli organigrammi delle suddette strutture organizzative:

➤ D.O. n. 2/2025 relativa all'Unità Gestione Operativa:

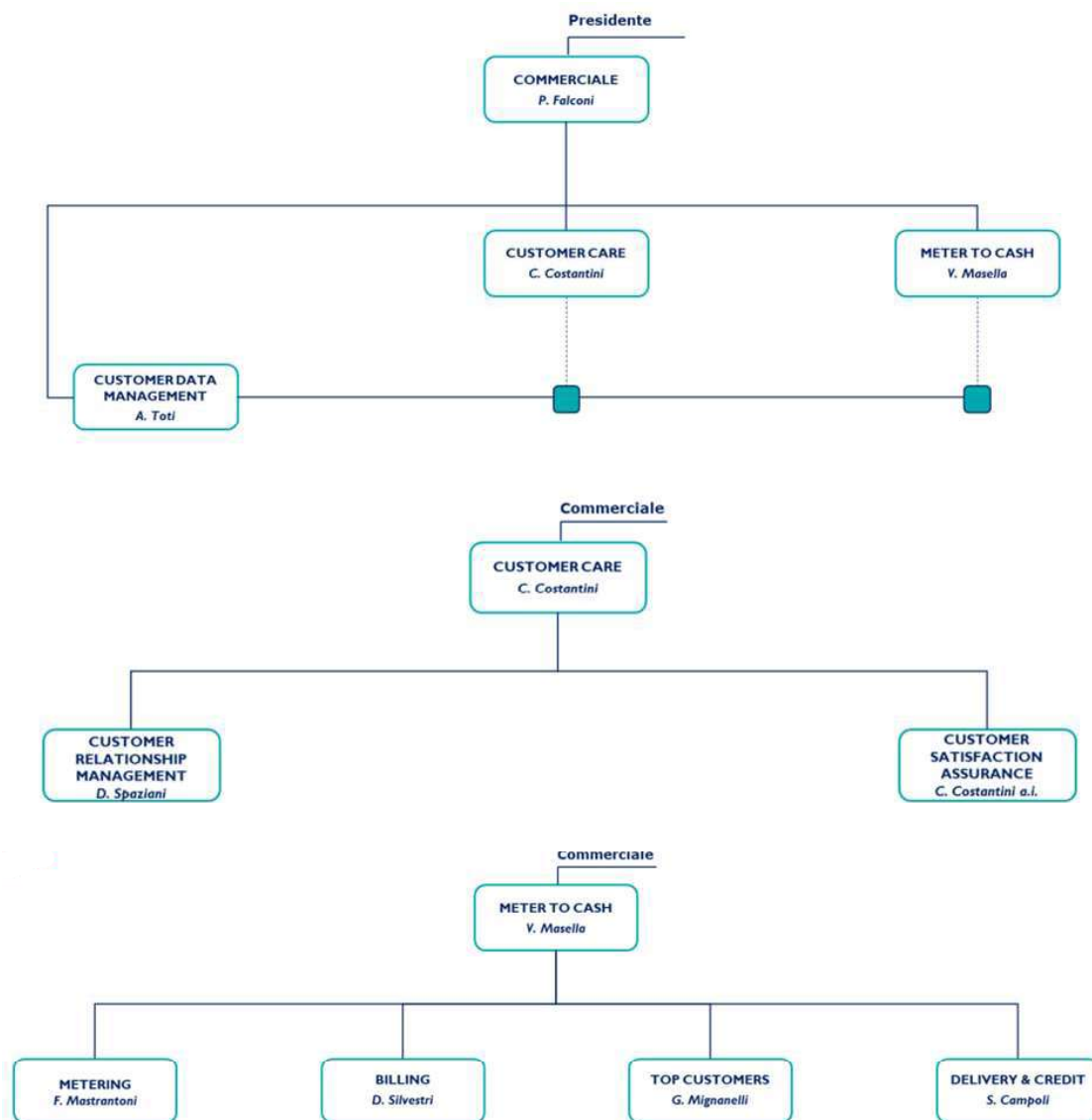


Relazione degli Amministratori sulla Gestione



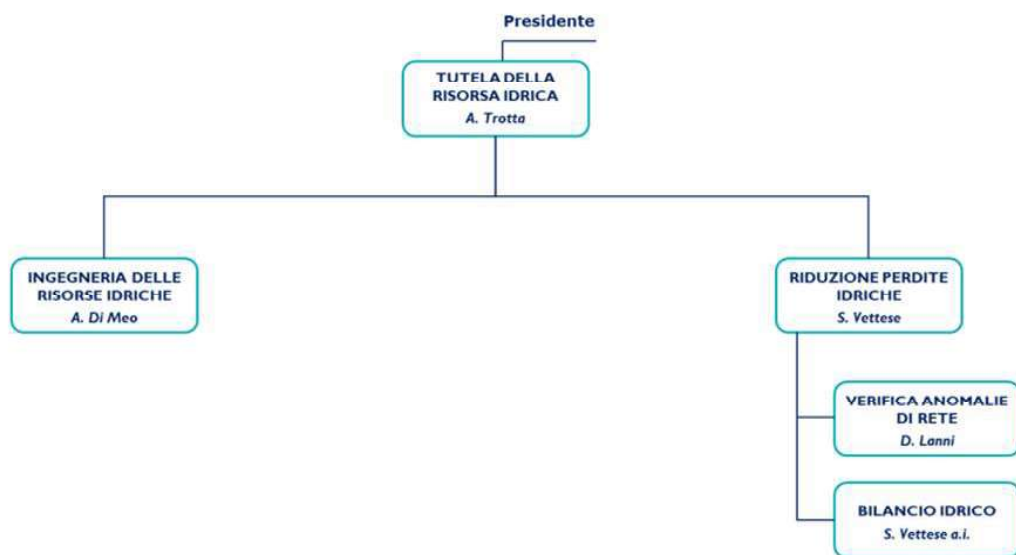
➤ D.O. n. 3/2025 relativa all'Unità Commerciale:

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

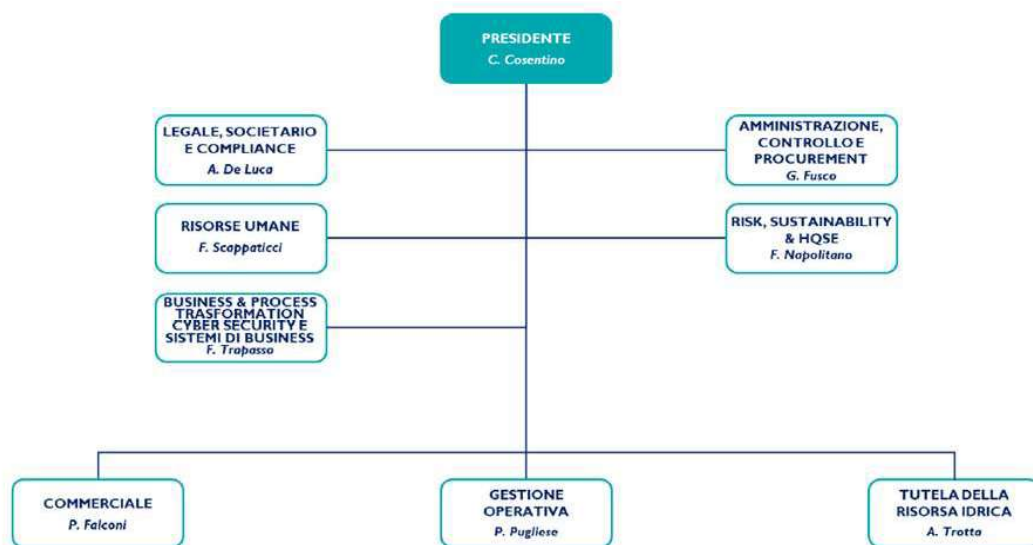


- D.O. n. 4/2025 relativa all'Unità Tutela della Risorsa Idrica:

Relazione degli Amministratori sulla Gestione



D.O. n. 5/2025 relativa alla macrostruttura della società:



Altresì, la società ha emanato le seguenti attribuzioni di incarico:

- A.I. n. 01/2025 che ha portato alla nomina di un nuovo responsabile nell'Unità Amministrazione, Regolatorio ed Acquisti;
- A.I. n. 02/2025 che ha portato alla nomina di un nuovo responsabile nell'Unità Risorse Umane;
- A.I. n. 03/2025 che ha portato alla nomina di un nuovo responsabile *ad interim* nell'Unità Customer Relationship Management;
- A.I. n. 04/2025 che ha portato le modifiche di alcuni Responsabili nell'Ambito dell'Unità Distribuzione Idrica Nord I e Nord 2.
- A.I. n. 05/2025 che ha portato alla nomina di un nuovo Responsabile all'Interno dell'Unità Amministrazione Regolatorio ed Acquisti nell'ambito delle attività di Procurement.
- A.I. n. 06/2025 che ha portato alla nomina di un nuovo Responsabile all'Interno dell'Unità Business Process Improvement.

La Società nel corso dell'anno 2025 ha continuato ad avere all'attivo n° 19 risorse con contratto di somministrazione impiegate nella realizzazione del PNRR – Investimento M2C4 4.2 Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, le suddette risorse sono state contrattualizzate nel mese di settembre, così ripartiti:

- 5 risorse per svolgere l'attività di Ispettore di Cantiere
- 4 risorse per svolgere l'attività di Direttore Operativo
- 3 risorse per svolgere l'attività di Operaio Elettromeccanico per il supporto nelle attività di rilievo e attuazione degli interventi sugli impianti e reti;
- 2 risorse per svolgere l'attività di Programmazione;

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

- 2 risorse per svolgere l'attività di Rilievi, Modellazione e Progettazione;
- 1 risorsa per svolgere l'attività di Pianificazione e Rendicontazione degli Interventi;
- 1 risorsa per svolgere l'attività di Aggiornamento Telecontrollo;
- 1 risorse per svolgere l'attività di assistente al PMO.

La decisione di continuare ad avvalersi di personale in somministrazione anche per le figure inerenti il PNRR-Investimento 4.2 rispetto all'assunzione di personale in organico è strettamente legata a facilitare una migliore rendicontazione progettuale.

Sempre nel corso del 2025 hanno cessato la propria attività lavorativa per raggiungimento dell'età pensionabile n. 3 dipendenti rispettivamente n. 1 a far data dal 1° febbraio 2025, n. 1 a far data dal 1° aprile 2025 ed 1 a far data dal 1° giugno 2025. Altresì, la società ha assunto nn. 4 risorse di cui una risorsa in data 15 luglio 2025 con contratto a tempo determinato come sostituzione di maternità all'interno dell'Unità Business Process Improvement e nn. 3 risorse con contratto a tempo indeterminato a far data dal 15 settembre 2025 con qualifica di operaio all'interno dell'Unità Gestione Operativa.

Inoltre, la società in data 16 maggio 2025 ha erogato un licenziamento per giusta causa.

In data 1° dicembre 2025 ha rassegnato le proprie dimissioni una risorsa, mentre in data 21 ottobre 2025 è deceduto un dipendente.

Nel 2025 la società ha ceduto nn. 5 risorse derivanti da cessioni di contratto da altre Società del Gruppo Acea, rispettivamente una in data 1° aprile 2025, 1° maggio 2025, 1° giugno 2025 e nn. 2 in data 1° luglio 2025; la Società ha inoltre acquisito n. 1 risorse da altra società del gruppo in data 1° luglio 2025.

La forza lavoro, quindi, per effetto di:

- n. 5 cessioni infragruppo
- n. 4 assunzioni
- n. 3 pensionamenti per raggiungimento limiti di età
- n. 1 licenziamento
- n. 1 acquisizione infragruppo
- n. 1 decesso
- n. 1 dimissioni volontarie

Pertanto, l'organico della Società al 31 dicembre 2025 è di nn. 285 risorse, così distribuite: 0 dirigenti, 5 quadri, 158 impiegati, 122 operai.

Tempo indet.	Tempo det.	Apprendistato	Totale
284	1	0	285

Quadri		Impiegati		Operai		Totale	
5		158		122		285	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
4	1	99	59	122	0	225	60

Dall'analisi della localizzazione geografica (residenza/domicilio) emerge il forte radicamento della Società nella Provincia di Frosinone, che rappresenta l'87% del totale.

La Società, sempre nell'ottica di avviare un percorso formativo all'interno dell'azienda e di favorire l'inserimento di neolaureati nel mondo del lavoro, nel corso dell'anno 2025 ha partecipato al Career Day organizzato dall'Università di Cassino, dall'Università La Sapienza e dall'Università di Torvergata.

Sempre nell'anno 2025, coerentemente con le esigenze di evoluzione dell'organizzazione e delle politiche aziendali, sono proseguite le attività gestionali ordinarie, implementando il sistema di monitoraggio dell'andamento dei principali fattori gestionali (straordinario, reperibilità, orario fiduciario, ferie, ecc.) al fine di contenerne gli effetti economici negativi.

2.2.1 Relazioni Industriali

Il Contratto Unico del Settore Gas-Acqua è l'unica tipologia contrattuale nazionale applicata in Acea Ato 5.

Nel corso del terzo trimestre 2025 la Società ha sottoscritto i seguenti accordi sindacali:

- 13 febbraio 2025: Accordo sindacale sulla Formazione Finanziata;
- 21 marzo 2025: Accordo sindacale inerente la proroga dello SVV, Permessi e Flessibilità;
- 29 luglio 2025: Accordo relativo al premio di risultato per l'anno 2025;
- 12 settembre 2025: Accordo sul piano formativo di gruppo denominato Horizon 4;
- 17 settembre 2025: Accordo sul "Permesso Mamma con Acea nei tuoi primi 1000 giorni" in favore delle dipendenti con figli di età inferiore a 4 anni;
- 9 dicembre 2025: Accordo che ha definito nuovi orari di lavoro per il personale della Gestione Operativa e degli operatori di sportello;
- 9 dicembre 2025: Accordo sulla videosorveglianza;

Al 31 dicembre 2025, la percentuale di sindacalizzazione dei dipendenti è pari al 79%.

2.2.2 Formazione

La formazione svolge un ruolo cruciale all'interno della società, in quanto rappresenta uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo e lo sviluppo professionale dei dipendenti, in linea con le esigenze formative aziendali.

Ogni anno, Acea Ato5 redige un Piano Annuale di Formazione (PAF) che comprende non solo i corsi obbligatori in materia di sicurezza, previsti dall'Unità Risk&Compliance e Sicurezza, ma anche percorsi mirati per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali. I corsi tecnici specialistici, organizzati sia dalla Holding che dalla Società, sono finalizzati a migliorare le abilità professionali dei dipendenti. Per le competenze manageriali, invece, vengono offerti percorsi formativi, principalmente organizzati dalla Holding, che si concentrano sullo sviluppo di abilità trasversali legate alla gestione e alla leadership.

Nel corso del 2025, il personale di Acea Ato5 ha svolto a n. 6.986 ore di formazione, come dettagliato nella tabella sottostante:

Tipologia Erogate	Ore
Sicurezza	2.132
Tecnico - Specialistica	3.457
Manageriale	1.378
Governance	19
TOTALE	6.986

La Formazione Tecnico-Specialistica ha incluso temi quali Innovazione Digitale – con particolare riferimento all'Intelligenza Artificiale e al BIM – Normativa Ambientale, Project Management, Economia e altre tematiche trasversali legate alle attività lavorative. Questi corsi, organizzati sia dalla Holding che dalla Società, vengono realizzati in collaborazione con enti di formazione esterni o con il coinvolgimento di docenti interni.

La Società ha inoltre organizzato due percorsi informativi, inclusi nella formazione tecnico-specialistica, destinati a fornire aggiornamenti su tematiche specifiche:

- Il primo “Trasformation Tour 2025 - Road Show Acea Ato 5”, ha coinvolto tutti i dipendenti, con l'obiettivo di presentare i maggiori progetti che la nostra Società sta realizzando, utili al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Piano Industriale 2024-2028 "Green Diligent Growth".
- Il secondo, relativo alle modalità di Timbratura e Inserimento Straordinario, ha coinvolto tutto il Personale Operativo, con l'obiettivo di fornire un aggiornamento e un consolidamento delle corrette procedure operative.

Nelle ore di Formazione Tecnico-Specialistica rientrano anche gli Addestramenti On The Job, destinati ai neoassunti e al Personale che durante l'anno ha cambiato la propria Unità di appartenenza, con l'obiettivo di apprendere direttamente sul campo, grazie all'affiancamento di risorse più esperte, le competenze tecnico-operative specifiche per la mansione assegnata e al fine di favorire la crescita continua.

Per quanto riguarda la formazione manageriale, i corsi, organizzati come di consueto da Acea S.p.A., hanno trattato tematiche quali Leadership, Comunicazione e Gestione delle Relazioni. L'obiettivo di questi corsi è stato quello di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per affrontare e gestire situazioni complesse, potenziando la loro consapevolezza e la capacità di prendere decisioni efficaci in contesti sfidanti, oltre a sviluppare competenze gestionali proprie del management.

2.3 Gestione operativa

Il sistema idrico-potabile è costituito 79 fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti), di cui 7 principali che soddisfano circa il 57,5% del fabbisogno idropotabile del bacino servito. L'infrastruttura idraulica si estende per un totale di 6.708 km (1.268 km di adduzione e 5.440 km di distribuzione, escluse le condotte di allacciamento alle utenze) e include circa 700 centri idrici afferenti.

2.3.1 Distribuzione idrica

Nel corso del 2025 si sono registrate criticità gestionali, principalmente riconducibili a:

- Ridotta disponibilità idrica su alcune fonti;

- Riorganizzazione interna dei distretti idrici, avviata con una riduzione del personale operativo dovuta a un pensionamento e all'indisponibilità temporanea di un operatore, e successivamente completata con l'inserimento di nuove risorse;
- Transitorio manutentivo, nel mese di marzo 2025, per esaurimento contrattuale relativo agli appalti lavori.

Il 13 agosto 2025, la Regione Lazio, con il decreto n. T00131, ha dichiarato lo stato di calamità, confermando un processo di progressivo impoverimento delle fonti idriche. Tale fenomeno coinvolge tuttora risorse strategiche che, in passato, non avevano mai registrato un trend di decadimento così marcato e prolungato. Le criticità del trimestre estivo hanno richiesto un significativo impegno operativo, aggravato dall'aumento della domanda e dalle attività di distrettualizzazione legate al PNRR Idrico. L'ultimo trimestre dell'anno ha visto l'avvicinarsi di situazioni legate, da una parte, al recupero del backlog manutentivo e, dall'altra, alla gestione delle fasi di magra e del perpetrarsi della minor disponibilità di risorsa.

Nel mese di marzo 2025 è stato avviato il "Progetto Credito", in continuità con i risultati positivi degli anni precedenti, seppur rallentato dall'emergenza idrica e delle attività connesse al PNRR Idrico. A far data dal 30 Settembre il Progetto ha subito una variazione nel format, seppur con la stessa sinergia tra gli attori coinvolti, ma prevedendo una diversificata linea d'azione ed un focus più incisivo sulle posizioni di morosità rilevanti (top 100).

La sinergia avviata nel 2024 per il progetto PNRR Idrico è proseguita nel 2025 in modo strutturato. La struttura di progetto è stata integrata, in data 31 marzo 2025, con il supporto dell'Unità *Distribuzione Idrica*, coinvolgendo direttamente le figure professionali territoriali e confermando, il 19 settembre 2025, il coinvolgimento continuativo dell'Unità nella gestione degli asset di rete.

2.3.2 Depurazione e fognatura

Il sistema fognario e di depurazione è costituito da una rete di collettori collegati agli impianti terminali per il trattamento delle acque reflue. Complessivamente, il sistema conta 238 impianti di sollevamento fognario e 123 impianti di depurazione attivi sul territorio.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di ricerca delle acque improprie nella pubblica fognatura e di distrettualizzazione delle reti fognarie, con l'obiettivo di ottimizzare le portate immesse e individuare eventuali anomalie di tipo quantitativo. Tali interventi hanno consentito la distrettualizzazione di 76 km di rete e l'installazione di 5 misuratori di portata nei punti strategici del sistema fognario, dotati di monitoraggio da remoto tramite TLC.

È stata inoltre avviata l'attività di regolarizzazione delle utenze ubicate in prossimità della rete fognaria, tecnicamente allacciabili nel territorio del Comune di Monte San Giovanni Campano, con il conseguente invio di n. 474 comunicazioni di fatturazione ai fini della regolarizzazione delle posizioni interessate nei confronti del servizio di fognatura e depurazione.

Nel medesimo periodo, sono stati effettuati n. 146 sopralluoghi presso gli impianti di depurazione da parte del personale ARPA e Corpo Forestale dei Carabinieri, finalizzati alla verifica della conformità dello stato degli impianti di depurazione e delle infrastrutture fognarie.

2.3.3 Investimenti e servizi per l'ambiente

Gare e affidamenti

Nel corso del quarto trimestre 2025 è stato perfezionato l'iter di gara per la realizzazione del "Nuovo impianto di depurazione (ID) Arce-Fontana Liri e collettori afferenti". In particolare, è in fase di stipula il contratto per la realizzazione dei collettori fognari; resta, invece, da ripubblicare la gara per l'impianto di depurazione. Per tale intervento, la Direzione Lavori sarà affidata ad Acea Infrastrutture nell'ambito del Piano di Committenza sottoscritto.

Nel mese di novembre 2025 è stata espletata dalla Funzione Acquisti di Acea SpA la gara d'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori) per la realizzazione di un nuovo collettore fognario a servizio del Comune di Gallinara, che consentirà la dismissione del percolatore "Fonte della Fica", e il conferimento del refluo ad un nuovo impianto di

depurazione nello stesso Comune. Nel mese di dicembre è stata nominata la Commissione che si occuperà della valutazione delle offerte tecniche ed economiche pervenute, nonché della congruità.

Infine, nel mese di dicembre 2025, è stata pubblicata dalla Funzione Acquisti di Acea SpA, anche la gara d'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori) per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio del Comune di Vallerotonda e collettori afferenti.

Lavori

Nel quarto trimestre 2025 sono proseguiti gli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione di Pontecorvo (opere civili) e di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Villa Latina. Per quest'ultimo intervento, durante l'iter patrimoniale è emersa la necessità di procedere al frazionamento degli immobili su cui insistono i manufatti, con la pratica di accatastamento, che è stata conclusa nel corso del quarto trimestre 2025.

Nel medesimo periodo, è stata quasi ultimata l'installazione dell'impianto fotovoltaico a supporto del depuratore di Fiuggi, inizialmente previsto come opera compensativa del progetto PNRR di Ausonia (Lotto I). Nonostante il venir meno dell'obbligo di conformità al PNRR, Acea Ato 5 ha confermato la realizzazione per garantire risparmio energetico.

Progettazione

Nel quarto trimestre 2025 è stata ultimata la revisione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Posta Fibreno (loc. Rivolta). La suddetta revisione ha recepito le richieste di modifiche e integrazioni avanzate dalla Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali nel tavolo tecnico convocato dall'EGATO5, nel mese di settembre. Il progetto revisionato verrà trasmesso alla STO per la convocazione della Conferenza dei Servizi, sebbene Acea Ato5 SpA abbia più volte sollecitato al Comune la trasmissione della documentazione attestante la conformità statica delle strutture esistenti e la regolarizzazione patrimoniale per consentire la futura consegna dell'impianto al Gestore.

Per ottimizzare e accentrare il servizio di depurazione, è in corso un intervento progettuale che prevede l'ampliamento dell'impianto di depurazione *San Donato Val di Comino – Colle Iaverra*, per accogliere anche il refluo proveniente dall'impianto *Pilozza*, situato nello stesso Comune per il quale è prevista la dismissione. Nel mese di dicembre è stato richiesto al progettista di apportare alcune modifiche agli elaborati e di integrare il progetto con ulteriore documentazione tecnica che si ritiene necessaria per la convocazione della Conferenza dei Servizi.

È stata avviata, inoltre, l'interlocuzione con i proprietari delle particelle individuate, in accordo con il Comune, per la realizzazione di un nuovo impianto di fitodepurazione nel comune di Gallinaro. Lo scopo è quello di pervenire ad un accordo preliminare di cessione che consenta ad Acea Ato5 l'accesso e la pulizia dell'area per le attività di rilievo. Nell'ambito del Piano di Committenza con Acea Infrastructure, nel quarto trimestre 2025 è proseguita la progettazione esecutiva del nuovo impianto di depurazione di Isola del Liri e dei collettori afferenti, ed è proseguita la redazione del documento di fattibilità (DOCFAP) finalizzato ad esaminare le alternative localizzative del nuovo impianto di depurazione di *Sant'Elia Fiumerapido*. Gli esiti dello studio sono stati analizzati nell'ambito di un tavolo tecnico convocato dall'EGATO5 e a cui hanno partecipato il Comune, Acea Ato5 e la Provincia di Frosinone. In quella sede è stata individuata l'area che sembra offrire, dal punto di vista urbanistico e vincolistico, un iter autorizzativo e patrimoniale più rapido e sono state formulate ad Acea Ato5 SpA delle osservazioni sulla base delle quali il progettista effettuerà verifiche tecniche prima dell'avvio del Progetto di fattibilità Tecnico Economica.

Per il nuovo impianto da realizzare nel Comune di *San Vittore del Lazio* (loc. *Tascellone*), a valle della conclusione positiva della Conferenza dei Servizi con Determinazione Dirigenziale n.48 del 05/03/2025, nel corso del quarto trimestre 2025, è proseguita la verifica progettuale, ai sensi dell'Art.42 del D.Lgs. n.36/2023, con revisione degli elaborati tecnici sulla base dei rapporti emessi da UVP di Acea Infrastructure.

Il progetto di adeguamento dell'impianto di *Veroli* loc. *La Moletta*, è in attesa del parere idraulico della Provincia di Frosinone, necessario per concludere il procedimento PAUR, nonostante la compatibilità ambientale già espressa dalla Regione.

Nel corso del quarto trimestre è stato ultimato il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica per il completamento e ampliamento della rete fognaria del Comune di Sora, e gli elaborati, redatti da consulente esterno, verranno esaminati da Acea Ato5.

Permitting

Nel quarto trimestre 2025, è proseguita la Conferenza dei Servizi per il nuovo impianto di fitodepurazione *Santa Maria* (Comune di Fontechiari). In particolare, nel mese di dicembre, Acea Ato5 ha trasmesso, a seguito del parere non favorevole della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali Ufficio Tutela Acque, la documentazione integrativa richiesta e l'EGATO5 ha riavviato i termini del procedimento fissando al 19/01/2026 il termine entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Per quanto riguarda l'impianto di fitodepurazione *Colledardo* (Comune di Pescosolido), si attende la convocazione della Conferenza dei Servizi, inizialmente prevista per il secondo trimestre 2025.

In merito al nuovo impianto di fitodepurazione *Bagnoli* nel Comune di Pescosolido, avendo acquisito autorizzazioni e nulla osta sul PFTE nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusasi positivamente con Determinazioni Dirigenziali n. 176 del 29/08/2025 e n. 192 del 23/09/2025 (rettifica parziale e integrazione), Acea Ato 5 ha redatto il progetto esecutivo e lo ha trasmesso al Comune nel mese di dicembre 2025, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori. Inoltre, nel quarto trimestre 2025, Acea Ato 5 ha dato seguito all'iter patrimoniale, emettendo – ai sensi degli art. 23 e 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 il Decreto di Esproprio, Asservimento e Occupazione Temporanea, che è stato anche registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto. Per l'impianto di fitodepurazione in località *Maschiuma* nel Comune di Vicalvi, già oggetto di affidamento e compravendita dei terreni nel 2024, nel quarto trimestre 2025 sono proseguite le interlocuzioni con il Comune al fine di pervenire ad una soluzione progettuale compatibile con i vincoli paesaggistici esistenti. Proprio al fine di condividere il progetto aggiornato e di approfondire le modalità operative di intervento sull'impianto, Acea Ato5 ha richiesto, nel mese di dicembre, all'EGATO5 la convocazione di un tavolo tecnico. Sempre nel Comune di Vicalvi, per quanto concerne invece l'impianto in località Lagone, per il quale è stato trasmesso il progetto esecutivo al Comune per il necessario parere e sono state inviate in Provincia le pratiche di autorizzazione allo scarico e ai fini idraulici, nel mese di dicembre l'anzidetto Ente ha convocato la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici e relativa concessione demaniale. Nello stesso mese di dicembre il Settore Servizi Ambientali Regionali Ufficio Opere Idrauliche della Provincia ha richiesto la documentazione integrativa che Acea Ato5 sta predisponendo.

Nel quarto trimestre 2025, Acea Ato5 ha trasmesso al Comune di Anagni, ai fini dell'approvazione, il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per l'ampliamento dell'impianto di depurazione *Ponte Piano* a servizio del Comune di Anagni e il Certificato di Destinazione Urbanistica delle aree interessate dall'intervento. Il suddetto ampliamento si rende necessario in quanto, con Delibera n. 877 del 07/12/2023, la Regione Lazio ha approvato la perimetrazione degli agglomerati urbani in base alla Direttiva 91/271/CEE e per l'agglomerato *Anagni Centro*, è stato stimato un carico di 12.721 AETU, mentre l'impianto attuale è dimensionato per 6.000 AE. Una volta pervenuta dal Comune la Delibera di approvazione del PFTE e il Certificato di Destinazione Urbanistica, si procederà all'invio dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA alla Regione Lazio.

Nel mese di dicembre 2025 Acea Ato5 ha trasmesso al Comune di Vicalvi, per il rilascio delle autorizzazioni di competenza, il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per la realizzazione dell'impianto di sollevamento in località Borgo. L'impianto di sollevamento garantirà il conferimento del refluo al nuovo impianto di depurazione in loc. Lagone. Nello stesso mese di dicembre è stato sottoscritto con i proprietari della particella su cui insisterà il nuovo manufatto l'atto preliminare di compravendita.

Finanziamenti

Con Decreto Direttoriale n. 299 del 21 giugno 2024, emesso dal MIT – *Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche*, la Società è risultata aggiudicataria di un finanziamento a valere sulle risorse PNRR. Il decreto ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte ammesse, tra cui quella presentata dalla Società, identificata con codice M2C4-14.2_146: *“Intervento integrato per l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcuni Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone”*, per un importo finanziato pari a circa 26,7 M€.

Il progetto, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche attraverso tecnologie innovative per il monitoraggio in tempo reale delle condotte e mediante la sostituzione di circa 36 km di rete di distribuzione, coinvolge complessivamente 10 Comuni: Cassino, Sora, Frosinone, Ferentino, Alatri, Anagni, Pontecorvo, Ceccano, Cervaro e Veroli. Nel quarto trimestre 2025 sono proseguiti gli interventi previsti dal progetto.

Nel quarto trimestre 2025, il progetto registra i seguenti avanzamenti:

- completamento dell'attività di distrettualizzazione (100% del target, pari a 857,09 km distrettualizzati)
- avanzamento dell'attività di sostituzione di 33,7 km di rete di distribuzione

Procedono regolarmente i lavori per la realizzazione del progetto PNRR “Nuovo impianto intercomunale di depurazione Ausonia Torrerisi e i collettori a servizio dei Comuni di Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano (Lotti I e II)”, assegnazione disposta con decreto del 28/05/2024, per un valore finanziato di oltre 11,7 M€. Al 31 dicembre 2025, l'avanzamento è pari al 98,6% per il Lotto I e al 98% per il Lotto II.

In riferimento al Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI), con Decreto n. 223 del 16 settembre 2025, il MIT ha approvato lo stralcio attuativo del Piano e la Società è rientrata con la proposta “Sostituzione condotta di grande distribuzione dal partitore Colle Roanzo al partitore Colle Cottorino (Ferentino–Frosinone)”, per un importo finanziato pari a circa 15,9 M€. Nel quarto trimestre 2025 sono state avviate le interlocuzioni con Acea Infrastructure che realizzerà l'intervento in modalità EPC; Non è stato invece incluso nello stralcio attuativo di cui sopra l'intervento “Riduzione perdite e interruzioni, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione in 35 Comuni dell'ATO 5 L.M. FR”, pur inizialmente ammesso.

È stato, inoltre, affidato ad Acea Infrastructure l'intervento “Distrettualizzazione, informatizzazione e bonifica reti idriche per recupero perdite nel Comune di Sora (FR)”, approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G17006 del 13 dicembre 2024, nell'ambito del Programma regionale per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e la rigenerazione urbana. La Regione ha impegnato 70 k€ a favore di EGATO 5, quale soggetto beneficiario. In relazione a tale intervento, nel quarto trimestre 2025, Acea Infrastructure ha redatto il progetto esecutivo.

la Regione Lazio, con Deliberazione della Giunta n. 1075 del 20 novembre 2025, ha approvato il Piano regionale per la realizzazione e l'adeguamento delle reti fognarie, degli impianti di depurazione delle acque reflue e delle opere finalizzate al controllo, all'aumento della resilienza e del risparmio e valorizzazione della risorsa idropotabile, per gli anni 2025 e 2026. Grazie al piano succitato la Società ha ottenuto finanziamenti per un valore complessivo di 2,1 M€: 1,8 M€ saranno destinati all'adeguamento dell'impianto di depurazione “Anagni Ponte Piano”, per superamento infrazione comunitaria; i restanti 0,3 M€ saranno utilizzati per le attività di “controllo, aumento della resilienza, risparmio e valorizzazione della risorsa idropotabile”.

Servizi ambientali

Nel 2025 è proseguita l'attività di trasmissione delle integrazioni e degli aggiornamenti documentali richiesti dalla Provincia di Frosinone per gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti nell'ATO5, nonché l'invio dei dati annuali previsti dalle prescrizioni autorizzative per gli impianti già autorizzati.

A partire dall'ultimo trimestre 2024 e per tutto il corso dell'anno 2025, si è registrato un notevole incremento delle richieste di integrazioni, aggiornamenti e chiarimenti da parte della Provincia, a seguito della riapertura di numerosi procedimenti istruttori rimasti in sospeso da anni presso l'Ufficio Tutela delle Acque. In molti casi, a causa del tempo trascorso dall'ultimo invio, è stato richiesto di ripresentare ex novo le istanze, corredate da elaborati tecnici aggiornati e ulteriori informazioni integrative.

Parallelamente, si è osservato un aumento delle ispezioni da parte degli Enti di Controllo (principalmente Arpa Lazio e Carabinieri Forestali), avviate anch'esse nell'ultimo trimestre 2024. Al 31/12/2025 sono state effettuate 144 visite

ispettive su 104 impianti di depurazione, comportando un significativo carico di lavoro aggiuntivo per l'Unità Servizi per l'Ambiente, in particolare per:

- Programmazione delle analisi in autocontrollo in contraddittorio con l'Ente;
- Eventuale apertura dei campioni e lettura preliminare dei risultati presso il laboratorio Arpa Lazio di Frosinone;
- Redazione e invio della documentazione richiesta (gestione rifiuti, autorizzazioni, analisi);
- Predisposizione di memorie difensive e richieste di audizione in risposta a sanzioni amministrative;
- Riscontro a richieste e diffide da parte di Comuni, Provincia ed EGATO5.

Si precisa altresì che, con l'entrata in vigore della nuova Disposizione Organizzativa N.0.2/2025 del 19/09/2025 della Gestione Operativa di Acea Ato5 S.p.A., alcune delle suddette attività precedentemente curate dall'Unità Servizi per l'Ambiente sono state trasferite all'Unità Servizi Tecnici per l'Esercizio, mentre altre sono confluite nella nuova unità Investimenti e Servizi per l'Ambiente.

Nel corso dell'anno sono state trasmesse alle Autorità Competenti le seguenti pratiche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006:

- n. 83 tra aggiornamenti, integrazioni, chiarimenti, osservazioni e/o perfezionamento formale della documentazione agli atti, in risposta a richieste, preavvisi di diniego e diffide della Provincia;
- n. 55 invii di prescrizioni annuali per impianti già autorizzati;
- n. 3 richieste di rinnovo di autorizzazioni definitive in scadenza nell'anno 2026;
- n.2 nuove istanze relative agli impianti di "Arpino Colle Carino" e "Fontechiari Santa Maria" a seguito dell'avvenuta Archiviazione della Provincia;
- n.1 nuova istanza per l'impianto di fitodepurazione "Vicalvi Maschiuma", in sostituzione dell'impianto Imhoff esistente;

In risposta, nell'anno 2025 la Provincia ha rilasciato n.1 sola autorizzazione definitiva allo scarico per l'impianto di *Ferentino - Le Mandre*, mentre ha archiviato n. 4 istanze (*Fontechiari S. Maria*, *Arpino Colle Carino*, *Aquino Nuova Stazione Ferroviaria* e *Casalvieri Casal delle Mole*). Nel 2025 sono pervenuti n. 10 pareri negativi dalla Provincia di Frosinone relativi alle istanze per autorizzazioni ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), avviate nel 2023. Sono state richieste proroghe temporali per consentire ad *Acea Infrastructure* la redazione degli aggiornamenti necessari.

Per quanto riguarda le fonti idropotabili, sono state trasmesse le prescrizioni annuali per n. 4 fonti dotate di concessione di derivazione. Inoltre, nel mese di giugno 2025 è stata inviata la richiesta di concessione per la sorgente "Veroli – Capo D'Acqua" alla Provincia di Frosinone, insieme allo studio dell'area di salvaguardia trasmesso alla Regione Lazio tramite EGATO 5.

Il 29 maggio 2025 si è tenuto un incontro con l'Area Concessioni della Regione Lazio ed EGATO 5, durante il quale è stato richiesto un quadro riepilogativo aggiornato delle fonti gestite nell'ATO 5, con relativa situazione contabile. Il Gestore ha trasmesso le informazioni con nota del 27 giugno 2025.

Nel mese di ottobre 2025 sono state inviate alla Regione Lazio le note di riscontro e di trasmissione delle attestazioni di pagamento di tutti gli avvisi di pagamento pervenuti, in particolare:

- nel mese di giugno sono pervenuti gli avvisi di pagamento per n. 7 grandi derivazioni idropotabili (annualità 2025);
- nel mese di settembre sono pervenuti gli avvisi di pagamento per n. 34 piccole derivazioni (annualità 2025) e per le restanti piccole derivazioni (annualità dal 2021 al 2025), regolarizzando così la situazione contabile della totalità delle fonti idropotabili gestite;
- nel mese di settembre ed ottobre sono pervenute dalla Regione Lazio, gli avvisi di pagamento per una serie di fonti non identificate, per i quali è stata ribadita dal Gestore l'impossibilità a corrisponderle.

È stata inoltre avviata una collaborazione con *Acea Infrastructure* per la pianificazione delle future richieste di concessione idropotabile, le cui attività sono state poi trasferite all'Unità Tutela della Risorsa Idrica.

Nel corso del 2025 è proseguito il rapporto collaborativo con la Regione Lazio per l'approvazione delle Aree di Salvaguardia. Nel primo semestre 2025 sono state istruite le pratiche già integrate a dicembre 2024 (*Collepardo Capo Rio, Guardino Caporelle – Capocosa*). Sono, inoltre, pervenute n. 3 nuove richieste di aggiornamento documentale per le fonti di *Anagni Tufano, Rocca d'Arce Giardino e Falvaterra Jermalle*, alle quali è stato dato riscontro nei tempi previsti. A seguito dell'entrata in vigore della Disposizione Organizzativa N.02/2025 del 19 settembre 2025, anche questa attività è stata trasferita dall'Unità Gestione Operativa all'Unità Tutela della Risorsa idrica.

Nel corso dell'anno 2025, nel settore Captazione e Adduzione sono proseguite le seguenti attività:

- ispezione e censimento delle derivazioni dirette sugli acquedotti principali, con particolare attenzione ai Comuni beneficiari dei fondi PNRR;
- sostituzione dei misuratori danneggiati, sia sulle ramificazioni principali delle aste di adduzione, sia in ingresso ai serbatoi e partitori gestiti dall'Adduzione, con l'obiettivo di monitorare le portate e individuare eventuali dispersioni.

A fronte dei dati poco incoraggianti relativi alla ricarica delle falde acquifere durante l'inverno, sono state avviate le operazioni per la riattivazione della sorgente *Berlame*, nel Comune di Piglio, in risposta alla riduzione della portata del pozzo *San Rocco*, scesa ai minimi storici (circa 9 l/s rispetto ai 18 l/s della portata di morbida). I lavori civili e idraulici sono praticamente conclusi, mentre i collegamenti elettrici sono in fase di ultimazione.

È stata inoltre condotta una campagna di misurazione sul tratto di adduttrice in località *Lupara*, nel Comune di Vallerotonda, finalizzata alla localizzazione di perdite note ma difficilmente individuabili a causa della geologia rocciosa del territorio. L'installazione di quattro misuratori di linea ha permesso di restringere l'area interessata a un tratto di circa 600 metri, dove si stima una perdita di circa 7 l/s.

A seguito delle valutazioni tecniche e considerata la complessità dell'intervento, si è optato per una riqualificazione mediante tecnica NO-DIG, con posa di tubazione flessibile in PEAD rinforzato con fibre di poliestere. La documentazione per l'acquisto diretto del materiale è stata predisposta, e la posa è prevista tra gennaio e febbraio 2026, con l'obiettivo di eliminare definitivamente la perdita.

Nel mese di settembre 2025, il personale dell'Unità Captazione e Adduzione è stato principalmente impiegato nel monitoraggio delle sorgenti e nella regolazione continua delle portate ai partitori e serbatoi principali, al fine di garantire il miglior servizio possibile, nonostante il graduale declino di alcune fonti.

Nel periodo in esame, sono stati emessi i contratti per:

- Servizio di manutenzione dei potabilizzatori di Ceccano, Roccasecca e Amaseno;
- Intervento di manutenzione straordinaria finalizzato alla marcatura CE del carro ponte presso la Centrale Idrica Capodacqua di Castrocielo.

2.3.5 Elettromeccanica e Telecontrollo

Nel corso del periodo di riferimento, oltre alle consuete attività di gestione e manutenzione, sono stati eseguiti i seguenti principali interventi:

- **Sostituzione di elettropompe**, con contestuale revisione e ottimizzazione del punto di funzionamento in n. 43 siti:
 - n. 13 facenti riferimento a pozzi e sorgenti;
 - n. 30 facenti riferimento a impianti di sollevamento idrico.
- **Installazione di quadri di comando con inverter** per l'efficientamento energetico degli impianti di pompaggio presso i seguenti siti:
 - Arpino ISI Morroni verso Capitino
 - Pescosolido ISI Forcella

- Pignataro Interamna ISI Pagliarelle
- Sant'Ambrogio sul Garigliano ISI Trivio

Nell'ambito del **piano di efficientamento energetico**, è stato completato l'intervento sul Pozzo 3 di Frosinone – Mola dei Frati, dove è stato installato un inverter per consentire regolazioni di portata non dissipative ed è inoltre stato completato l'intervento sull'impianto di depurazione di Ceccano Via Gaeta dove è stato installato un controllore di processo che consente un'areazione intermittente volta ad efficientare il processo di areazione.

Telecontrollo

Oltre alla manutenzione ordinaria, sono proseguite le attività evolutive, che hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:

- collegamento al sistema di telecontrollo di n. 1.185 siti idrici, n. 41 siti fognari e n. 7 impianti di depurazione;
- esecuzione di n. 358 interventi su control point di rete;
- realizzazione di circa n. 321 modifiche e allineamenti su impianti già telecontrollati;
- integrazione di n. 153 nuove misure in telecomunicazione su apparati esistenti;
- configurazione di n. 120 modem e RTU.

L'Unità, coinvolta nelle attività PNRR, ha registrato un incremento del 75% delle attività nel comparto installazioni e manutenzioni del sistema di telecontrollo.

È stata avviata la procedura per l'upgrade del sistema di telecontrollo all'ultima versione disponibile, e parallelamente è in corso l'implementazione di un sistema di acquisizione basato su periferiche IoT, per le quali la Società ha già contrattualizzato il fornitore per la soluzione tecnica di campo e per la relativa soluzione software di acquisizione.

A seguito dell'abilitazione all'emissione delle dichiarazioni di conformità ai sensi del D.M. 37/2008, è stato affidato l'incarico per i sopralluoghi e la redazione della documentazione tecnica necessaria. Sono stati effettuati 38 sopralluoghi e la relativa reportistica è stata prodotta dall'appaltatore, l'attività proseguirà anche il prossimo anno.

Per far fronte ai fabbisogni di materiali e lavori, l'Unità ha predisposto la documentazione per l'espletamento di gare relative a lavori, forniture e servizi, sia per nuovi investimenti che per il mantenimento degli asset in gestione.

Sono state inoltre redatte le documentazioni per le seguenti gare:

- Riparazione valvola motorizzata per rete idrica;
- Fornitura hardware per manutenzione e upgrade modem/router “Teltonika”;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria, upgrade strumentazione, ricambi e aggiornamento licenze software RTU “Lacroix Sofrel”;
- Fornitura di RTU a batteria;
- Riparazione misuratori di portata elettromagnetici;
- Manutenzione e integrazione di siti sulla piattaforma di telecontrollo;
- Affidamento a professionista per la verifica dei siti volti alla definizione delle lavorazioni occorrenti per la conformità al D.M. 37/2008;
- Affidamento per manutenzione straordinaria, up-grade – “Lacroix Sofrel”

È in fase di redazione la documentazione per la gara relativa alla fornitura di quadri di telemetria e telecontrollo, con stanziamento per l'acquisto di materiali di ricambio e integrazione in caso di guasti o ampliamenti.

A seguito della conclusione della gara di gruppo, avviata con l'IPT Cross sul tema elettropompe e che ha visto il contributo attivo di Acea Ato 5, si è in attesa degli esiti.

2.3.6 Servizi al Business

Servizi Tecnici per l'Esercizio

Per quanto riguarda la gestione e il controllo degli appalti di servizi e forniture relativi al trattamento dei rifiuti, e con l'obiettivo di supportare l'esercizio nella conduzione ottimale degli impianti, le attività operative sono affidate alla società intercompany **Aquaser S.r.l.** tramite un contratto per il servizio integrato di recupero e smaltimento dei rifiuti generati dal ciclo idrico integrato, comprensivo delle attività accessorie e strumentali.

In collaborazione con le altre Unità della *Gestione Operativa*, viene garantito lo smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto della normativa vigente, attraverso la gestione documentale effettuata su due portali digitali interconnessi, che consentono la compilazione e gestione dei Formulare di Identificazione dei Rifiuti (FIR) e dei Registri di Carico e Scarico:

- I-SMART: piattaforma sviluppata da CS Group per la gestione efficiente dei processi aziendali legati ai rifiuti;
- RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti): strumento ufficiale del Ministero dell'Ambiente per la digitalizzazione dei documenti di movimentazione e trasporto.

L'Unità si occupa inoltre del rilascio di Attestati e Certificati di scarico in fognatura per allacci civili e nulla osta idraulici per scarichi industriali.

Nell'anno 2025 sono stati rilasciati complessivamente n. 108 attestazioni (certificati e sanatorie) per scarichi in fognatura.

Per quanto riguarda gli scarichi industriali, sono pervenute n. 9 richieste di nulla osta idraulico, così suddivise:

- n. n. 4 pratiche attualmente in lavorazione;
- n.2 richieste con esito negativo (diniego);
- n. 1 nulla osta rilasciato;
- n. 2 pratiche sospese in attesa di integrazioni.

È stata inoltre effettuata la verifica e archiviazione dei rapporti di prova relativi ai campionamenti analitici effettuati dalle attività industriali, come previsto dai nulla osta idraulici vigenti.

L'Unità *Servizi Tecnici per l'Esercizio* garantisce ed effettua, inoltre, i necessari controlli sulla qualità delle acque destinate al consumo umano e delle acque reflue, assicurando il monitoraggio continuo e il rispetto delle vigenti normative di settore.

Per quel che concerne il controllo delle acque potabili nel corso dell'anno 2025 sono state condotte indagini quali-quantitative in riferimento ai nuovi parametri introdotti dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2023, n. 18, con particolare attenzione alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Le analisi, estese all'intera rete di distribuzione idrica, non hanno evidenziato criticità rispetto ai limiti di legge previsti dall'articolo 5 e dagli allegati del suddetto decreto.

Parallelamente, è stata avviata una specifica campagna di campionamento finalizzata alla verifica della presenza di contaminanti emergenti, tra cui le microplastiche e gli interferenti endocrini (17 β -estradiolo e nonilfenolo), potenzialmente pericolosi per la salute umana.

Complessivamente, nel corso del 2025 sono stati analizzati n. 1.247 campioni di acqua, per un totale di oltre 83.000 parametri analitici determinati, con una percentuale di conformità ai requisiti normativi pari al 98,45%.

Relativamente alle acque reflue, nel medesimo anno sono stati effettuati n. 2.335 campionamenti in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione, per un totale di oltre 94.000 determinazioni analitiche, con una percentuale di conformità pari al 98,68%.

Ulteriori attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Unità *Servizi Tecnici per l'Esercizio* riguardano la verifica del rispetto degli standard di qualità tecnica definiti da ARERA, mediante il monitoraggio degli indicatori M3 e M6.

Rientra inoltre tra le attività dell'Unità la fornitura di prodotti chimici necessari ai processi di disinfezione delle acque potabili prima dell'immissione nella rete di distribuzione, nonché alla disinfezione delle acque reflue prima dello scarico nei corpi idrici recettori o sul suolo. Rientrano inoltre in tale ambito i prodotti chimici impiegati nei diversi processi di trattamento e depurazione, quali l'abbattimento del fosforo e le fasi di flocculazione e disidratazione dei fanghi.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2025 sono stati consegnati gli appalti emessi a seguito della prima gara di Gruppo l'approvvigionamento dei prodotti chimici, che ha consentito una riduzione del prezzo unitario per chilogrammo dei singoli prodotti.

Con riferimento ai consumi – è stata riscontrata, rispetto all'anno 2024 – una diminuzione nell'utilizzo di ipoclorito di sodio, prodotto impiegato sia nel comparto idrico sia in quello depurativo, e un incremento del consumo di acido peracetico e di alluminato di sodio, utilizzati prevalentemente nei trattamenti delle acque reflue.

COMPARTO	PRODOTTO	2024 (kg)	2025 (kg)
Idrico	Ipoclorito di sodio	262.354	188.945
Depurazione	Ipoclorito di sodio	412.156	308.638
Depurazione	Acido Peracetico	143.100	181.000
Depurazione	Alluminato di sodio	79.095	80.930

il valore delle giacenze di magazzino, registrato al 31 dicembre 2025 dall'Unità *Service Management* e *Smart Metering*, si attesta a 1,8 M€. Nel mese di dicembre 2025, a seguito dell'avvio della piattaforma che recepisce le informazioni inviate dagli smart meter installati, l'Unità ha iniziato un'analisi sui principali alert.

Le Unità Sala Operativa Ambientale e Programmazione e Field Management hanno gestito le segnalazioni ricevute sia da fonti esterne (clienti ed Enti tramite canali ufficiali, come il numero verde) sia da fonti interne (personale aziendale durante le attività di esercizio e manutenzione).

Ogni segnalazione viene registrata come Avviso, analizzata e, se necessario, trasformata in Ordine di Lavoro (OdL).

2.3.7 Direzione Lavori

Nell'anno 2025 sono stati perfezionati i seguenti contratti:

- **Contratto n. 3600001462** – Gara 8800006834/SMA: Accordo Quadro per le **manutenzioni elettriche ed elettromeccaniche** degli impianti, comprensive di attività in cabine MT/BT – *Lotto Unico*, **CIG B13D7AF4D9**, aggiudicatario: **SO.T.ECO. S.p.A.**
- **Contratto n. 3600001754** – Procedura 8800006838_PAM: Accordo Quadro per l'**esecuzione di nuove utenze idriche e fognarie** e/o ripristini/spostamenti di derivazioni esistenti – *Lotto Unico*, **CIG B17E7043EF**, aggiudicatario: **MODERNA IMPIANTI S.r.l.**
- **Contratto n. 3600001837** – Procedura 8800003241_PAM: Accordo Quadro per **manutenzione reti idriche e fognarie** – *Lotto 1*, **CIG B229BD2C85**, aggiudicatario: **GRUPPO ZETA COSTRUZIONI S.r.l.**
- **Contratto n. 3600001817** – Procedura 8800003241_PAM: Accordo Quadro per **manutenzione reti idriche e fognarie** – *Lotto 2*, **CIG B229BD3D58**, aggiudicatario: **CARCONE ARCH. GIUSEPPE S.r.l.**
- **Contratto n. 3600001819** – Procedura 8800003241_PAM: Accordo Quadro per **manutenzione reti idriche e fognarie** – *Lotto 3*, **CIG B229BD4E2B**, aggiudicatario: **CEBAT S.p.A.**
- **Contratto n. 3600001995** – Lavori per la normalizzazione di utenze idriche e fognarie e/o ripristini/spostamenti delle derivazioni di utenza esistenti. *Lotto unico*. **CIG B7B038730D**, aggiudicatario: **L.D.F. Appalti SRL**.

La consegna dei lavori per l'appalto elettromeccanico affidato a *SO.T.ECO. S.p.A.* è avvenuta nel mese di febbraio, mentre per tutti gli altri appalti di manutenzione la consegna è stata effettuata nel mese di giugno, tranne per l'appalto di normalizzazione la cui consegna lavori è prevista nel mese di gennaio 2026.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2025, a causa della mancata aggiudicazione di una nuova gara e della conseguente riduzione delle squadre operative per la manutenzione idrico-fognaria, al fine di garantire gli standard qualitativi richiesti e scongiurare ulteriori ritardi, si è ritenuto necessario procedere all'estensione di n. 3 appalti in corso mediante attivazione del quinto d'obbligo, ai sensi dell'art. 106, comma 12, del D.Lgs. 50/2016, poiché l'avvio di una nuova procedura di gara avrebbe richiesto tempi incompatibili con le esigenze operative. Tale misura ha consentito di assicurare la continuità e il completamento delle prestazioni.

Nel dettaglio i contratti per i quali è stato richiesto l'estensione dell'importo contrattuale:

- **Contratto n. 3600001204** – Procedura 8800004548_PSC: Accordo Quadro per **Lavori per per la bonifica delle reti idriche e fognarie e lavori di ristrutturazione edile e civile, CIG 9166058658**, aggiudicatario: **IDRICA SPA**. – **Trasmissione proposta contrattuale effettuata in data 22/12/2025**
- **Contratto n. 3600001169** – Procedura 8800003802_EMA: Accordo Quadro per **Lavori di manutenzione delle Reti Idriche e Fognarie, degli impianti dei manufatti del ciclo idrico integrato - Lotto 2, CIG 8828639760**, aggiudicatario: **EDILMASSIMO SRL**. - **Trasmissione proposta contrattuale effettuata in data 28/11/2025**
- **Contratto n. 3600001171** – Procedura 8800003802_EMA: Accordo Quadro per **Lavori di manutenzione delle Reti Idriche e Fognarie, degli impianti dei manufatti del ciclo idrico integrato - Lotto 4, CIG 8828639760**, aggiudicatario: **IRCOP SPA**. Al 31/12/2025 è in corso il perfezionamento della proposta contrattuale.

Nel mese di novembre è stata altresì richiesta l'indizione di una nuova gara per lavori di manutenzione delle reti idriche e fognarie avente un importo lordo pari a €5,2M€ suddivisa in due lotti. Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, sono stati eseguiti numerosi interventi straordinari, tra cui:

- **bonifiche e sostituzioni** pari a circa **1.542** metri lineari di rete fognaria circa **23.034** metri lineari di rete idrica (distribuzione e adduzione);
- **nuove realizzazioni** per un totale di circa **552** metri lineari di rete fognaria e di circa **2.217** metri lineari di rete idrica (distribuzione e adduzione);
- **nuove realizzazioni, estensioni, bonifiche conto terzi** pari a circa **176** metri lineari;
- **adeguamento dell'impianto di depurazione "Capoluogo"** sito nel Comune di Pontecorvo, per il quale nel 2025 è stato raggiunto un avanzamento lavori del 30% circa.

Nel 2025 sono stati realizzati interventi di natura civile, a supporto delle attività di esercizio e manutenzione, sui seguenti siti:

COMUNE	SITO	N. INTERVENTI	SETTORE
ALATRI	VIA VALLE CARCHERA 560	1	AAT5-DEPUR
ALVITO	VIA CERRETO 2	1	AAT5-DISTR
ARNARA	PIAZZA CASTELLO 1	5	AAT5-DISTR
ARNARA	VIA STERPARO 44	1	AAT5-DISTR
BOVILLE ERNICA	VIA VALLE PARA 4	2	AAT5-DEPUR
CASSINO	PIAZZA GARIBALDI 99999	1	AAT5-FOGNE
CASTELLIRI	VIA SAN PAOLO 26A	3	AAT5-DEPUR
CASTROCELO	VIA CAPO D'ACQUA 75	1	AAT5-FOCON
CEPRANO	VIA SCALO FERROVIARIO 1	1	AAT5-DEPUR
FIUGGI	VIA COLLE DELLE MELE 2	1	AAT5-DEPUR
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	VIA COTARDI 14	2	AAT5-DEPUR
PASTENA	VIA PORTA NAPOLI 71	12	AAT5-FOGNE
PATRICA	LOCALITA' QUATTRO STRADE 99999	1	AAT5-ADDUZ
PICO	LOCALITA' STARZA PIANA 99999	1	AAT5-ADDUZ
PONTECORVO	LOCALITA' SANT'OLIVA 99999	1	AAT5-FOGNE
RIPI	VIALE UMBERTO I 10	3	AAT5-DISTR
RIPI	VIA VADO SPINA 1	1	AAT5-DEPUR
ROCCASECCA	VIA SAN ROCCO 99999	1	AAT5-DEPUR
SAN DONATO VAL DI COMINO	VIA SANTO IANNI 19	1	AAT5-DEPUR
VALLEROTONDA	VIA GIUSEPPE MAZZINI 23	1	AAT5-DEPUR
VEROLI	CONTRADA CASE PRIMI 9	1	AAT5-DEPUR
VICALVI	VIA MASCHIUMA 14	1	AAT5-DEPUR
VILLA LATINA	ID GARGARO	4	AAT5-DEPUR

Attraverso gli appalti di natura elettromeccanica, gestiti di concerto con l'Unità *Elettromeccanica* e *Telecontrollo*, sono stati completati n. 79 interventi su tutto il territorio in gestione nell'anno 2025.

Con appalti dedicati invece, sono stati eseguiti predisposizioni per n. 340 nuovi allacci di cui 256 idrici e 84 fognari.

Rispetto al "Caro Materiali", nel corso del 2025, sono state inoltrate le richieste di rimborso al MIT per l'Adeguamento Prezzi previsto dall'art.26 del D.L. 50/2022 e ss.mm.ii. per tutti gli appalti aventi diritto di accesso al fondo. Nello specifico:

- nel mese di gennaio per i lavori contabilizzati relativi all'ultimo trimestre del 2024;
- nel mese di luglio per i lavori allibrati a tutto il 31 maggio 2025.

2.4 Recupero delle perdite idriche

In continuità con le attività avviate negli anni precedenti, anche nel corso del 2025 la Società ha proseguito gli studi e gli interventi operativi finalizzati al recupero delle perdite idriche, con l'obiettivo di migliorare gli indicatori di performance MIa e MIb previsti dalla Delibera ARERA 917/2017/R/idr.

Le attività si sono sviluppate secondo un approccio integrato che comprende il monitoraggio del bilancio idrico, la distrettualizzazione delle reti, il controllo delle pressioni, la bonifica delle infrastrutture e la riduzione delle perdite apparenti, anche grazie al supporto dei finanziamenti PNRR.

2.4.1 Bilancio Idrico e indicatori di performance

L'attività di recupero delle perdite per l'anno 2025 prende avvio dalla definizione del Bilancio Idrico di riferimento, che rappresenta il valore di partenza (baseline) per la valutazione delle azioni intraprese nel corso dell'esercizio.

Il Bilancio Idrico 2024 costituisce pertanto il quadro di riferimento iniziale per il monitoraggio degli indicatori di performance MIa e MIb, ai fini sia gestionali sia regolatori. I valori riportati di seguito sono assunti come riferimento per la valutazione dello stato di avanzamento e dei risultati conseguiti nel corso del 2025.

Dato	Descrizione	UDM	2024 (baseline 2025)
ΣWin	Volumi in ingresso nel sistema acquedottistico	mc	104.064.766
$\Sigma Wout$	Volumi in uscita dal sistema acquedottistico	mc	38.726.802
WLTOT	Volume complessivo perso	mc	65.337.965
Lp	Lunghezza reti di adduzione e distribuzione	km	6.409
MIa	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	23,72
MIb	Perdite idriche percentuali	%	62,79%

Il Bilancio Idrico 2024, così definito, rappresenta quindi la base di riferimento rispetto alla quale vengono misurati gli effetti delle attività di distrettualizzazione, controllo delle pressioni, bonifica delle reti e riduzione delle perdite apparenti illustrate nei paragrafi successivi.

METODOLOGIA DI CALCOLO

Nel calcolo della Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto (ΣWin) sono inclusi:

- volume derivato da fonti gestite (A02 – DM 99/97);
- volume importato da altri sistemi acquedottistici (A07 – DM 99/97).

Nel calcolo della Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto ($\Sigma Wout$) sono inclusi:

- volume esportato (A08 – DM 99/97);
- volume autorizzato fatturato e misurato (A10);
- volume autorizzato fatturato e non misurato (A11);
- volume autorizzato non fatturato e non misurato (A12).

Il Volume complessivamente perso (WLTOT), dato dalla differenza tra ΣWin e $\Sigma Wout$, comprende:

- perdite di trattamento (WLT2);
- perdite in adduzione (WLA2);
- perdite totali in distribuzione (WLD).

Relativamente ai volumi autorizzati non fatturati e non misurati, la Società ha elaborato e convalidato, a partire dal 2019, un metodo di stima conforme alla Delibera ARERA 5/2016, evitando l'applicazione del coefficiente forfettario previsto in assenza di tale metodologia.

2.4.2 Distrettualizzazione della rete

La distrettualizzazione consiste nella suddivisione della rete di distribuzione in aree idraulicamente isolate (District Meter Area – DMA), alimentate da un numero limitato di punti di immissione. Tale configurazione consente di:

- gestire in modo differenziato i livelli piezometrici;
- ottimizzare la ricerca delle perdite tramite punti di misura dedicati;
- agevolare la redazione dei bilanci idrici di rete;
- isolare porzioni di infrastruttura in caso di guasto.

L'adozione dei DMA permette una gestione più efficiente delle pressioni di esercizio, riducendo i volumi dispersi e migliorando l'efficacia delle attività di ricerca perdite. A regime, il sistema contribuisce a ridurre la frequenza dei guasti e a migliorare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento.

Nel corso del 2025, anche grazie ai finanziamenti PNRR, il Gestore ha intensificato le attività di distrettualizzazione nei Comuni di Anagni, Alatri, Cassino, Ceccano, Cervaro, Ferentino, Frosinone, Pontecorvo, Sora e Veroli.

I distretti sono classificati come segue:

- **Livello 0:** distretti chiusi non misurati;
- **Livello 1:** distretti misurati non telecontrollati;
- **Livello 2:** distretti misurati e telecontrollati.

Al 31 dicembre 2025 risultano gestiti complessivamente n. **653** distretti.

2.4.3 Monitoraggio della Risorsa

Alla luce della ridotta disponibilità idrica registrata nel 2024, la Società ha proseguito nel 2025 le seguenti attività:

- monitoraggio delle portate emunte, dei livelli di falda dinamica e dei dati pluviometrici;
- controllo dei volumi immessi nei principali serbatoi e analisi di anomalie e sfiori;
- monitoraggio delle portate in ingresso ai distretti e ampliamento dei punti di misura delle pressioni in rete.

2.4.4 Controllo attivo delle pressioni in rete

La variazione delle pressioni durante le 24 ore influisce significativamente sulla frequenza delle rotture e sull'entità delle perdite. La Società monitora costantemente i livelli di pressione, adottando interventi mirati di regolazione.

Nel corso del 2025 sono proseguiti gli studi congiunti tra le strutture di *Gestione Operativa* e *Tutela della Risorsa Idrica*, con l'installazione di riduttori e valvole automatiche di regolazione della pressione (PRV). Al 31 dicembre 2025 risultano integrati nel sistema WMS n. **346** PRV, per un totale di circa 3.200 km di rete monitorata.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'Unità *Tutela della Risorsa Idrica* ha sviluppato il tool "AMURA" (*Advanced Management Urban Regulation of Aqua-pressure*), che opera in ambiente QGIS e permette il controllo e l'ottimizzazione dinamica dei nodi di regolazione pressione nelle reti di distribuzione. AMURA è concepito per operare in un contesto di analisi parallela su più distretti idrici, tipicamente su scala comunale, garantendo il controllo simultaneo su tutti gli organi attivi. La sua efficacia risiede nella capacità di trasformare i dati di campo in parametri operativi ottimizzati, in tempo reale e considerando l'evoluzione dinamica della rete.

2.4.5 Bonifica delle reti e riduzione perdite apparenti

Per la riduzione delle perdite fisiche, la Società analizza i tratti di rete caratterizzati da frequenti interventi di riparazione, definendo le priorità di sostituzione, anche nell'ambito dei progetti PNRR. Ove possibile, la sostituzione dei tratti di rete è preferita alle riparazioni puntuali.

Parallelamente nel corso dell'anno 2025 sono proeguite le azioni per la riduzione delle perdite apparenti e amministrative, in particolare:

Sostituzione dei misuratori: al 31 dicembre risultano sostituiti n. 21.236 misuratori (10.172 sostituzione massiva; 9.603 smart meter; 1.461 bloccati);

Contrasto all'abusivismo: al 31 dicembre 2025 sono stati effettuati circa 6.646 sopralluoghi, con la regolarizzazione di n.157 punti di fornitura e un recupero stimato di 79.527 m. Le verifiche hanno riguardato:

- edifici privi di fornitura contrattualizzata;
- utenze distaccate per morosità o con allacci irregolari;
- immobili comunali e strutture ad uso pubblico non regolarizzate.

2.4.6 Analisi dei volumi autorizzati non fatturati

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di stima dei volumi autorizzati ma non contabilizzati, tra cui:

- consumi a forfait (es. fontanelle pubbliche);
- volumi dispersi durante attività di manutenzione;
- sfiori da serbatoi e partitori non eliminabili;
- prelievi da punti di carico per autobotti e idranti.

2.4.7 Previsione di consuntivo delle perdite idriche 2025

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e delle elaborazioni effettuate sui dati di esercizio, si riporta di seguito il dato di pre-consuntivo delle perdite idriche al 31 dicembre 2025. I valori indicati sono in corso di consolidamento e potranno essere oggetto di limitati assestamenti in sede di chiusura definitiva dell'esercizio.

Voce	Valore
Volume immesso	103.426.342 mc
Totale volumi in uscita	39.040.510 mc
Volume disperso	64.385.832 mc
MIb	62,2%

2.4.8 Previsione di consuntivo delle perdite idriche 2025

Nel corso del 2025 è proseguita l'attuazione dell'intervento PNRR n. 146 "Intervento integrato per l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcuni Comuni dell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone", Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2.

A seguito del raggiungimento dell'obiettivo di completamento della distrettualizzazione entro il 30 giugno 2025, le attività operative si sono concentrate sull'efficientamento dei distretti di livello 2, caratterizzati dalla presenza di sistemi di misura e telecontrollo. In tale fase, le strutture operative coinvolte hanno avviato: misurazioni sistematiche delle portate e delle pressioni nei distretti; attività di ricerca e localizzazione delle perdite idriche; sviluppo progettuale degli interventi di riqualificazione delle reti. Particolare rilevanza ha assunto l'attività di riduzione e ottimizzazione delle pressioni di esercizio, resa possibile anche grazie all'installazione e alla regolazione di dispositivi di controllo della pressione (PRV).

Le attività svolte nel 2025 confermano l'impegno della Società nel miglioramento progressivo delle performance di rete, con effetti positivi attesi sugli indicatori M1a e M1b. In particolare, l'estensione della rete gestita oltre i 6.440 km e l'aggiornamento cartografico hanno contribuito a una previsione di chiusura dell'indicatore M1a pari a 22,3 mc/km/gg per il 2025, in linea con quanto previsto dalla Delibera ARERA 609/2021.

3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

I processi di Comunicazione adottati dalla Società nei confronti dei propri interlocutori, sia interni che esterni - ovvero dipendenti, clientela, mass media, enti istituzionali e stakeholders locali - hanno sempre perseguito obiettivi di puntualità ed efficacia, atti a migliorare l'immagine dell'azienda e a diffonderne, nel modo più capillare possibile, le attività messe in atto giorno dopo giorno.

3.1 Comunicazione interna ed esterna

Nel corso del 2025, la Società ha portato avanti diverse iniziative di comunicazione interna ed esterna, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza, migliorare la collaborazione tra colleghi e promuovere la cultura aziendale. Tra queste, ha preso forma il progetto "Connessioni Operative", pensato per favorire lo scambio tra ruoli diversi all'interno dell'organizzazione. In una giornata speciale, gli operai di campo hanno affiancato il personale degli sportelli commerciali, mentre impiegati e tecnici d'ufficio hanno vissuto l'esperienza sul territorio, indossando i dispositivi di protezione e partecipando alle attività operative. L'iniziativa ha coinvolto n. 97 persone e ha contribuito a rafforzare la comprensione reciproca, migliorare la comunicazione tra reparti e consolidare la cultura del "fare insieme".

Nel corso dell'anno, si è intensificata la collaborazione con il team Water Communication di Holding, anche attraverso sopralluoghi presso impianti strategici della Società, in vista del progetto Acea Scuola. Il 27 febbraio, la Società ha partecipato all'UNICAS Career Day, occasione utile per entrare in contatto con giovani talenti e presentare le opportunità professionali offerte. Il giorno successivo è stato avviato il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro con l'Istituto di Ceccano, che ha permesso agli studenti di conoscere da vicino le professioni del settore idrico, energetico e ambientale, sviluppando competenze tecniche e trasversali e approfondendo i valori della sostenibilità e dell'innovazione.

Il 6 marzo, Acea Ato5 ha ospitato il primo appuntamento del Transformation Tour 2025, un road show ideato per condividere con tutte le società del Gruppo l'evoluzione del Piano Industriale 2024–2028. L'evento ha coinvolto oltre 200 persone e ha presentato due progetti PNRR: uno dedicato all'efficientamento delle reti idriche e all'installazione di smart meter, l'altro alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale "Torrerisi".

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il 7 marzo, è stato organizzato un laboratorio di mindfulness e arte, con attività creative e sessioni di coaching volte a valorizzare il benessere e il potenziale personale. L'iniziativa ha coinvolto associazioni territoriali e professioniste del settore, e ha portato alla realizzazione di opere artistiche esposte presso la sede di Viale Roma. Nella stessa cornice, presso la Villa Comunale di Frosinone, è stata allestita la prima mostra d'arte interamente composta da opere e fotografie realizzate dal personale interno, con la partecipazione di oltre 50 colleghi e la raccolta di più di 200 lavori.

Il 16 marzo, quattro colleghi hanno partecipato alla staffetta della Maratona di Roma, promossa dalla capogruppo. Il 17 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, si è tenuto ad Anagni il convegno "PNRR Idrico: La Sfida dell'Acqua nel Nostro Territorio", rivolto agli studenti delle scuole locali. L'evento, organizzato in collaborazione con

EGATO5 e il Comune di Anagni, ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse idriche. La giornata si è articolata in tre momenti: un'introduzione istituzionale, un approfondimento tecnico sulle misure PNRR attuate da Acea Ato5, e la premiazione dei progetti artistici realizzati dagli studenti nell'ambito del concorso dedicato al risparmio idrico.

Nel corso dei primi mesi del 2025, la Società ha partecipato attivamente a iniziative di rilievo nel campo della comunicazione istituzionale, della formazione e della sensibilizzazione ambientale. Il 19 marzo ha preso parte al convegno "OASI 25 – Osservatorio Acque dei Servizi Idrici Integrati", tenutosi presso il Castello Angioino di Gaeta, dove Acea Ato5 è stata rappresentata dal Presidente. L'evento, promosso da EGATO 4 Lazio Meridionale – Latina e da altri enti istituzionali, ha riunito esperti e rappresentanti di alto profilo per discutere il futuro dei servizi idrici tra innovazione tecnologica e gestione delle risorse.

In attuazione del progetto Acea Scuola, il 31 marzo si è svolta la prima visita didattica presso l'impianto di depurazione "Colle delle Mele" di Fuggi, con la partecipazione di studenti dell'Istituto di Veroli. L'iniziativa, rivolta alle scuole del territorio, ha l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della sostenibilità e della tutela ambientale. Durante la visita, sono state illustrate le fasi del processo di depurazione, con particolare attenzione alla gestione dei fanghi secondo la normativa vigente. Una seconda visita allo stesso impianto si è tenuta il 9 maggio, mentre il 7 maggio un altro gruppo di studenti ha visitato la sorgente "Capo d'Acqua" di Veroli, approfondendo il funzionamento del sistema idrico e l'importanza della salvaguardia delle risorse naturali.

Il 21 maggio, le due classi vincitrici del concorso "PNRR Idrico: la sfida dell'acqua nel nostro territorio" hanno partecipato a una visita al Parlamento Europeo di Roma. L'esperienza ha offerto l'opportunità di approfondire il ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo sostenibile, con un focus sui fondi PNRR destinati alla tutela delle risorse idriche. I ragazzi hanno anche preso parte a un gioco di simulazione, sperimentando le dinamiche del processo decisionale europeo.

L'impegno della Società verso la sensibilizzazione dei giovani è proseguito con incontri presso scuole dei comuni di Cassino e Ferentino, dove sono stati presentati in modo interattivo gli obiettivi del PNRR applicati al territorio, accompagnati da attività ludico-educative per promuovere le buone pratiche di risparmio idrico.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, il 31 maggio, il Gruppo Acea ha lanciato il primo progetto di Volontariato d'Impresa. L'iniziativa, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, ha coinvolto i dipendenti in un'attività di raccolta rifiuti lungo il fiume Cosa, preceduta da un incontro con istituzioni locali e associazioni ambientaliste.

Infine, le attività di comunicazione ai clienti interessati da interruzioni idriche programmate o straordinarie sono proseguite tramite SMS ed e-mail. È stato inoltre mantenuto un costante dialogo con le Amministrazioni Comunali, sia per la gestione ordinaria del Servizio Idrico Integrato, sia per la definizione di percorsi conciliativi, che hanno portato alla positiva risoluzione di alcune situazioni pregresse.

4 SINTESI DEI RISULTATI E ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

4.1 Resoconto Economico

Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
A. Valore della produzione	98.961	106.587	(7.625)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.385	1.468	(84)
Ricavi SII	88.789	90.825	(2.036)
Altri ricavi d'esercizio	8.788	14.294	(5.506)
B. Consumi di materie e servizi esterni	48.777	51.598	(2.821)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.757	1.489	268
Prestazioni di servizi	41.656	42.815	(1.159)
Godimento di beni di terzi	4.237	4.261	(24)
Variazione delle rimanenze	133	436	(303)
Oneri diversi di gestione	992	2.596	(1.603)
C. Valore aggiunto (A-B)	50.185	54.989	(4.804)
D. Costo del lavoro	9.324	8.851	473
di cui capitalizzato	(7.252)	(6.622)	(630)
E. Margine operativo lordo (C-D)	40.861	46.138	(5.277)
F. Ammortamenti e accantonamenti	50.263	34.604	15.659
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	15.214	13.825	1.389
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.850	3.621	229
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	822	33	789
Svalutazioni di crediti compresi attivo circolante	28.379	16.142	12.237
Accantonamenti a fondo rischi	1.998	983	1.015
G. Risultato operativo (E-F)	(9.402)	11.534	(20.936)
H. Proventi finanziari	5.416	6.049	(633)
I. Oneri finanziari	9.256	5.257	3.999
L. Totale proventi/oneri finanziari (H-I)	(3.840)	792	(4.632)
M. Utile ordinario (G+L)	(13.242)	12.326	(25.568)
O. Utile di periodo (M+N)	(13.242)	12.326	(25.568)
P. Imposte sul reddito di periodo	(2.061)	3.909	(5.970)
Q. Utile di periodo dopo le imposte (O-P)	(11.181)	8.417	(19.598)

Valore della produzione

Al 31 dicembre 2025 i ricavi da S.I.I. ammontano a € 88.789 mila (erano pari a € 90.825 mila nel 2024) e presentano una variazione negativa pari a € -2.036 mila. La valorizzazione dei ricavi da S.I.I. è coerente con la deliberazione della conferenza dei Sindaci del 22 ottobre 2024 che ha approvato l'adeguamento tariffario per le annualità 2024 – 2029 in conseguenza dell'applicazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4) e di cui alla delibera ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023.

I ricavi, individuati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2025, sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Il fatturato è stato emesso in base ai volumi effettivi erogati, cui sono stati applicate le tariffe distribuite in fasce e per tipologie dei consumi. Nei casi in cui non è stato possibile rilevare i consumi, prevalentemente in conseguenza del posizionamento del misuratore all'interno delle proprietà private, dell'interdizione all'accesso da parte del cliente e della mancata comunicazione di autolettura da parte del cliente stesso, la Società ha applicato la stima dei consumi in linea con quanto previsto dalla normativa di settore.

I ricavi diversi ammontano a € 10.172 mila e si riferiscono a:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a € 1.385 mila dovute a prestazioni diverse da utenti, ricavi per distacchi e riallacci;
- Altri ricavi d'esercizio, pari a € 8.788 mila, riferiti principalmente a:
 - Sopravvenienze attive per Tavolo di Conciliazione (€ 3.580 mila);
 - Proventi diversi (€ 1.288 mila);
 - Ricavi comuni fuori ambito (€ 627 mila);
 - Rilascio del fondo rischi (€ 186 mila);
 - Personale distaccato (€ 150 mila);

per maggiori dettagli si rinvia alle note a commento del conto economico nella nota integrativa.

Consumi di materie e servizi esterni

I costi di materie e servizi esterni, pari a € 48.777 mila, in diminuzione per € -2.821 mila rispetto all'esercizio precedente, risultano così composti:

- Costi per materie prime sussidiarie, di consumo e merci pari a € 1.757 mila (€ +268 mila rispetto al 2024);
- Costi per prestazioni di servizi che ammontano a € 41.656 mila, in diminuzione di € -1.159 mila rispetto al 2024, dovute alla riduzione dei costi dell'energia, dei costi per autobotti e smaltimento fanghi;
- Costi per godimento beni di terzi, pari a € 4.237 mila (incluso il costo relativo al canone di concessione);
- Variazione delle rimanenze pari a € 133 mila;
- Oneri diversi di gestione pari a € 992 mila di cui € 466 mila riferibili a sopravvenienze passive relative ad esercizi precedenti.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta a € 16.577 mila, di cui € 7.252 mila capitalizzati, e risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (€ +630 mila rispetto al 2024), principalmente per effetto dell'incremento del costo medio del personale.

L'andamento del costo del lavoro è correlato all'evoluzione del piano degli investimenti, che ha registrato una crescita significativa tra il 2024 e il 2025. In tale contesto, a parità di numero di dipendenti, l'incidenza dei costi del personale capitalizzati sul totale del costo del lavoro è diminuita, passando da circa il 19% nel 2024 a circa il 12% nel 2025.

Tenuto conto delle analisi sopradette, al 31 dicembre 2025, si registra un MOL pari ad € 40.861 mila, in diminuzione di € -5.277 mila rispetto all'esercizio 2024.

Ammortamenti e accantonamenti

La voce “Ammortamenti e accantonamenti” è pari a € 50.263 mila (€ +15.659 rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare, la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione, prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della *Regulatory Asset Base (RAB)* riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

L'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti (FSC), pari a € 28.379 mila (€ +12.237 rispetto al valore 2024), è destinato a rettificare il valore di bilancio dei crediti commerciali divenuti di complessa esigibilità, per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.

La voce accoglie, inoltre, l'accantonamento al Fondo Rischi e Oneri per € 1.998 mila, l'accantonamento è relativo per 1,7 M€ a rischi fiscali (si rinvia alla nota integrativa per maggiori dettagli).

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a € -3.840 mila ascrivibile all'effetto combinato di:

- Proventi Finanziari per € 5.416 mila che si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora verso i clienti;
- Gli Oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 4.551 mila) e (ii) agli interessi moratori verso l'EGATO, relativamente alle partite passive di debito del tavolo di conciliazione pari a € 3.812 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa)..

Pertanto, si registra una perdita di periodo pari a € 11.181 mila.

4.2 Resoconto Patrimoniale e Finanziario

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, relativo al 31 dicembre 2025, confrontato con i dati patrimoniali dell'anno precedente, è il seguente (*importi in migliaia di euro*):

Stato Patrimoniale Riclassificato	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Circolante Netto	(65.877)	(40.299)	(25.578)
Crediti correnti	47.441	72.232	(24.791)
di cui :			
- verso Clienti/ utenti	43.149	67.071	(23.922)
- verso Clienti non utenti	313	295	18
- verso Società Controllanti	865	513	352
- verso Società del Gruppo correlate	629	1.961	(1.332)
- Tributarie	183	102	81
- Altri Crediti	2.302	2.290	13
Rimanenze	1.779	1.912	(133)
Altre attività correnti	319	111	207
Debiti correnti	(113.896)	(113.609)	(287)
di cui :			
- verso Fornitori	(43.230)	(33.304)	(9.926)
- verso Società Controllanti	(23.427)	(17.259)	(6.167)
- verso Società del Gruppo correlate	(26.897)	(24.075)	(2.822)
- Tributarie	(1.021)	(1.427)	406
- verso Istituti previdenziali ed assistenziali	(853)	(784)	(69)
- Altri Debiti	(18.467)	(36.758)	18.291
Altre passività correnti	(1.519)	(945)	(574)
Attività e Passività non Correnti	346.018	328.154	17.864
Immobilizzazioni materiali/immateriali	292.421	250.525	41.896
Immobilizzazioni Finanziarie	261	261	0
Partecipazioni	0	0	0
Altre attività non correnti	111.509	127.351	(15.842)
Tfr e altri piani a benefici definiti	(131)	(144)	13
Fondi rischi e oneri ed esodo	(6.563)	(5.114)	(1.449)
Fondo Fiscalità differita	3.450	959	2.491
Altre passività non correnti	(54.930)	(45.685)	(9.245)
Capitale Investito	280.142	287.855	(-7.713)
Indebitamento Finanziario Netto	(153.691)	(150.224)	(3.468)
Attività (Passività) Finanziarie non correnti			0
Attività (Passività) Finanziarie non correnti infragruppo	(114.764)	(125.980)	11.216
Debiti e passività finanziarie non correnti	(125)	(125)	0
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(114.890)	(126.105)	11.216
Disponibilità liquide e titoli	15.154	14.581	573
Indebitamento a breve verso banche	0	0	0
Attività (Passività) finanziarie correnti	(272)	434	(706)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	(53.684)	(39.133)	(14.550)
Posizione finanziaria a breve termine	(38.802)	(24.118)	(14.683)
Totale Patrimonio Netto	(126.450)	(137.631)	11.181
Coperture	(280.142)	(287.855)	7.713

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 registra un capitale circolante netto negativo di € 65.877 mila.

Lo sbilancio negativo del Capitale Circolante Netto, seppur significativo, è riconducibile a fattori temporanei e circoscritti che non pregiudicano la capacità della Società di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni.

A presidio di tali tensioni e a garanzia della continuità aziendale, la Società ha attivato un insieme coordinato di misure, tra cui:

- interventi di riequilibrio del capitale circolante, con azioni specifiche su tempi di incasso e recupero crediti e una revisione dei cicli di pagamento;
- ottimizzazione degli oneri e dei fabbisogni finanziari, anche attraverso le richieste avanzate alla capogruppo per un maggior sostegno a lungo termine dei fabbisogni;
- razionalizzazione della spesa e ottimizzazione dei processi interni, orientati a ridurre fabbisogni di breve termine e a migliorare la generazione di cassa operativa;
- ricorso a operazioni straordinarie programmate nel piano industriale, finalizzate a rafforzare la liquidità o a ridurre l'esposizione finanziaria.

Il Piano economico-finanziario aggiornato, approvato dagli Organi Societari, conferma la sostenibilità prospettica dell'attività e la capacità della Società di far fronte ai propri impegni nei 24 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio. L'analisi prospettica condotta non evidenzia condizioni tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale, anche in scenari prudenziali.

La situazione creditoria della Società al 31 dicembre 2025 è pari a € 47.441 mila, in diminuzione rispetto all'anno precedente (€ -24.791 mila), dovuto principalmente alla voce "crediti v/clienti utenti", la diminuzione è dovuta prevalentemente al maggior accantonamento al fondo svalutazione e al miglioramento delle performance di incasso (per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa).

L'esposizione debitoria è sostanzialmente stabile (+ € 287 mila rispetto al precedente esercizio) e riflette specifiche dinamiche gestionali verificatesi nel corso del 2025. In particolare:

- Debiti verso fornitori terzi. l'aumento è principalmente riconducibile ai maggiori volumi di investimenti effettuati nel 2025, che hanno comportato un incremento delle forniture di beni e servizi.
- Debiti verso la Società Controllante: l'aumento del debito verso la controllante è dovuto alle prestazioni di supporto ricevute nel corso dell'esercizio, in particolare per servizi amministrativi, tecnici e di assistenza operativa. Si evidenzia che l'intera esposizione debitoria verso la controllante, comprensiva della quota scaduta, è stata oggetto di formale richiesta di dilazione rivolta all'Organo Amministrativo della controllante, che ha espresso il proprio assenso all'operazione nella seduta del CdA del 12 marzo 2026. Tale iniziativa ha l'obiettivo di riequilibrare i flussi finanziari di breve termine senza compromettere i rapporti intercompany.

Il Patrimonio Netto risulta pari a € 126.450 mila.

Al 31 dicembre 2025, la Posizione Finanziaria Netta è negativa per € 153.691 mila, subendo un peggioramento di € - 3.468 mila rispetto all'anno precedente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- gli incassi operativi degli utenti sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2024 per € +9.435 mila;
- circa gli incassi straordinari il periodo in esame è stato caratterizzato da:
 - € + 2.609 mila a titolo di trasferimento intermedio del PNRR Depurazione M2C4 I4.4 che attesta un avanzamento pari al 52% dell'importo totale finanziato dal Ministero dell'Ambiente e Della Sicurezza Energetica (MASE) ai sensi del D.M. n.191 del 17 maggio 2022 e del D.M. n. 262 del 9 agosto 2023;
 - € + 3.837 mila a titolo di trasferimento intermedio del PNRR Idrico M2C4 I4.2_I46 che attesta un avanzamento pari al 44% dell'importo totale finanziato da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi del Decreto direttoriale n. 203 del 06 maggio 2024 e Decreto direttoriale n. 299 del 21 giugno 2024;

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

€ + 3.673 mila di incassi da cessione crediti;
€ + 903 mila relativi al rimborso delle somme versate in pendenza dei giudizi in riferimento agli avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'IRAP 2013 e l'IRAP 2017;
€ + 463 mila per premialità qualità tecnica;
€ + 210 mila incasso del dividendo da Aquaser relativi all'esercizio 2024;
€ + 675 mila di incassi relativo al finanziamento regionale (D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 "Piano regionale per la realizzazione e l'adeguamento delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue per il triennio 2021-2023. Approvazione del parco progetti e dello schema di atto di impegno";
€ + 2.718 mila relativi all'incasso del contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ai sensi dell'art. 26, comma 4 lett. b), del D.L. n. 50/2022 ("Decreto aiuti").

Si precisa inoltre che l'incremento del debito infragruppo è riconducibile prevalentemente all'aumento dell'esposizione verso la Capogruppo, oggetto di dilazione, come illustrato nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" del presente documento. Tale dilazione costituisce una delle misure a supporto del fabbisogno finanziario della Società.

Quanto sopra esposto viene confermato dalla PFN che, al 31 dicembre 2025, presenta un importo negativo pari ad € 153.691 mila in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2024.

5 COMPLIANCE AZIENDALE

5.1 Normativa antitrust

In attuazione delle politiche di gruppo in materia di Antitrust e contrasto delle pratiche commerciali scorrette, nonché in conformità a quanto richiesto dal “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette” di Gruppo, la Società ha adottato un proprio Programma di Compliance Antitrust (nel seguito “Programma Antitrust”), adottando il “Modello di Compliance Antitrust di Acea ATO 5 S.p.A.” (nel seguito “Modello Antitrust”), che definisce l'insieme delle attività che la Società pone in essere.

In attuazione a quanto previsto nel predetto Programma Antitrust, la Società pone in essere periodicamente le attività volte ad implementare le componenti essenziali del Programma stesso, allo scopo di rafforzarne l'adeguatezza e l'efficacia.

In tal senso, nel corso del II semestre del 2025 è stato dato avvio alle attività di aggiornamento del risk assessment, al fine di valutare la necessità di aggiornamento delle aree a rischio antitrust attualmente individuate, nonché dei presidi di controllo esistenti per le predette aree a rischio. Le attività si sono concluse nel mese di dicembre 2025, senza che siano emersi gap significativi.

5.2 Decreto Legislativo 231/2001

A valle delle attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito Modello 231) ex D.Lgs. 231/01, resesi necessarie a fronte di:

- evoluzione del Sistema di Controllo interno ed introduzione di “nuovi protocolli 231”;
- modifiche della struttura organizzativa aziendale, che hanno comportato variazioni al perimetro delle responsabilità di alcune attività a rischio reato;
- modifiche e aggiornamenti normativi in tema di responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/01, intervenute nell'arco temporale giugno 2021 – dicembre 2024;

il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 16 giugno 2025, ha approvato l'adozione del nuovo Modello 231, che sostituisce la versione approvata il 23 giugno 2021.

Il nuovo Modello 231 è costituito da una Parte Generale (in cui sono illustrati i principi a cui è ispirato il D.Lgs. 231/01, il sistema di controllo interno di Acea Ato 5, la metodologia utilizzata per la costruzione del Modello, l'istituzione e il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il Whistleblowing e il sistema disciplinare) e da una Parte Speciale, strutturata ad oggi in ottica *process driven* (anziché per famiglie di reato come nel precedente Modello), con evidenza dei principi di comportamento che i Destinatari devono osservare.

5.3 Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR)

Relativamente al programma di adeguamento alla disciplina dettata dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR) - nonché dalla normativa nazionale di adeguamento D. Lgs. 196/2003 come modificato e integrato dal D.Lgs 101/2018 - la Società gestisce, con opportuna autonomia, l'attuazione del Compliance Program (in termini di aggiornamento dei registri, analisi dei rischi, applicazione principio privacy by design & default a progetti e nuove iniziative - es. sportello digitale, ecc.) in coerenza con le specificità societarie. Al fine di incrementare i livelli di pervasività, operatività e copertura del modello di Governance Privacy, prosegue l'attività di monitoraggio delle richieste degli interessati; allo stato attuale nessuna delle istanze pervenute ha dato corso a procedimenti attivati dall'Autorità Garante.

Altresì, è stata assicurata la costante manutenzione e l'aggiornamento dei Registri del trattamento (in qualità di titolare e Responsabile del trattamento), nonché la verifica delle vigenti procedure di Gruppo in materia Data Protection, al fine di predisporre, ove necessario, procedure/istruzioni operative specifiche per la Società.

In particolare, nel corso del II semestre 2025 è stato dato avvio alle attività di aggiornamento del risk assessment per ciascuno dei trattamenti censiti nel Registro dei trattamenti, con contestuale analisi e valutazione dei rischi. Le attività si sono concluse nel mese di dicembre 2025,

5.4 Sostenibilità

La Società ha condiviso e trasmesso periodicamente alla Holding i dati e le informazioni da rendicontare nel Bilancio di Sostenibilità del gruppo Acea. Nel corso del 2025 è stata completata la raccolta dati necessari per l'Informativa di Sostenibilità della Capogruppo che tiene conto dell'entrata in vigore della nuova direttiva di riferimento (CSRD), secondo gli Standards ESRS, secondo cui è stato redatto il documento riferito all'anno 2024.

La Società, pur non essendo obbligata, diversamente dalla Capogruppo, a redigere l'informativa di Sostenibilità, ha tuttavia deciso per il 2024 di emettere un'informativa su base volontaria, che è stata pubblicata a dicembre 2025 sul sito web della Società e comunicata ai dipendenti.

Anche per il 2025 la Società ha provveduto a fornire alla Capogruppo il proprio contributo mirato alla risposta del questionario richiesto ad Acea SpA da CDP (Carbon Disclosure Project) che chiede alle aziende di rendere pubblico il proprio impatto sul clima. Nel questionario oltre che alla sezione ambientale, a cui la Società risponde da diversi anni, per il 2025 è stato fornito anche il contributo alla sezione "Water", congiuntamente alle altre Società Idriche del Gruppo.

5.5 Sicurezza

Nel 2025 sono proseguite, attraverso il "Team Sicurezza e Ispezioni", verifiche e ispezioni al personale interno allo scopo di sensibilizzare il personale operativo circa gli aspetti di salute e sicurezza; nello specifico al 31 dicembre 2025 sono state eseguite n. 955 verifiche a formazioni operative in campo, n. 527 ispezioni a Imprese in appalto, le quali hanno consentito di correggere eventuali atteggiamenti rischiosi e in alcuni casi di individuare criticità e comportamenti scorretti.

Nel 2025 si sono verificati 3 infortuni sul lavoro; in accordo alle procedure aziendali uno è stato classificato come "Spostamento lavorativo" e due come "Non professionali- altro tipo", facendo registrare un totale di 60 giorni di assenza dal lavoro. Per tutti gli infortuni si è dato seguito alle investigazioni per l'analisi delle cause in accordo alla procedura aziendale.

Per quanto riguarda la formazione in merito alla Salute e Sicurezza sul Lavoro nel 2025 sono state erogate 2.132 ore di formazione.

In merito alla promozione della salute sul lavoro e del benessere dei lavoratori, in collaborazione con il Medico Competente, nel 2025 è stata eseguita una campagna di prevenzione dermatologica, al fine di promuovere la diagnosi precoce delle patologie della pelle; allo scopo sono state organizzate visite dermatologiche gratuite per lavoratori con epiluminescenza/ dermatoscopia.

5.6 Sistema di Gestione Integrato QASE

La Società ha da tempo implementato ed efficacemente applicato un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia conforme rispettivamente agli standard ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e ISO 50001:2018, soggetto a Certificazione da parte di Ente di Certificazione esterno Accreditato.

Nell'ultimo Audit di certificazione, tenutosi dal 16 al 20 giugno 2025, sono stati rinnovati i certificati relativi ai Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente e effettuato la sorveglianza periodica per i certificati relativi ai Sistemi di Gestione Sicurezza ed Energia. Il Sistema nel suo complesso è risultato conforme alle norme sopra citate non essendo state riscontrate non conformità, né maggiori né minori; sono state rilasciate dall'Ente Certificatore n. 5 raccomandazioni per il miglioramento, in corso di trattamento secondo le tempistiche prefissate.

In merito agli Audit interni sono stati eseguiti 7 Audit su processi e impianti aziendali che hanno visto la registrazione di 9 non conformità, tutte risolte, e 17 raccomandazioni per il miglioramento di cui 9 risolte e 8 in corso di trattamento secondo le tempistiche prefissate.

6 CONSOLIDATO FISCALE

La Società anche per l'anno 2025 ha rinnovato, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione al consolidato fiscale Acea, ossia al regime di tassazione di gruppo disciplinato dagli artt. 117 e ss. del DPR 917/86 (di seguito "TUIR").

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi da consolidato fiscale". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato.

La regolazione finanziaria del credito da consolidato fiscale avviene annualmente in occasione della scadenza ufficiale stabilita per il pagamento dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), all'atto del versamento dell'imposta stessa da parte della consolidante.

L'opzione si rinnova tacitamente a ogni triennio ai sensi degli artt. 117 e ss. del DPR 917/86.

7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2025 non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo ai sensi degli articoli 2428 e 2429 bis c.c.

8 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La Società nel corso del periodo in esame ha mantenuto rapporti di natura commerciale e finanziaria con le Società del Gruppo.

Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo della Nota Integrativa. "Rapporti con imprese controllanti e consociate"

9 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

9.1 Rischi strategici

9.1.1 Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni dell'ATO5

In merito al processo di aggregazione delle gestioni dell'ATO5 Lazio Meridionale – Frosinone, ad oggi risulta da completare soltanto l'acquisizione del Comune di Paliano che si è lungamente opposto al trasferimento del servizio in favore della Società con la conseguente attivazione, anche in tale caso, di un lungo contenzioso amministrativo, conclusosi positivamente per la Società. Come già in precedenza comunicato, la Società si è infatti vista costretta a proporre ricorso, sempre dinanzi al TAR Latina, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune aveva opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. All'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina con sentenza n. 6/2018 (pubblicata l'11 gennaio 2018) ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della scrivente Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria Società partecipata AMEA S.p.A.

Avendo la Società sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento alla Società della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, aggiornata nel corso del secondo semestre 2020.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano alla Società. Tuttavia, il Comune non ha fornito tutte le informazioni richieste. Di tale circostanza la Società ha informato la STO il 3 dicembre 2020 e, nelle more, in data 15 dicembre 2020 anche la Regione Lazio ha chiesto chiarimenti al Comune di Paliano e all'Ente d'Ambito circa il mancato completamento delle operazioni di trasferimento del S.I.I. alla Società avvertendo che, in mancanza di tale adempimento, sarebbero state avviate le procedure per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Comune di Paliano ha chiesto una proroga del termine di trenta giorni assegnato dalla Regione Lazio.

Si è pertanto in attesa dell'iniziativa dei vari Enti coinvolti volta a finalizzare il trasferimento del SII del Comune di Paliano.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad ACEA Ato5 ormai a far data dal 19 Aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 Aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina I", in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il S.I.I. servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

Avverso la predetta delibera, l'Ente d'Ambito ATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene ACEA Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento. In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina I all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D. lgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n.6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al Gestore del S.I.I. le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

In data 5 dicembre 2024, il TAR Lazio con sentenza n. 789/2024 Reg. Prov. Coll., ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuto difetto di interesse. Nello specifico, il Comune, anche a seguito di una serie di interlocuzioni con la Regione Lazio, ha riconosciuto che la competenza per valutare l'istituzione del sub-ambito comunale spetta alla stessa

Regione Lazio (già pronunciatisi con vari dinieghi) e l'eventuale annullamento della deliberazione impugnata non avrebbe comportato alcuna utilità. Il TAR Lazio ha condannato il Comune di Atina alla refusione delle spese di giudizio in favore dell'ATO 5.

9.1.2 Conseguenze economiche per esistenza di scarichi non a norma: fermo impianti, efficienza, costi di gestione, costi di manutenzione

La Legge Galli persegue lo scopo del miglioramento continuo del S.I.I. da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per i clienti, sia mediante il rispetto delle norme vigenti. Per tale motivo, se in fase di acquisizione il Gestore recepisce impianti risultanti non a norma, è poi chiamato a rendere gli stessi adeguati da un punto di vista tecnico, gestionale e normativo al funzionamento previsto. Già da tempo, però, è consuetudine della Società evitare a monte di acquisire impianti non perfettamente a norma sotto tutti i profili. A fronte degli accertamenti aventi rilievo penalistico posti in essere nei confronti della Società negli anni antecedenti e aventi ad oggetto la funzionalità e l'efficienza degli impianti di depurazione gestiti dalla Società stessa e per l'effetto la qualità del corpo idrico superficiale, sono stati posti in essere con contestante periodicità attività di pianificazione e pedissequa esecuzione di interventi di ripristino e/o ri-funionalizzazione, nonché studi per il controllo della rete e il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti. A ciò s'aggiunga che, dal 2009, la Società ha normalizzato le attività connesse al trasporto e smaltimento rifiuti prodotti sugli impianti di depurazione, nonché si continua a lavorare sulle attività connesse all'ottenimento delle autorizzazioni di rito.

9.2 Rischi finanziari

9.2.1 Rischio di credito

La Legge Galli e ss.mm.ii., affidando un unico Gestore con concessione di durata trentennale il S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto Gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza i clienti, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tendono comunque ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto Gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Centric". Attraverso criteri di flessibilità e in forza della segmentazione delle utenze, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia delle utenze (pubbliche o private), sia da una sub segmentazione connessa all'entità dei clienti (special cluster con importi scaduti superiori a € 10.000, clientela con status clienti cessata e altre tipologie individuate).

Le differenti strategie delineate si basano quindi sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con il cliente, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dei clienti attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle Società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;

- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (Comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, fino alla riduzione del flusso idrico e successiva trasmissione di ingiunzione di pagamento.

Tra le cause del fenomeno dell'inevaso si rileva l'elevata incidenza nel credito ingiunto di clienti con forniture cessate da tempo nonché problematiche operative legate alla correttezza e completezza delle anagrafiche dei clienti o dipendenti da soggetti esterni. Su entrambe le casistiche la Società ha avviato progetti dedicati per un'ottimale gestione delle partite creditorie.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha continuato a monitorare in modo sistematico l'andamento degli incassi e l'evoluzione degli stock di credito, distinguendo tra credito di recente formazione e crediti con elevato *ageing*. Le evidenze emerse confermano un miglioramento delle performance di incasso sul credito più recente, anche grazie al rafforzamento delle attività operative di *collection* e all'ottimizzazione dei processi di sollecito e comunicazione con l'utenza. Al contrario, sui crediti maggiormente deteriorati, le azioni di recupero tradizionali hanno evidenziato una limitata efficacia e un rapporto costi/benefici non sempre adeguato.

Alla luce di tali evidenze, la Società ha progressivamente rivisto il proprio approccio alla gestione del rischio di credito, rafforzando da un lato le attività di presidio sul credito corrente e, dall'altro, adottando strategie più strutturali per la gestione dei crediti deteriorati. In particolare, nel corso del 2025 sono state sviluppate e avviate iniziative volte a ridurre in modo strutturale gli stock di crediti incagliati, tra cui la cessione di portafogli di crediti non performing e il ricorso a forme di esternalizzazione delle attività di recupero per specifiche categorie di posizioni.

Contestualmente, la Società ha intensificato le attività di controllo e miglioramento della qualità delle anagrafiche clienti e ha rafforzato i presidi di monitoraggio dei processi di recupero, al fine di prevenire l'accumulo di nuove posizioni deteriorate e intercettare tempestivamente eventuali ritardi o criticità nelle fasi di emissione e gestione delle ingiunzioni di pagamento.

Oltre agli interventi specifici sul processo di recupero del credito già da qualche anno la Società ha perseguito una strategia di efficientamento basata su:

- una politica commerciale sempre più orientata alla soddisfazione del cliente;
- consolidamento dei processi fondamentali di gestione cliente (lettura, fatturazione, contatto, reclami);
- miglioramento dei rapporti con gli stakeholder;
- digitalizzazione dei servizi con l'introduzione di nuovi sistemi informatici;
- contrattualizzazione di partner qualificati nella gestione della postalizzazione e delle letture.

L'insieme delle attività verso gli utenti ha gradualmente ridotto il numero di reclami ricevuti, il contenzioso in corso e ridotto l'insorgenza di nuovo, utilizzando allo scopo anche la mediazione delle associazioni dei consumatori e/o di categoria territoriali, oltre allo strumento della conciliazione.

L'attività di fatturazione è giunta a una stabilizzazione dei flussi quotidiani in termini di fatture emesse; con riferimento alle attività di controllo e sblocco delle utenze, il calendario è stato ottimizzato sulla base della periodicità di fatturazione: il ciclo di fatturazione è suddiviso in cluster sulla base dei consumi delle utenze (semestrale, trimestrale, bimestrale).

Per migliorare la qualità della misura e per un maggiore e più puntuale controllo dei misuratori, la Società ha avviato diverse campagne di sostituzione dei contatori più vetusti al fine di rilevare correttamente i volumi idrici immessi in rete e recuperare i consumi con l'allineamento delle letture sui volumi erogati e non su valori stimati.

L'insieme delle azioni intraprese riflette un'evoluzione dell'approccio alla gestione del rischio di credito, orientata a una maggiore selettività degli interventi, a una più efficiente allocazione delle risorse operative e a una progressiva riduzione dell'esposizione complessiva al rischio, pur in un contesto operativo e territoriale complesso. Tali iniziative sono coerenti con le valutazioni effettuate in sede di bilancio in merito alla recuperabilità dei crediti e con l'obiettivo di preservare, nel medio termine, l'equilibrio economico-finanziario della Società.

9.2.2 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo "14 Evoluzione prevedibile della gestione".

9.2.3 Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. La Legge Galli e s.m.i., affidando a un unico Gestore con concessione di durata trentennale il S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

9.3 Rischi operativi

La Società è sottoposta a differenti procedimenti amministrativi in ragione della pretesa violazione tanto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 152 del 2006 quanto della normativa posta dal D.Lgs. n. 31 del 2001.

Nello specifico, va precisato che le violazioni della disciplina posta dal D.Lgs. n. 31 del 2001 - aggiornato nel 2023 dal recepimento della Direttiva Europea sulle Acque Potabili 2020/2184/UE con D.Lgs. 18/2023 - relativo alla salubrità delle acque destinate al consumo umano- sono, all'evidenza, molto rare nel corso degli anni.

Di contro, i procedimenti amministrativi presenti in numero maggiore sono relativi alle pretese violazioni della disciplina posta dal testo unico ambientale.

Sotto tale profilo, va precisato che le contestazioni elevate nei confronti della Società sono di duplice natura; in effetti, l'organo di accertamento contesta alla Società tanto l'esercizio di uno scarico in assenza dell'autorizzazione rilasciata dalla provincia di Frosinone -ex art. 133, 2° comma, D. Lgs. n. 152 del 2006- quanto il compimento di uno scarico in violazione dei limiti tabellari imposti dalla normativa di riferimento -ex art. 133, 1° comma, del D. Lgs. n. 152 del 2006.

In proposito, si fa presente che il numero maggiore di verbali di contestazione di illecito amministrativo elevati dall'organo di accertamento sono relativi non tanto alla violazione degli standard di qualità del refluo in uscita quanto, piuttosto, all'assenza dell'autorizzazione allo scarico del refluo stesso, ferma restando la circostanza per cui tale assenza è connessa, in via esclusiva, al mancato completamento dell'iter procedurale, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n. 152 del 2006, avviato, con tempestività e puntualità dalla Società e mai portato a compimento dalla Provincia di Frosinone.

In tali ipotesi, laddove, all'esito della fase stragiudiziale del procedimento amministrativo, la Regione Lazio provvedesse all'adozione dell'ordinanza di ingiunzione, la Società -nell'ipotesi in cui ritenesse che la violazione accertata non configuri un illecito amministrativo o nell'ipotesi in cui non vi siano profili di dolo o colpa della Società nella causazione della violazione amministrativa stessa- disporrà l'impugnazione del provvedimento amministrativo presso il Tribunale competente per territorio.

Sul Bilancio al 31 dicembre 2025 residua un fondo rischi a presidio della probabile soccombenza della Società rispetto ai procedimenti amministrativi incardinati ai sensi e per gli effetti della legge n. 689 del 1981 pari a circa € 18 mila.

Si precisa che tale fondo è stato accantonato in esercizi precedenti - in via meramente prudenziale - ed a prescindere da ogni valutazione sul merito della responsabilità societaria nella determinazione dell'illecito amministrativo.

9.3.1 Rischi di Compliance Normativa

La natura del business espone Acea Ato 5 a potenziali rischi di non conformità alla normativa nazionale e comunitaria volta alla tutela dei consumatori, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole oltre che al rischio di non conformità alla normativa nazionale e comunitaria a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato.

Acea Ato 5 ha da tempo adottato uno specifico Programma di Compliance Antitrust in linea con le indicazioni della Holding e nominato il Referente Antitrust di Società con il compito di curare le attività di adeguamento del Programma alla realtà societaria e di sovrintendere alla sua implementazione e manutenzione. Il Programma ha come obiettivo principale il rafforzamento dei presidi interni volti a prevenire la violazione della normativa, attraverso l'implementazione di strumenti normativi ed organizzativi, oltre che attraverso una più capillare diffusione della cultura del rispetto dei principi di leale concorrenza e dei diritti dei consumatori.

Tra i rischi normativi sono inoltre comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Società è periodicamente aggiornato e migliorato in linea con l'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, l'evoluzione normativa del Decreto e i mutamenti organizzativi aziendali. del 2025, la Società ha svolto una revisione integrale del Modello per quanto riguarda la metodologia di valutazione del rischio, al fine di renderlo coerente con le ulteriori metodologie utilizzate in azienda e ha rielaborato la Parte Speciale secondo un approccio "process driven" per rendere più fruibile il documento e facilitarne l'applicazione. Il nuovo Modello di Acea Ato 5, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2025, è aggiornato alle modifiche normative entrate in vigore fino a dicembre 2024.

Nell'ambito della più generale Procedura di Gruppo in materia di Whistleblowing, volta a regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione, è stata aggiornata la disciplina delle

Segnalazioni aderenti a condotte illegittime anche ai sensi del D.Lgs. 231/01 e/o violazioni del Modello 231, ampliando i possibili canali di comunicazione anche attraverso una specifica piattaforma informatica, accessibile da parte di tutti i dipendenti, terzi, ecc.) sul sito Internet della Società Inoltre, Acea Ato 5 è esposta ad un potenziale rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati persona - ovvero al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679 di seguito anche GDPR), al Codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs. 196/03, ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali. A titolo esemplificati - vo, configurano violazione privacy i trattamenti illeciti per violazione dei principi di pertinenza e non eccedenza, per assenza di idonea base giuridica, di idonea informativa, di adeguate misure di sicurezza - rezza, mancata nomina del Responsabile per la protezione dei dati personali (DPO), mancata notifica data breach ecc. È stato quindi definito e implementato un Modello di Governance Privacy valevole per il Gruppo, prendendo come ambito privilegiato di osservazione la Capogruppo, nel suo ruolo di perno del sistema e fornitore di attività in service e/o centralizzate, guardando alle Società con logica di priorità sui processi core caratteristici per ambito di business. È stato esteso alle Società il programma di formazione on line, tramite piattaforma e -learning, inteso a fornire il primo layer di adempimento all'obbligo in capo ai Titolari di istruire gli incaricati del trattamento dei dati, a cui sono state associate iniziative formative su singoli processi di ambito societario come anche un particolare focus sui processi a valenza trasversale, (HR, Legal, ecc.). Sono state attuate le procedure necessarie a presidiare il rischio privacy (a titolo di esempio: procedura data classification, data retention, data cancellation, data breach, ecc.) ed è attivo un canale di contatto con il Gruppo per le segnalazioni/reclami privacy. È stato nominato un DPO in Acea SpA e, nel medesimo, nelle società controllate dirette e indirette.

Ove necessario per la natura del business, è stato customizzato il Modello di gruppo nelle singole realtà, con adeguamenti sull'implementazione e/o il fine tuning di processi ad elevato impatto privacy, nell'ambito dei quali si sono svolte anche iniziative di testing delle soluzioni di compliance già adottate.

9.4 Rischi regolatori e normativi

Il contesto regolatorio e normativo in cui la Società opera è caratterizzato da elevata complessità, con particolare riferimento agli interventi sul Metodo Tariffario del S.I.I. e sulla struttura di mercato (regolamentazione delle concessioni, mancato ottenimento di autorizzazioni, ecc.).

9.4.1 Stato di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII dell'ATO n. 5 Lazio meridionale – Frosinone

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'A.A.T.O. 5, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA solo le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (Delibera n. 51/2016/R/Idr dell'11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli EGA e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione.

In caso di inerzia dell'EGA, il Gestore ha la facoltà di attivare i poteri sostitutivi e chiedere all'Autorità di diffidare l'EGA ad adempiere entro i 30 giorni successivi alla diffida.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con Delibera 664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha fornito all'EGA tutte le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione l'EGA non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019.

Pertanto, vista l'inerzia dell'organo preposto, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'EGA, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della Deliberazione n. 664/2015.

Con nota prot. N. 19984/P del 13 luglio 2016 l'ARERA convocava l'EGA e il Gestore a un incontro per il 19 luglio 2016. A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci per il giorno 29 luglio 2016: Conferenza che non ha approvato la predisposizione tariffaria.

A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Gestore in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'EGA, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria. La Società resta in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale (2018-2019)

Mediante la Delibera 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le annualità 2018-2019.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, con delibera n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con Deliberazione n. 8 del 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/Idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento sanzionatorio, nei confronti della Società in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del S.I.I. per gli anni 2012-2017 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015). Tale provvedimento è stato impugnato dalla società e per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "10.12 Procedimento sanzionatorio ARERA – Det. n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018".

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019 approvato dall'EGA in data 1° agosto 2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

A oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della Deliberazione 664/2015/R/IDR.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

Nonostante la posizione assunta dall'Autorità e l'approvazione da parte dell'EGA della predisposizione tariffaria 2020-2023 e dell'aggiornamento biennale 2022-2023, non abbiamo ad oggi ricevuto l'approvazione da parte di ARERA.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall'ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: "Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell'Ambito ai sensi delle Deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che:

- *l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla Deliberazione 580/2019/R/Idr;*
- *per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità - nell'ambito della quantificazione delle componenti a congruaggio di cui all'articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio."*

Si rimanda, infine, a quanto descritto nel capitolo "10 Aggiornamento dello stato del contenzioso" relativamente ai contenziosi con l'Ente d'Ambito e ARERA.

Periodo regolatorio 2020-2023 e aggiornamento biennale 2022-2023

Con Delibera 580/2019/R/Idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l'invio della documentazione, l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della Deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n. I/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023 senza recepire le istanze di riconoscimento dei costi presentate dal Gestore, redatte anche tenendo conto di quanto già rappresentato nelle annualità precedenti e continuamente rimandato dall'EGA a periodi regolatori successivi. Tale predisposizione si pone quindi in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal Gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/Idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.

Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

A seguito dello scenario tariffario approvato con la suddetta deliberazione, la Società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG. 308/2021 sez. I);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/Idr).

Con riferimento alla prima iniziativa, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "10.19 Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento della Del. n. I del 10 marzo 2021"

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la STO dell'EGATO 5 competente per la trasmissione all'ARERA, nel

corso del 2021 ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Si veda anche quanto descritto nel paragrafo che segue.

Infine, come riportato nel paragrafo “Ricognizione mutui” cu si rimanda per maggiori dettagli, in data 26 luglio 2022 la STO dell'Ente d'Ambito ha trasmesso a mezzo PEC la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 20 luglio 2022 avente ad oggetto “Ricognizione delle rate dei mutui del S.I.I. da rimborsare ai Comuni - Art. 13, comma 2, Convenzione di Gestione Rep. N. 7205 del 27 giugno 2023”. L'EGA ha recepito l'adeguamento nella predisposizione tariffaria

Periodo regolatorio 2024-2029

Per maggiori dettagli a riguardo, si veda quanto riportato nel capitolo “1.4 Quadro tariffario”.

9.5 Rischi di Information Technology

Nel corso degli ultimi anni Acea ha perseguito un processo strutturato di evoluzione tecnologica, fondato sulla progressiva digitalizzazione dei processi aziendali e sull'adozione di sistemi informativi avanzati, gestiti in modo centralizzato a beneficio di tutte le società del Gruppo. Tale percorso, pur migliorando efficienza operativa, sicurezza e resilienza degli asset industriali, comporta inevitabilmente un'esposizione crescente ai rischi informatici, rendendo imprescindibile un presidio di cyber security sempre più robusto.

In tale contesto, Acea ha gestito due principali eventi cyber. Il primo, avvenuto nel 2023, è stato un attacco ransomware che ha colpito i servizi IT Corporate senza tuttavia impattare l'erogazione dei servizi essenziali di rete. Le postazioni di lavoro hanno registrato compromissioni limitate grazie ai sistemi anti-malware attivi. L'azienda ha avviato immediatamente le attività di contenimento e ripristino, recuperando i sistemi tramite backup integri. L'incidente ha comportato la cifratura del repository dei dati non strutturati e la successiva pubblicazione online di alcune cartelle sottratte durante l'attacco, contenenti anche dati personali. È stata attivata la procedura di Data Breach e sono state presentate al Garante per la Protezione dei Dati Personali le notifiche previste, incluse integrazioni successive. A seguito dell'istruttoria condotta dal GPD, Acea ha fornito la documentazione richiesta nei tempi indicati; alla data attuale non sono stati emessi provvedimenti né ulteriori richieste di chiarimento da parte dell'Autorità. Considerato che il Garante conserva la facoltà di proseguire gli approfondimenti, sulla base delle informazioni disponibili non è possibile formulare previsioni circa eventuali sanzioni.

Il secondo incidente risale al 4 luglio 2025, quando l'unità Cyber & Information Security ha intercettato un nuovo attacco di natura estorsiva su una parte dei sistemi informativi. L'evento non ha generato impatti sull'erogazione dei servizi pubblici né sui servizi digitali aziendali. È stata immediatamente attivata una war-room tecnico-operativa che ha proceduto alle attività di contenimento, analisi e rimozione della minaccia. Per la valutazione di eventuali violazioni di dati personali, Acea ha collaborato sin da subito con le autorità competenti, effettuando una notifica volontaria NIS all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, informando il CNAIPIC e presentando al GPD la notifica preliminare ai sensi dell'art. 33 del GDPR entro il termine di legge.

Le successive analisi hanno evidenziato un'esfiltrazione limitata di dati non strutturati riferibili a una società del Gruppo, circostanza confermata dalla pubblicazione sul dark web del materiale sottratto. Valutata la natura dei dati e applicata la metodologia ENISA per la stima dei rischi, Acea ha ritenuto che l'incidente non comportasse un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, decidendo quindi di non procedere con la comunicazione individuale degli stessi.

A rafforzamento delle misure di sicurezza, è stato definito con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale un remediation plan finalizzato al potenziamento della postura cyber del Gruppo. Una prima fase di interventi è stata avviata nell'ottobre 2025; le successive attività proseguiranno nel corso del 2026, con l'obiettivo di consolidare strutturalmente le difese, in coerenza con le best practice di settore e con le aspettative regolamentari.

9.6 Rischi fiscali

Nel 2024 Acea Spa ha trasmesso, a mezzo posta elettronica certificata, per conto della Società la domanda di accesso al regime dell'adempimento collaborativo o di "Cooperative compliance" attraverso l'invio del modello di adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate con cui la Società ha attestato di essersi dotata di un sistema di rilevazione, gestione e monitoraggio del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario ("Tax Control Framework" o "TCF") .

Il progetto promosso da Acea Spa ed avente ad oggetto la definizione del TFC di Acea Ato5, con il supporto di consulenti esterni, si è articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dell'elenco dei processi aziendali fiscalmente rilevanti;
- identificazione dei rischi fiscali legati associati a ciascun processo;
- misurazione dei rischi fiscali tramite metodologie che ne stimino l'impatto potenziale e la probabilità di accadimento;
- identificazione dell'elenco dei soggetti/funzioni aziendali responsabili della gestione dei rischi fiscali e, quindi, dell'implementazione dei presidi di controllo

Per ogni processo sono stati identificati i rischi fiscali applicabili e sono stati mappati i controlli a presidio.

In data 28 gennaio 2025 la Società ha depositato all'Agenzia delle Entrate, per il tramite della PEC della capogruppo Acea S.p.A., la documentazione integrativa della domanda di adesione al regime di adempimento collaborativo.

Detta documentazione ha lo scopo di rappresentare l'adozione, da parte della Società, delle cautele necessarie alla prevenzione dei rischi fiscali, vale a dire:

- adozione della strategia per una corretta gestione del rischio fiscale;
- adozione della procedura per la gestione e l'aggiornamento del Modello di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale;
- mappatura dei processi aziendali fiscalmente rilevanti e relative matrici rischi-controlli.

Nel corso del 2026 è prevista la certificazione della mappa e del modello di gestione dei rischi fiscali e l'avvio delle interlocuzioni con l'Agenzia delle entrate per la validazione della mappa dei rischi fiscali.

9.7 Contesto geopolitico

Nel complesso, il 2025 si apre in continuità con il quadro di crescente frammentazione economica e geopolitica che aveva caratterizzato gli anni precedenti, imponendo alle imprese un monitoraggio costante degli scenari globali e una gestione sempre più attenta dei rischi.

La dinamica economica internazionale continua a essere condizionata da fattori sia geopolitici che macroeconomici. Il conflitto tra Russia e Ucraina, nonostante l'assenza di sviluppi risolutivi, prosegue influenzando le catene del valore globali, mentre le difficoltà interne dell'Ucraina e sporadici segnali di riavvicinamento diplomatico mantengono i mercati in una situazione di incertezza. Parallelamente, anche il conflitto tra Israele e Hamas – ampliatosi nel corso del 2024 con un aggravamento umanitario e con il coinvolgimento più diretto di Hezbollah – continua nel 2026 a rappresentare un fattore critico per la stabilità regionale.

Nonostante tale contesto, l'economia globale ha proseguito il proprio percorso di normalizzazione dopo gli shock degli ultimi anni, con numerosi squilibri che si sono progressivamente riassorbiti:

- Mercati energetici: nel 2025 si osserva il consolidamento della stabilizzazione avviata nel 2024. I prezzi del Brent permangono attorno agli 80 \$/bbl, riflettendo una domanda moderata – in particolare da parte della Cina – e un'offerta ancora abbondante che continua a controbilanciare le tensioni geopolitiche. In Italia, il Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica si mantiene su livelli inferiori rispetto ai picchi degli anni precedenti, continuando però a risultare superiore ai valori pre-crisi del 2019.

- Scenario macroeconomico: il Fondo Monetario Internazionale conferma per il 2025 una crescita globale contenuta, con andamenti eterogenei per area geografica: gli Stati Uniti mantengono una dinamica sostenuta trainata dai consumi interni; l'Europa mostra una ripresa moderata; la Cina continua ad affrontare un rallentamento determinato dalle criticità del settore immobiliare e dalla debolezza della domanda interna.
- Inflazione: nell'Eurozona l'inflazione complessiva rimane sotto controllo, pur con alcuni segnali di risalita legati ai prezzi energetici. L'inflazione core mostra maggiore stabilità (con i prezzi dell'energia in crescita dell'1,8% su base annua a gennaio 2025 e un'inflazione core attestata attorno al 2,7%). Le banche centrali restano focalizzate sul bilanciamento tra stabilità dei prezzi e sostegno alla crescita, adeguando progressivamente l'orientamento della politica monetaria.

In questo quadro, il contesto geopolitico e macroeconomico continua a rappresentare una variabile critica per le imprese, incidendo sulle valutazioni patrimoniali e sulle strategie di bilancio.

Il cambiamento delle strategie aziendali, commerciali e finanziarie resosi necessario alla luce del protrarsi delle tensioni geopolitiche aumenta il rischio di impatti significativi sui valori contabili delle attività e passività. ESMA raccomanda alle società regolamentate di rivedere e aggiornare in modo tempestivo le assunzioni alla base dei flussi finanziari prospettici, assicurando coerenza tra strategia aziendale, condizioni di mercato e aspettative macroeconomiche.

La stima del valore recuperabile delle attività non finanziarie deve basarsi su tutte le informazioni disponibili – interne ed esterne – e riflettere l'elevato grado di incertezza globale. È pertanto consigliabile l'adozione di modelli previsionali basati su più scenari, sostenuti da parametri ragionevoli e realistici, in grado di rappresentare adeguatamente i rischi di mercato, l'inflazione e le tensioni geopolitiche.

Un elemento centrale dell'impairment testing continua a essere la corretta determinazione del tasso di sconto, che deve riflettere le condizioni dei mercati e il rischio specifico delle attività esaminate, evitando duplicazioni dei rischi già inclusi nei flussi previsionali. L'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione registrato negli anni recenti può influire significativamente sul tasso di sconto e, di conseguenza, sul valore recuperabile delle attività. Ne deriva la necessità di garantire piena coerenza tra gli scenari macroeconomici adottati e le valutazioni di bilancio, affinché l'informativa finanziaria sia trasparente, affidabile e rappresentativa della reale esposizione ai rischi.

9.8 Cambiamento climatico

La Società adotta la strategia climatica integrata del Gruppo Acea, che tiene conto dell'evolversi del cambiamento climatico e dei suoi effetti sui business gestiti.

Il Gruppo Acea ha sviluppato una strategia climatica integrata che si pone principalmente di contribuire agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici tramite rilevanti investimenti per aumentare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture, aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas climalteranti. Gli obiettivi sono formalizzati nel Piano di Sostenibilità 2024-2028 di Gruppo che prevede circa 5,4 miliardi per interventi correlati a target di sostenibilità ambientali.

La strategia di sostenibilità e il piano di azione definito integrano, inoltre, le risultanze delle analisi dei rischi climatici condotte attraverso l'applicazione del framework dell'International Sustainability Board (ISSB) e della metodologia di Enterprise Risk Management (ERM) del gruppo. Tale analisi è finalizzata a identificare i rischi fisici, legati agli eventi meteorologici estremi e ai cambiamenti climatici a lungo termine che possono impattare le infrastrutture e le operazioni aziendali, e i rischi di transizione, connessi all'evoluzione del quadro normativo, ai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e all'adozione di nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Nella definizione e attuazione della propria strategia, Acea svolge una costante attività di coinvolgimento degli stakeholder, istituzioni e comunità locali promuovendo programmi di sensibilizzazione e formazione per diffondere una cultura della sostenibilità, collaborando con enti di ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative e partecipando a tavoli di lavoro nazionali e internazionali per contribuire alla definizione di politiche ambientali efficaci. Grazie a questa strategia integrata, Acea si pone come un attore chiave nella transizione ecologica, dimostrando un impegno concreto nella lotta al cambiamento climatico e nella promozione di un modello di sviluppo sostenibile.

Con riferimento al breve periodo, in considerazione delle analisi svolte, il *management* non rileva impatti specifici di rilevante entità derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili o che necessitino

di particolare disclosure. Tale considerazione è supportata dal costante impegno del Gruppo a perseguire l'eccellenza dell'erogazione del servizio in tutti i settori di attività serviti, questo comporta un costante impegno nello sviluppo di infrastrutture adeguate e nell'evoluzione della gestione delle medesime, con applicazione di innovazione tecnologica e digitalizzazione, nonché nella preservazione e tutela della risorsa idrica, nello sviluppo di capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'efficientamento energetico dei processi produttivi, nel perseguimento di un approccio all'economia circolare e nell'espletamento dei controlli riguardo le commodity fornite alla clientela.

Con riferimento al medio-lungo periodo il management, nel proseguire la definizione di aggiornati piani di sviluppo, non ravvede ulteriori considerazioni specifiche da fattorizzare nell'applicazione dei principi contabili per la predisposizione di bilancio e relative disclosure.

Si fa inoltre presente che le principali società del Gruppo già a partire dal 2020-2021 hanno avviato un processo per identificare i rischi fisici prioritari, analizzandoli attraverso scenari climatici anche in relazione ai territori in cui gli asset sussistono, con proiezioni a medio-lungo termine, inclusi gli impatti economici derivanti dall'aumento della probabilità di eventi estremi. I rischi principali identificati sono: siccità e stress idrico (per gli impianti idrici), precipitazioni estreme e esondazioni (per le reti di distribuzione di energia), e fulminazioni (per gli impianti di produzione di energia).

Infine, con particolare riferimento ai settori regolati, la presenza di rischi fisici cronici potrebbe portare ad una riduzione della qualità del servizio con conseguente sorgere di passività per penalità. Nello specifico fenomeni estremi come le alluvioni possono causare danni agli asset ed interruzioni del servizio (guasti, blackout, etc.) o, per la rete idrica, tracimazione degli scarichi collegati ai sistemi di acque reflue e torbidità delle fonti idriche. Tali ripercussioni possono influire sull'erogazione dei servizi in conformità alle leggi e regolamenti vigenti, con la conseguente possibilità di incorrere in sanzioni pecuniarie. Come precedentemente indicato, anche grazie agli interventi di mitigazione del rischio posti in essere, sono stati ipotizzati come invariati i potenziali impatti economico-finanziari associati ai rischi fisici.

10 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DEL CONTENZIOSO

10.1 Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, tra Società e l'EGATO 5.

Rammentiamo, infatti, che la Società aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700 mila) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007.

L'EGA si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della delibera n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009).

Inoltre, lo stesso EGA aveva contestato la legittimità della transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro-tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1° agosto 1996. Infine, l'EGA – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48. Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007, dall'altro, che la transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del “*price cap*” vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;

- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'EGA in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori della Società e che erano volte ad ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'EGA che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000.
- All'udienza del 17 novembre 2017, sono stati depositati per conto della Società i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 M; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089 e la Nota di Acea del 16 novembre 2017. Con riferimento alla Nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:
 - l'impegno della Società a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
 - la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute dalla Società a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16 novembre 2017, di dover “riferire” all'EGA.

Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018, nel corso della quale sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti effettuati dalla Società in favore di EGATO 5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a. a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – la Società ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 5 gennaio 2018, direttamente ad EGATO 5;
 - € 85.262 in data 22 novembre 2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016); per un totale complessivo di € 1.372.851.
- b. con tali ultimi pagamenti, la Società ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare, viene dato espressamente atto che *“a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012”*.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi della Società e dell'EGA, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, visto il Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'EGA - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente alla determinazione dei canoni concessori - hanno chiesto al Giudice un rinvio. In virtù di tale richiesta, l'organo decidente ha rinviato all'udienza del 15 febbraio 2019, e successivamente a quella del 17 settembre 2019.

Sono seguiti una serie di ulteriori rinvii: quello del 20 dicembre 2019, del 17 marzo 2020, dell'11 settembre 2020 e del 15 dicembre 2020.

La causa è stata, poi, ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021, al 26 marzo 2021, al 27 aprile 2021 e ancora al 30 novembre 2021 per il deposito, da parte del CTU, dell'elaborato peritale.

La Società, alla successiva udienza del 15 dicembre 2021, ha formalizzato una proposta transattiva, elaborata anche alla luce delle risultanze della CTU, al fine di definire bonariamente la controversia. Coerentemente con la proposta transattiva - sottoposta alla valutazione dell'EGA - la Società ha ritenuto opportuno stanziare nel bilancio 2021 un accantonamento a presidio del rischio correlato all'esito del procedimento.

Lo stesso è stato rinviato al 12 aprile 2022 e successivamente all'udienza del 31 maggio 2022, ove il Giudice, preso atto del rifiuto dell'offerta transattiva, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione.

In data 31 maggio 2023 è stata emessa sentenza con cui il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti da Acea in corso di giudizio. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte della Società, pari alla differenza tra la somma dovuta (pari ad € 26.313.252) e quella effettivamente corrisposta dalla Società (pari ad € 28.690.663), pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.

La Società, all'esito del giudizio, ha adeguato il fondo rischi rilasciando lo stanziamento in precedenza accantonato. Per quanto attiene agli interessi riconosciuti dalla sentenza si evidenzia che l'applicazione di interessi moratori ex D.Lgs. n. 231/2002 ai crediti vantati dall'EGATO 5 in relazione ai canoni concessori è errata, nell'an, prim'ancora che nel quantum. La Società, con riferimento ai debiti per canoni non oggetto del Tavolo di Conciliazione (gli interessi legati alle partite del Tavolo di Conciliazione trovano capienza nell'accantonamento dei 4,5 mln di cui al paragrafo "10.14 Il Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA") e in linea con le previsioni della Convenzione di Gestione ed in particolare all'art. 30 del Disciplinare Tecnico ha accantonato la somma derivante dall'applicazione del tasso a cui viene remunerata la liquidità all'EGATO (Euribor 3 mesi dell'anno di riferimento maggiorata di 70 bps) che, alla data del 31 dicembre 2025, ammonta ad € 974.433. Si precisa inoltre che la Società ha inviato all'Ente d'Ambito richiesta di chiarimento circa l'applicazione del tasso di interesse. Ad oggi tale nota è rimasta inesa.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello – RG 6227/2017- avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.

Le parti hanno più volte congiuntamente chiesto un rinvio ed il procedimento, si è chiuso con la sentenza del 10/07/2025 n. 4402 a mezzo della quale la Corte d'Appello di Roma ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo e dichiarato estinto il giudizio. Per maggiori dettagli sul rapporto con l'EGA si rimanda al paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA" della presente relazione

10.2 Procedimenti Penali n. 4104/2016 e 4106/2016

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente della Società, nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'EGA, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p. ("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18 aprile 2018, nonché, ulteriormente sino al 29 settembre 2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3 maggio 2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18 aprile 2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

A ogni modo, in data 21 aprile 2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29 settembre 2018.

A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa.

Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

10.3 Procedimento Penale n. 3477/19 RGNR – Persone offese De Sanctis +120.

In data 10 settembre 2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis per il reato di "Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose" di cui all'art. 392 c.p.

Tale procedimento penale ha tratto le sue origini dalle denunce/querele presentate alle competenti autorità da n.121 clienti del S.I.I., i quali ultimi invocavano l'esercizio dell'azione penale nei confronti di un ex amministratore della Società, ritenuto responsabile dei distacchi della fornitura idrica disposti a fronte della morosità maturata.

La Procura della Repubblica ha avanzato in relazione alla predetta notizia di reato richiesta archiviazione.

10.4 Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29 settembre 1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

Attività ispettiva - annualità 2013

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 1° gennaio 2015 al 7 marzo 2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'EGA e con i clienti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente ai crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 8 maggio 2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione in data 25 ottobre 2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Constatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP

per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.617.

Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischio.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso era di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23 aprile 2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11 maggio 2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31 dicembre 2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Costatazione redatti, rispettivamente, in data 25 ottobre 2018 e in data 30 ottobre 2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.617.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18 novembre 2020. Il procedimento è stato rinviato al 19 gennaio 2021.

Ad esito del procedimento, in data 13 aprile 2021, la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto il ricorso IRES 2013, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza. Con sentenza depositata il 18 marzo 2024 Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado ha respinto l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate, confermando il giudizio di primo grado in favore della Società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione avverso le sentenze relative a IRES e IRAP 2013 e la Società ha depositato controricorso nel mese di novembre 2024. La società resta in attesa della fissazione dell'udienza.

Sequestro preventivo della somma di € 3.600.555

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.555.

In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta, e per l'effetto, ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale RGNR 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19 ottobre 2021.

Successivamente il processo è stato rinviato all'udienza del 16 novembre 2021, per lo scioglimento della riserva assunta dall'organo giudicante, a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato.

Rigettata, però, la predetta questione preliminare, il processo è stato rinviato alla data del 19 aprile 2022 e, successivamente, all'udienza del 27 settembre 2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero; udienza questa ulteriormente differita, per l'espletamento dei medesimi incombenzi, alla data del 21 febbraio 2023. Il Giudizio è stato ulteriormente rinviato alla data del 19 settembre 2023 per l'esame dell'imputato e dei testi della difesa. Il procedimento è stato differito al 9 aprile 2024 ad esito della quale il Giudice si è dichiarato incompetente per territorio ed ha disposto la trasmissione degli atti al Tribunale di Roma. Alla data di predisposizione del presente documento non si registrano ulteriori sviluppi o aggiornamenti rilevanti in merito al procedimento.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018.

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25 ottobre 2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Constatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20 marzo 2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019, la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Constatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 9 aprile 2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17 ottobre 2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20 settembre 2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30 ottobre 2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.357 per l'annualità il periodo di imposta 2017;
4. controllo inerente alla corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.788, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.938;
5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Costatazione del 25 ottobre 2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31 dicembre 2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014;

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Costatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014 :

componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.;

Avverso tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:

- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Con riferimento agli altri rilievi contestati sulle annualità 2015-2018 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale per la sola annualità 2015 pari a circa € 2.476 mila.

I ricorsi sono stati presentati e per entrambi l'udienza di trattazione è stata fissata al 18 novembre 2020. Per entrambi i procedimenti l'udienza è stata poi rinviata al 19 gennaio 2021.

A seguito del contenzioso sviluppatosi nel corso di diverse fasi procedurali e di plurime udienze, il giudizio si è concluso con esito favorevole per la Società. In particolare, in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto i ricorsi IRAP 2014 e IRES 2014, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza ad esito della quale in data 18 marzo la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado si è espressa rigettando l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate e confermano il giudizio di primo grado in favore della Società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza relativa a IRAP 2014 e la Società ha depositato controricorso nel mese di novembre 2024.

In relazione all'avviso di accertamento IRAP annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate ha ridotto in autotutela l'importo di una delle voci della sanzione irrogata.

In data 23, 29 e 30 dicembre 2021 alla capogruppo Acea S.p.A. ed alla controllata Acea Ato5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP per le annualità 2015 e 2016. Anche tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Costatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

- ai fini IRES e IRAP per l'anno 2015:
 - una sopravvenienza passiva risultata indeducibile iscritta in bilancio al 31 dicembre 2015 relativa alla mancata gestione dei Comuni di Atina, Cassino Centro e Paliano per gli anni 2012, 2013 e 2014 per € 3.480.308;
 - la contabilizzazione nell'anno 2017 di sopravvenienze attive e rettifiche per minori ammortamenti, risultate di competenza dell'anno 2015 per € 2.144.875.
- per l'anno 2016:
 - ai fini IRES e IRAP, una sopravvenienza attiva non contabilizzata scaturita dai maggiori VRG riconosciuti dall'ARERA per € 3.337.920;
 - ai fini IRES, una indebita variazione in diminuzione per componenti negativi di reddito indeducibili per € 1.559.617.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. Con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

In relazione ai giudizi promossi dalla Società avverso gli avvisi di accertamento IRES e IRAP 2015 e 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la fissazione dell'udienza al 27 settembre 2022, al 14 febbraio 2023 e, successivamente, al 16 maggio 2023. In data 20 novembre 2023 la Corte di Giustizia Tributaria ha accolto i ricorsi riuniti (IRES e IRAP 2016) e per l'effetto ha annullato entrambi gli avvisi di accertamento impugnati. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello e la Società si è costituita in giudizio nei termini di legge. Nel mese di gennaio 2026 si è tenuta l'udienza di trattazione all'esito della quale la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, il 14 gennaio 2026, ha emesso dispositivo n. 89/2026 con cui viene confermato il giudizio di primo grado favorevole alla Società. Sempre in data 20 novembre 2023 la Corte di Giustizia Tributaria in parziale accoglimento dei ricorsi (IRES e IRAP 2015) ha annullato gli avvisi impugnati limitatamente all'imputazione all'esercizio 2015 delle sopravvenienze attive iscritte dalla società nel bilancio 2017, confermando gli accertamenti nella parte concernente le dichiarate sopravvenienze passive e le correlative sanzioni. Avverso tale sentenza la società ha proposto appello, nei termini di legge, nel corso del mese di maggio 2024. All'esito dell'udienza di trattazione fissata per il 28 gennaio 2025, la Corte ha emesso la sentenza, favorevole

alla Società, n. 137/2025, depositata il 1° aprile 2025. Il 13 ottobre 2025 l'Ufficio ha proposto appello avverso il predetto provvedimento e la Società si è costituita in giudizio nei termini di legge. Con riferimento alla decisione della corte di giustizia tributaria di secondo grado sulle annualità 2015-2016 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale per la sola annualità 2015 pari a circa € 2.476 mila.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2018 periodo d'imposta 2017.

Il 23 novembre 2023 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha notificato i seguenti avvisi di accertamento sia ad ATO5 S.p.A. che ad Acea S.p.A., in quanto consolidante di ATO5 S.p.A:

- TKQ0E6M01245 in relazione all'IRES per il 2017, per un importo di € 2,9 M di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- TKQ0C6M01246 in relazione all'IRAP per il 2017, per un importo di € 0,6 M di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Dal 23 novembre 2023 è iniziato a decorrere il termine per proporre ricorso.

Il 22 dicembre 2023, decorsi 60 giorni, Acea S.p.A. ha proposto istanza di accertamento con adesione all'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate. Per effetto di tale istanza, il termine per proporre ricorso è stato prorogato di 90 giorni e, pertanto, fino al 15 aprile 2024.

Nel frattempo, Acea S.p.A. ha incaricato lo Studio del professor Tremonti per la predisposizione della difesa, che si è concretizzato nella presentazione del ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Roma.

Anche la Società, ha nominato un suo difensore di fiducia per la proposizione del ricorso.

Il 30 gennaio 2024 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha convocato Acea S.p.A. per l'instaurazione del contraddittorio. Si tratta di un atto dovuto per legge, finalizzato a consentire una interlocuzione tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate, nel tentativo di addivenire a una composizione bonaria della controversia.

Acea S.p.A. e ATO5 S.p.A. hanno delegato il medesimo professionista per assolvere alla formalità dell'istaurazione del contraddittorio.

Il 15 febbraio 2024 il professionista delegato si è recato presso l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate, onorando l'invito formulato dall'Ufficio e facendo presente che la Società ha sempre operato nel rispetto della normativa fiscale.

La Società ha proposto quindi istanza di accertamento con adesione e, nell'ambito di tale procedimento, per il tramite del proprio Legale delegato, ha depositato nel corso del mese di maggio 2024 la propria memoria oltre a chiedere l'annullamento in autotutela degli avvisi di accertamento ricevuti. L'udienza di trattazione è stata fissata per il 28 gennaio 2025, a seguito della quale è stata emessa la sentenza favorevole alla Società n.137/2025 depositata il 1° aprile 2025.

In data 13 ottobre 2025 l'Agenzia delle Entrate, ha proposto appello avverso la sentenza n.137/2025. Ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza di secondo grado

Con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

10.9 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure

Istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie” (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere dalla Società nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresì, in data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di € 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

All'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. Secondo il giudice amministrativo “in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000) e degli interessi di mora maturati (di € 2.674), nella misura di trenta rate mensili di € 33.355 ciascuna. La Società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità terminato nel luglio 2022.

Con riferimento al ricorso al TAR Lazio proposto dalla Società, all'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. In data 23 maggio 2023 è stata pubblicata la Sentenza del Tar Lazio con cui è stato respinto il ricorso di Acea Ato 5 contro AGCM. La Società, in data 22 settembre 2023, ha proposto appello al Consiglio di Stato e l'udienza è fissata al 20 febbraio 2025. Con sentenza numero 2203/2025, pubblicata in data 17 marzo 2025 il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto dalla Società.

10.10 Sequestro preventivo impianto di depurazione “Imhof” “La Valle centro strada” ubicato nel Comune di Fontechiari – Tribunale di Cassino, RGNR 670/2022.

In data 5 luglio 2022, il Tribunale di Cassino, in accoglimento della richiesta presentata dalla Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo dell'impianto di depurazione di tipo “Imhof”, denominato “La Valle centro strada”, ubicato nel Comune di Fontechiari.

Il decreto è stato emesso a fronte del superamento dei valori limite dei reflui scaricati dal depuratore, nonché a fronte dell'assenza della prescritta autorizzazione per lo scarico delle acque reflue recapitate al suolo.

Tale iniziativa si colloca nell'ambito del procedimento penale iscritto al n. 670/2022 r.g.n.r. PM Cassino che coinvolge due responsabili della Società. In data 8 novembre 2022 la procura della Repubblica ha emesso il decreto di dissequestro dell'impianto. In data 16 febbraio 2023 è stato notificato il decreto di citazione a giudizio con prima udienza fissata al 12 ottobre 2023 e successivo rinvio al 20 dicembre 2023 per le richieste istruttorie. Il processo è stato ulteriormente rinviato al 26 gennaio 2026 e poi rimandata al 22 aprile 2026. Allo stato non è possibile prevedere le determinazioni del giudice.

10.11 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10 gennaio 2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17 gennaio 2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c.

In data 16 dicembre 2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 2 maggio 2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12 giugno 2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10 novembre 2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c.

In data 4 gennaio 2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17 maggio 2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 4 giugno 2017, in data 26 maggio 2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 3 gennaio 2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 6 settembre 2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10 novembre 2018.

Infine, in data 24 settembre 2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;

3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della STO dell'EGATO 5;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021 ed è stata successivamente rinviata al 15 novembre 2021, al 13 dicembre 2021 e, infine, al 10 gennaio 2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione della Società e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18 febbraio 2022, nel corso della quale la Società si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14 marzo 2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29 aprile 2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il GUP ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23 maggio 2022 e del 27 giugno 2022 per la discussione di tutte le difese.

L'udienza di discussione è stata differita d'ufficio al 19 settembre 2022 ed ulteriormente rinviata al 14 novembre 2022 ed infine al 10 febbraio 2023. All'esito dell'udienza tenutasi in data 10 febbraio 2023 il Giudice ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza con cui ha dichiarato:

- **Il non luogo a procedere**, perché il fatto non sussiste, nei confronti, tra gli altri, degli imputati (ex amministratori della Società) in ordine ai reati di seguito elencati:
 1. *Capo B)* dell'imputazione (Frode nelle pubbliche forniture);
 2. *Capo C)* dell'imputazione (Impedimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e collaudo di lavori per l'esecuzione di nuove opere e impianti – Turbata libertà nella scelta del contraente);
 3. *Capo E)* dell'imputazione – (Peculato).
- **L'incompetenza territoriale** del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l'accertamento dei seguenti reati:
 1. *Capo A)*, Falso in bilancio;
 2. *Capo D)*, Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubblica di vigilanza;
 3. *Capi F1)-F2)-F3)-F4)*, Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l'effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice, indicando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, ha disposto la contestuale trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase. In data 15 ottobre 2024 il Pubblico Ministero ha emesso

richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati. In data 15 gennaio 2025 il GIP, a seguito dell'opposizione alla richiesta di archiviazione, ha fissato l'udienza di discussione al 20 marzo 2025 ad esito della quale ha disposto l'archiviazione.

10.12 Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28 marzo 2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica. La prima udienza dibattimentale si è tenuta in data 16 gennaio 2023 e rinviata al 22 maggio 2023, al 9 novembre 2023, al 1° febbraio 2024 e successivamente al 13 maggio 2024, al 3 ottobre 2024, al 19 dicembre 2024 ed ulteriormente al 3 aprile 2025. Ad esito dell'udienza il Giudice ha emesso sentenza dichiarando non dover procedere nei confronti del Presidente della Società e del Direttore Lavori.

10.13 Cartella di Pagamento dell'Agenzia delle Entrate per i Canoni Consorzi di Bonifica per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006.

In data 31 maggio 2024 è stata notificata da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione – la cartella n. 04720240012370418000, relativa all'intimazione di pagamento delle “Entrate collettive anno 2018” e finalizzata al recupero forzato richiesto dalla Regione Lazio delle somme asseritamente dovute a titolo di anticipazione del canone destinato ai consorzi di bonifica Conca di Sora, Sud di Anagni e Valle del Liri per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006 per complessivi € 1.076.686.

La Società ha provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2024 tale somma, nella voce di bilancio “altri debiti”, nel contempo ha proposto atto di opposizione innanzi al Tribunale di Frosinone, in quanto ritiene che i canoni siano stati regolarmente versati all'Ente d'Ambito Territoriale di riferimento, come previsto dalla vigente Convenzione di Gestione. La società ha eccepito inoltre l'intervenuta prescrizione. Ad esito dell'udienza del 25 marzo 2025 il Giudice a scioglimento della riserva assunta, con il provvedimento R.G. 1371/2024 ha sospeso l'efficacia esecutiva dell'impugnata cartella. La sospensione della cartella è stata confermata all'udienza del 23 settembre 2025 con rinvio al 18 novembre 2025 e successivamente al 26 maggio 2026.

10.14 Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA

Da tempo, la Società ha tentato di giungere ad un accordo per la risoluzione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, nella convinzione che fosse necessario porre fine ad un lungo periodo segnato da eccessiva conflittualità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria.

Questo clima di contenzioso ha generato rilevanti criticità sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario trovando il suo momento d'apice nell'adozione, da parte dell'EGA, della deliberazione che disponeva la risoluzione della Convenzione di Gestione; Tale circostanza ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha successivamente annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, nel corso degli anni, e in special modo a partire dal 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali del territorio servito.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione, tra la Società e l'EGA, finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni controverse.

In tale direzione, con verbale n.1 dell'11 settembre 2018, le Parti convenivano all'avvio di un tavolo di confronto finalizzato alla verifica di un tentativo di conciliazione rispetto ad una serie di controversie pendenti. Nello verbale, le Parti definivano:

- le questioni rimesse al Collegio e dunque il relativo oggetto;
- il funzionamento del Collegio e i tempi della procedura;
- la composizione del Collegio ovvero i criteri di individuazione dei componenti.

Con il medesimo verbale n.1 del 11 settembre 2018 nonché con successivo verbale n.2 del 12 febbraio 2019, le Parti procedevano con la nomina dei componenti del Collegio di Conciliazione di rispettiva designazione;

La nomina del Presidente del Collegio di Conciliazione veniva disposta con nota congiunta del 16 maggio 2019, previa designazione da parte del Prefetto di Frosinone, giusta nota prot. 10155 del 27 marzo 2019. Il Presidente procedeva all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi, in occasione della seduta di insediamento del Collegio di Conciliazione, svoltasi in data 27 maggio 2019.

Pertanto, il Collegio si è ufficialmente insediato e costituito in occasione del primo incontro del 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'articolata e approfondita attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo, rilevando tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria un'ulteriore attività di analisi, ai fini della redazione di una bozza preliminare di proposta di conciliazione, chiedendo alle parti una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

In occasione della seduta dell'11 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione elaborava una bozza preliminare di Conciliazione illustrandola ai legali rappresentanti delle Parti. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Proposta di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi organi.

In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle Parti la proposta di conciliazione definitiva, unitamente alla bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte avrebbe potuto accettare o meno, in modo totale o parziale, secondo il proprio insindacabile giudizio.

Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'EGA e i clienti, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese, le soluzioni inizialmente prospettate dal Collegio di Conciliazione nella Proposta di Conciliazione del 26 novembre 2019 erano le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000. A seguito della sentenza di 1° grado del 31 maggio 2023 circa il Giudizio Civile RG 1598/2012, passata in giudicato a dicembre 2023, il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti dalla Società, venendo meno l'oggetto del contendere. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte di Acea Ato 5, pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei

servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;

- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinunciarebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore. Con le sentenze del 11 ottobre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 5833/2018) e del 29 dicembre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 05675/2018) sono stati rigettati i ricorsi presentati dai Comuni dell'AATO5 e dall'Ente d'Ambito relativi alle penali che pertanto non sono più dovute da Acea ATO5;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

In data 4 febbraio 2020, la Società comunicava alla STO, con nota protocollata n. 53150/20, che la Proposta di Conciliazione e la bozza dell'Atto di Conciliazione erano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019; contestualmente, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per la realizzazione di interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato, nell'EGA e nei Comuni del territorio servito, la valida aspettativa della Società di onorare gli impegni e farsi carico dei relativi oneri.

Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

La Proposta di Conciliazione fu rimessa all'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci solo nella seduta del 28 ottobre 2021; in quella sede, tuttavia, la Conferenza dei Sindaci ne rinviò la trattazione all'esito, almeno, della fase preliminare di un procedimento penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone, che vedeva coinvolti funzionari pubblici dell'EGATO 5 e amministratori di Acea.

Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO trasmetteva alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 M relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società riscontrava tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) potevano essere

considerate nella disponibilità del Gestore” e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 M nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione del 2019 tra le Parti, in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive, inviate rispettivamente il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e il 2 marzo 2022, in cui, contestava gli importi di alcune fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare totale non corrispondeva a quanto in suo possesso), avanzando una proposta di piano di rientro rateale e ribadendo che tale proposta non era alternativa o integrativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, ma riguardava unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. La Società con nota del 6 maggio 2022, ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, tenutosi in data 9 maggio 2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Successivamente, con nota del dicembre 2022, la STO chiedeva un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità derivanti dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA.

In data 21 settembre 2023 con nota prot. n. 2577/2023 l'Ente d'Ambito diffidava la Società in riferimento al presunto debito maturato da Acea Ato5 in relazione agli oneri concessori non versati al 31 luglio 2023.

Considerato che la Società aveva da sempre manifestato la volontà di addivenire a soluzioni bonarie, onde evitare ulteriori contenziosi con costi a carico della tariffa, si è mostrata intenzionata a saldare il debito residuo maturato per il periodo 2019-2023 (non oggetto di Tavolo di Conciliazione del 2019) pari ad € 4.604.308 proponendo un piano di rientro ad oggi rispettato e formalmente accettato da parte dell'Ente d'Ambito.

Il 4 novembre 2023 è avvenuto il deposito delle motivazioni della decisione del GUP in merito alla sentenza relativa al procedimento penale in cui è stata disposta l'assoluzione con formula piena per alcuni titoli di reato; contestualmente è avvenuta la trasmissione, per competenza territoriale, al Tribunale di Roma per i rimanenti titoli di reato.

Con note prot. n. 311885 del 13 novembre 2023 e prot. n. 336636 del 15 dicembre 2023 la società chiedeva convocazione del Collegio di Conciliazione ai sensi dell'art 36 della Convenzione di Gestione al fine di:

- effettuare una ricognizione puntuale dei contenuti e delle voci della Proposta di Conciliazione del 2019 al fine di attualizzarne gli esiti;
- addivenire ad un aggiornamento della Proposta di Conciliazione da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organi competenti.

In riscontro alle richieste formulate dalla Società, l'EGATO 5 – con nota prot. n.691 del 7 marzo 2024 – convocava una nuova riunione delle Parti al fine di verificare la reciproca disponibilità ed interesse a valutare una attualizzazione delle conclusioni del tavolo di conciliazione.

Il giorno 13 marzo 2024 si è tenuto l'ultimo incontro convocato dalla STO in cui il Collegio ha ripreso i lavori di aggiornamento del Tavolo di Conciliazione, in considerazione del tempo trascorso dalla conclusione dei lavori senza che l'assemblea dei Sindaci avesse esaminato la proposta avanzata dal Collegio, in attesa della conclusione del procedimento penale.

Le parti hanno ritenuto, pertanto, di dover verificare se le partite economiche esaminate in precedenza fossero ancora attuali o da revisionare. Inoltre – tenuto conto della necessità di concludere i lavori prima del mese di luglio 2024 in relazione al giudizio ancora pendente innanzi alla Corte d'appello – le Parti hanno assegnato al tavolo di lavoro un termine ordinatorio e non perentorio di 60 giorni per la formulazione di un aggiornamento e di una attualizzazione della proposta di amichevole composizione.

Nel verbale del 13 marzo 2024 la Società ha rappresentato “che la sentenza del Consiglio di Stato sulla risoluzione della concessione ha definitivamente chiarito che nulla il Gestore deve per penali e quindi il riconoscimento dei 4,5 mln di lavori indicati nella proposta conciliativa è da mettere in discussione perché non basato su somme dovute neanche potenzialmente”.

In data 11 luglio 2024, il Collegio ha ritenuto necessario acquisire una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei lavori, estendendola fino al 30 settembre 2024.

Il giorno 17 luglio 2024 presso la Corte di Appello di Roma, si è tenuta l'udienza, poi rinviata, relativa al giudizio RG n.6227/2017, una delle principali questioni oggetto del Tavolo di Conciliazione; l'eventuale definizione del giudizio pendente presso la Corte d'Appello – anche in ragione della portata e della rilevanza del medesimo – rischia di alterare l'equilibrio faticosamente raggiunto nell'ambito della Proposta di Conciliazione rimessa alle Parti, vanificando sostanzialmente l'intero percorso fino a quel punto raggiunto. L'udienza è stata inizialmente rinviata all'11 dicembre 2024 e successivamente al 28 maggio 2025. Le Parti, in conformità agli accordi presi in sede di tavolo di conciliazione, hanno abbandonato il giudizio.

In data 29 gennaio 2025 il Collegio – al fine di formulare una preliminare illustrazione e presentazione dei contenuti e addivenire ad una condivisa Proposta di Conciliazione definitiva – ha provveduto a convocare le Parti, in persona dei rappresentanti della STO e del Gestore.

In tale sede, le Parti hanno espresso la propria sostanziale condivisione delle conclusioni della proposta, ed in data 31 gennaio 2025 il Collegio ha consegnato la relazione definitiva della Proposta Conciliativa - fermo restando la necessaria valutazione, esame, discussione ed eventuale approvazione da parte dei competenti organi sia dell'AATO (Consulta d'Ambito e Conferenza dei Sindaci) sia del Gestore (CdA di Acea Ato 5) - comprensiva di n. 91 allegati, le cui risultanze sono qui di seguito riepilogate:

Acea Ato 5 riconosce in favore dell'EGATO 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di € 26.838.939:

- € 3.161.995 quale riconoscimento degli interessi per tardivi pagamenti dei canoni di concessione 2006-2011 per effetto della sentenza 625/2023 Tribunale Civile di Frosinone ;
- € 12.798.930 quale riconoscimento delle economie relative alle rate dei mutui del periodo 2012-2018;
- € 650.380 quale riconoscimento degli ulteriori interessi per tardivi pagamenti dei canoni concessori 2012-2018;
- € 10.227.634 relativi agli oneri concessori dovuti ai Comuni per gli anni 2014-2018, alle spese di funzionamento spettanti all'EGATO 5 per gli anni 2015-2016-2017 e ai rimborsi all'EGATO 5 per pagamenti di ingiunzione spettanti al Gestore;

EGATO 5 riconosce nei confronti di Acea Ato 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di € 15.319.292:

- € 2.377.411 quale riconoscimento dei maggiori pagamenti dei canoni concessorio per le annualità 2007-2011 (sentenza 625/2023 Tribunale di Frosinone);
- € 10.700.000 quale riconoscimento della somma indicata nell'Atto Transattivo 2007 al netto di interessi e rivalutazioni monetarie;
- € 47.571 quale riconoscimento per il pagamento dei mutui al Comune di Trivigliano di competenza dell'EGATO 5;
- € 2.194.310 quale riconoscimento per adeguamenti tariffari così come da provvedimento dal Commissario ad acta Dell'Oste.

Per effetto delle procedure contabili di compensazione tra le Parti, si viene a determinare un debito residuo di Acea Ato5 nei confronti dell'EGATO5 di € 11.519.647 (al lordo di € 64.112 da versare/compensare da Acea Ato5 successivamente alle comunicazioni da parte di EGATO5) da dividere come segue:

- credito in favore dell'Ente d'Ambito € 7.340.719;
- credito a favore dei Comuni indicati nella delibera 4/2022 di € 4.178.928.

I suddetti importi verranno liquidati come segue:

- € 4.178.928 in favore dei Comuni di Acuto, Alatri, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Isola del Liri, Pescosolido, Pontecorvo, San Giovanni Incarico, Serrone, Supino, Trivigliano, Vallerotonda, Veroli indicati nella delibera 4/2022, con n. 12 rate mensili, a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, quale rimborso dei ratei dei mutui di cui all'All. 86 e 91 (c.r. Proposta di Conciliazione 2025), subordinatamente alla disponibilità da

parte dei medesimi Comuni (che potrà essere manifestata dagli stessi, anche attraverso l'approvazione della Proposta di Conciliazione 2025).

Inoltre, sempre riguardo al medesimo passo è previsto che i Comuni:

- autorizzano irrevocabilmente la compensazione tra il proprio credito ed eventuali crediti commerciali vantati da Acea Ato5 nei confronti di ciascuno dei Comuni creditori, non oggetto di contestazione al 30 gennaio 2025;
 - rinunciano a formulare eventuali nuove contestazioni rispetto ai crediti commerciali maturati Acea Ato5 alla data del 30 gennaio 2025;
 - accettano che Acea Ato5 paghi solo ed esclusivamente le somme già indicate nella delibera 4/2022 e nessun altro importo accessorio;
 - accettano il pagamento integrale dei propri crediti (al netto delle eventuali compensazioni ai sensi dei punti che precedono) secondo un piano di rientro che sarà proposto da Acea Ato5 e che comunque non potrà essere superiore a n.12 rate mensili a partire dal mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo di conciliazione.
- € 4.638.083 in favore dell'EGATO5, in quanto spettanti ai Comuni dell'ATO 5, per gli oneri concessori 2014-2018, con n. 30 rate mensili a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo;

- € 2.638.524 in favore dell'Ente d'Ambito relativi al rimborso delle somme pagate dall'EGATO5, per ingiunzioni ai Comuni e quindi corrisposte il cui onere era di competenza di Acea Ato5, con n. 36 rate mensili a partire dal mese di gennaio 2026.;

Le Parti si impegnano ad abbandonare – con compensazione delle spese legali – i giudizi pendenti in relazione alle questioni devolute al Collegio di Conciliazione (e segnatamente il giudizio di seguito indicato: RG 6227/2017 pendente presso la Corte di Appello di Roma).

La proposta di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione sono stati approvati:

- dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5 nella seduta del 25 marzo 2025, con deliberazione n. 3 del 2025, con cui si è dato mandato all'EGATO 5 di procedere all'accordo con sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione;
- dal CdA della Società nella seduta del 9 aprile 2025, che ha altresì autorizzato il Presidente alla sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione.;

In data 15 aprile 2025 le Parti hanno sottoscritto l'Atto di Conciliazione, procedendo alla formalizzazione degli esiti già approvati dai rispettivi organi deliberanti e al superamento dell'obbligazione implicita sorta a fine esercizio 2019. In tale ambito la Società ha provveduto al rilascio del fondo rischi precedentemente iscritto, imputandone gli effetti contabili al bilancio dell'esercizio 2024 per un ammontare pari a € 4,5 M.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha contabilizzato € 3,6 M come sopravvenienze attive, € 1,0 M quali interessi su conguagli tariffari pregressi e € 3,8 M (dati dalla somma degli importi di € 3,2 M e € 0,6 M sopra descritti) come interessi di mora a chiusura delle partite economiche del Tavolo di Conciliazione.

Inoltre, la Società ha compensato € 12,4 M di crediti vantati verso l'EGATO 5 con una corrispondente posizione debitoria, rimane iscritta una partita attiva pari ad € 509k chiusa a febbraio con un pagamento effettuato dall'EGATO 5 in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di cui al Tavolo di Conciliazione (Allegato 90).

Alla data del 31 dicembre 2025, relativamente ai due piani di rientro sottoscritti con l'EGATO 5, risultano ancora da estinguere complessivamente € 6 M, di cui € 2,7 M con scadenza entro l'esercizio e € 3,3 M con scadenza oltre i 12 mesi. Alla data di predisposizione del presente documento, tutti i piani di rientro sottoscritti risultano regolarmente adempiuti alle rispettive scadenze. Con riferimento ai rapporti con i Comuni, risultano sottoscritti i piani di rientro con la generalità degli enti interessati; restano in corso di definizione quelli relativi ai Comuni di Isola del Liri, Pescosolido, Supino e Trivigliano, con i quali sono tuttora in corso le interlocuzioni.

10.15 Trasferimento del S.I.I. del Comune di Conca Casale

La gestione del Servizio Idrico Integrato nella Regione Molise è stata affidata alla società GRIM – Gestione Risorse Idriche Molisane S.c.a.r.l.

In data 29 agosto 2024, l'EGAM (Ente di Governo dell'Ambito del Molise) ha trasmesso alla Società, tramite PEC, la richiesta di compilazione dei tracciati di import necessari al popolamento della banca dati del S.I.I.

A seguito di tale richiesta, il Gestore ha avviato una serie di incontri interni finalizzati alla predisposizione della documentazione richiesta.

Successivamente, in data 1° aprile 2025, l'EGATO5 ha formalmente invitato l'EGAM e il Comune di Conca di Casale a intraprendere ogni iniziativa utile per ricondurre la gestione del S.I.I. del Comune all'interno dell'ambito territoriale di competenza, in conformità con il principio di gestione unica sancito dalla normativa vigente.

I I AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, commi 3 e 4 c.c., si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della Società Controllante.

I2 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il presente paragrafo illustra i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, rilevanti ai fini della comprensione dell'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società.

In data 12 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un insieme di misure a sostegno della partecipata Ato5. Per una descrizione puntuale di tali interventi e delle relative valutazioni in termini di continuità aziendale, si rinvia al paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento.

Nel medesimo periodo si è registrata, altresì, un'evoluzione del contenzioso di natura fiscale in essere, i cui effetti e profili di rischio sono illustrati nel paragrafo "Fondo rischi ed oneri" della presente Nota integrativa.

I3 DIREZIONE E COORDINAMENTO

Acea Ato 5 appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione. Si rimanda all'informativa riportata in nota integrativa ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

I4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, sulla base delle valutazioni prospettiche effettuate dagli Amministratori in merito alla capacità della Società di operare come complesso economico funzionante e destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro.

Nel corso degli ultimi esercizi, e in modo più evidente a partire dal 2024, la Società ha registrato un progressivo miglioramento della propria situazione economico-finanziaria, anche in relazione all'evoluzione positiva del contesto regolatorio e gestionale. In tale ambito, l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (EGATO), con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024, ha approvato l'aggiornamento tariffario del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, in coerenza con la delibera ARERA n. 639/2023/R/IDR. Il provvedimento prevede, tra l'altro, tempistiche certe per il recupero dei congruati tariffari maturati al 31 dicembre 2023 per un importo complessivo di circa € 113 milioni (di cui circa € 94,5 milioni riferiti a periodi antecedenti al 2021), incrementi tariffari medi annui pari a circa il 6% per il biennio 2024-2025, nonché il riconoscimento di maggiori costi operativi regolatori e di costi per morosità per un importo complessivo di circa € 4,7 milioni.

In continuità con gli esercizi precedenti, gli Amministratori hanno proseguito nell'adozione di tutte le misure ritenute idonee a rafforzare l'equilibrio economico-finanziario della Società. Le azioni intraprese hanno consentito il progressivo superamento delle principali incertezze significative che avevano caratterizzato il contesto operativo negli esercizi precedenti, anche grazie all'approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2024-2029, alla conclusione con esito positivo del tavolo di conciliazione con l'Ente di Governo d'Ambito nel mese di aprile 2025, alla definitiva archiviazione del procedimento penale n. 2031/2016 e al giudizio favorevole espresso dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale in sede di esame del bilancio al 31 dicembre 2024.

Pur in presenza di un'evoluzione complessivamente positiva della gestione nel corso dell'esercizio 2025 e nel primo periodo del 2026, gli Amministratori ritengono che il contesto operativo richieda il mantenimento di un costante livello di attenzione. In tale prospettiva, la Società prosegue nel monitoraggio dell'andamento dei costi, nella gestione dei piani di rientro sottoscritti con fornitori, enti e amministrazioni, nel rafforzamento delle attività di incasso e recupero crediti e nel controllo dell'avanzamento tecnico, economico e finanziario degli investimenti con particolare focus per i progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

La valutazione della continuità aziendale si fonda altresì sulle previsioni economico-finanziarie contenute nel budget e nel piano aggiornato 2026-2029, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2026, che tengono conto degli effetti dell'aggiornamento tariffario, degli investimenti programmati e delle correlate modalità di copertura finanziaria. Tale valutazione considera inoltre le azioni di rafforzamento dell'equilibrio finanziario richieste alla Capogruppo e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. del 12 marzo 2026, relative in particolare alla gestione e rimodulazione dell'indebitamento finanziario e commerciale e al supporto finanziario connesso alla realizzazione degli investimenti previsti.

Alla luce del mutato contesto regolatorio e finanziario, caratterizzato da un progressivo miglioramento rispetto alle condizioni che avevano giustificato le misure di sostegno deliberate dalla Capogruppo nel 2022, è emersa l'opportunità di riconsiderare tali interventi e di proporre nuove soluzioni finalizzate all'ottimizzazione della struttura dell'indebitamento infragruppo. Le misure proposte riguardano, tra l'altro, il differimento della scadenza del finanziamento non oneroso di € 63 milioni al 30 giugno 2033, la rinegoziazione del finanziamento oneroso di € 89 milioni con trasformazione in bullet e allineamento del tasso alle condizioni di mercato, nonché la dilazione del debito commerciale derivante dal Contratto di Servizio per un importo di circa € 20 milioni fino alla scadenza della concessione.

Alla luce delle considerazioni esposte, delle azioni già intraprese e delle misure di supporto previste a livello di Gruppo, gli Amministratori ritengono che sussistano i presupposti per la prosecuzione dell'attività in condizioni di continuità aziendale e hanno pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 assumendo tale presupposto, ritenendo idonee le misure in essere e quelle approvate dalla Capogruppo nella seduta del Cda del 12 marzo 2026 volte a garantire l'equilibrio economico-finanziario della Società nel medio termine.

Il Presidente
Ing. Claudio Cosentino

 Firmato da Claudio
Cosentino
il 28/04/2026 alle
14:30:37 CEST



Acea ATO5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2025

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di ACEA S.p.A.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Claudio Cosentino*
Alessandro De Franco
Lucio Mancini**
Maria Martoccia
Anna Varriale

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura
Marina Scandurra
Valerio Tallini
Domenico Antonio Italiano
Antonia Coppola

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* Cooptato nel CdA del 28/07/2025

** Cooptato nel CdA del 11/11/2025

Sommario

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO.....	4
CONTINUITA' AZIENDALE	4
FORMA E STRUTTURA	6
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	7
SCHEMI DI BILANCIO	14
RENDICONTO FINANZIARIO	17
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	18
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	26
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	34
AZIONI PROPRIE	44
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	44
QUADRO TARIFFARIO.....	44
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE	45
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	64
ALLEGATI	66

NOTA INTEGRATIVA

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Con il D.Lgs. 139/2015 è stato introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice civile al nuovo comma 1-bis) recita: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Contemporaneamente è stata eliminata dal 1° comma dell'art. 2423 la frase "la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo."

La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile recita che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, avendo gli Amministratori effettuato una valutazione prospettica della capacità della Società di operare come complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro.

La Società evidenzia un progressivo miglioramento della propria situazione economico-finanziaria rispetto agli esercizi precedenti, anche in relazione all'evoluzione favorevole del contesto regolatorio e gestionale. In tale ambito, l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (di seguito "EGATO" o "EGA"), con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024, ha approvato l'aggiornamento tariffario del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, in coerenza con quanto previsto dalla delibera ARERA n. 639/2023/R/IDR. Tale aggiornamento prevede, in particolare:

- la definizione di tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari maturati al 31 dicembre 2023, pari complessivamente a circa € 113 milioni (di cui circa € 94,5 mln riferiti a periodi antecedenti al 2021), da recuperare nell'arco temporale 2026-2031;
- incrementi tariffari annui medi pari a circa il 6% per il biennio 2024-2025;
- il riconoscimento di maggiori costi operativi relativi alle componenti Op Social, OpexQC, OpexQT, OPNew e OPMis;

- il riconoscimento di costi per morosità per un importo complessivo pari a circa € 4,7 mln.

In continuità con gli esercizi precedenti, gli Amministratori hanno proseguito nell'adozione di tutte le misure ritenute idonee a migliorare la posizione economico-finanziaria della Società, al fine di confermare il presupposto della continuità aziendale.

Le azioni poste in essere nel tempo hanno consentito il progressivo superamento delle principali incertezze significative che, negli esercizi precedenti, avevano determinato l'emersione di potenziali dubbi rilevanti in merito alla continuità aziendale. In particolare, sono venuti meno taluni fattori di criticità, anche grazie:

- all'approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2024-2029;
- alla conclusione del procedimento penale n. 2031/2016 con l'archiviazione di tutti i capi d'accusa;
- alla chiusura con esito positivo, nel mese di aprile 2025, del tavolo di conciliazione con l'Ente di Governo d'Ambito;
- al giudizio favorevole espresso dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale in sede di esame del bilancio al 31 dicembre 2024.

Pur tenendo conto dell'evoluzione positiva della gestione nel corso dell'esercizio 2025 e nel primo periodo dell'esercizio 2026, gli Amministratori ritengono che permanga un contesto che richiede un costante livello di attenzione.

In tale prospettiva, la Società prosegue nel monitoraggio continuo dell'andamento dei costi, nel rispetto dei piani di rientro sottoscritti con fornitori, enti e amministrazioni, nella gestione attenta degli incassi e dei processi di recupero del credito, nonché nel controllo dell'avanzamento tecnico, economico e finanziario dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

La valutazione della continuità aziendale si fonda altresì sulle previsioni economico-finanziarie contenute nel budget e nel piano aggiornato, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2026, che tengono conto degli effetti dell'aggiornamento tariffario approvato dall'EGA, nonché degli investimenti programmati e delle correlate modalità di copertura finanziaria.

Tale valutazione considera inoltre le azioni di rafforzamento dell'equilibrio finanziario richieste alla Capogruppo e approvate dal Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. in data 12 marzo 2026 aventi ad oggetto, tra l'altro, la gestione e la rimodulazione delle scadenze dell'indebitamento finanziario e commerciale, nonché il supporto finanziario connesso alla realizzazione degli investimenti programmati.

Con particolare riferimento alle azioni della Capogruppo si precisa che le misure di sostegno deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del 2022 erano state assunte in un contesto caratterizzato da rilevanti incertezze regolatorie, economiche e finanziarie, connesse, tra l'altro, al mancato completamento del ciclo tariffario 2016-2022, all'assenza di un accordo con l'Ente di Governo d'Ambito e alle criticità gestionali del territorio, che avevano inciso negativamente sulle prospettive di equilibrio economico-finanziario e sulla continuità aziendale della Società.

Nel corso del periodo successivo, e in particolare a partire dal 2024 come precedentemente illustrato, il contesto di riferimento ha registrato un progressivo miglioramento, anche in conseguenza dell'approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2024-2029, della definizione del tavolo di conciliazione con l'EGA e della positiva conclusione di taluni procedimenti giudiziari, elementi che hanno consentito di superare le precedenti condizioni di incertezza e di formulare una valutazione più favorevole in merito alla continuità aziendale.

Alla luce di tali sviluppi, nonché dell'aggiornamento delle previsioni economico-finanziarie per il periodo 2026-2029, è emersa l'opportunità di riconsiderare le misure di sostegno approvate nel 2022, risultate non più pienamente coerenti con il mutato quadro regolatorio e finanziario, e di proporre nuove soluzioni finalizzate all'ottimizzazione della struttura dell'indebitamento verso la Capogruppo. Tali interventi sono orientati a garantire il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel breve-medio periodo, in coerenza con le prospettive di recupero dei conguagli tariffari e con l'evoluzione attesa del contesto di governance del SII e riguardano:

- il differimento della scadenza finale del finanziamento non oneroso di € 63 mln sottoscritto in data 26/6/2003, dal termine attuale del 31.12.2029 al nuovo termine del 30/6/2033;
- la rinegoziazione e sostituzione del finanziamento oneroso di € 89 mln da amortizing in bullet con scadenza al 30/6/2033 e con facoltà di rimborso parziale anticipato; nonché autorizzare l'allineamento del tasso d'interesse alle condizioni di mercato quali saranno indicate da benchmark aggiornato;

- il differimento del debito commerciale di Ato5, derivante dal Contratto di Servizio e pari a circa 20 M€, con dilazione del termine di pagamento fino alla scadenza della concessione e con impegno ad accordare successive dilazioni per il pagamento delle future prestazioni commerciali successive al 31/12/2025;

Si precisa che tali misure superano quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. in data 16/06/2022, ovvero la rinuncia agli interessi e alla quota capitale maturati in riferimento al finanziamento soci fruttifero per un ammontare complessivo di € 14,6 mln al 31/12/2023 e di € 14,1 mln al 31/12/2024 ove la Società ne faccia richiesta e persistano le condizioni di incertezza a cui la stessa è esposta.

Alla luce delle considerazioni esposte, delle azioni già intraprese, delle deliberazioni assunte e delle misure adottate negli esercizi precedenti da Acea S.p.A., insieme alle recenti deliberazioni del CdA di Acea del 12 marzo 2026 volte a rafforzare l'equilibrio economico-finanziario della Società, nonché del supporto finanziario per la realizzazione degli investimenti coperti dal PNRR e previsti dal piano tariffario approvato dall'EGA (come riportato nel budget 2026 e nel piano pluriennale approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società), gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 sulla base del presupposto della continuità aziendale. Essi ritengono, infatti, che le misure attualmente in essere, unitamente alle azioni previste, siano idonee a garantire la prosecuzione dell'ordinaria gestione e a preservare il futuro equilibrio finanziario della Società.

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2017.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile legale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2025 sono conformi alle norme di legge previste dal Codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del Codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla Società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "oneri diversi di gestione" del conto economico. Il rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un'immobilizzazione materiale per mantenerne l'integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L'articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate con il metodo del costo.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nel futuro utili o incrementi di valore di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore di carico originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente

rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della “destinazione” (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

Perdite di valore attività non correnti (“impairment”)

Ad ogni data di Bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, Codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della “destinazione” (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del Codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari. In tale voce sono indicati tutti i crediti che la Società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del Codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta. In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della Società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non possono essere inclusi tra i ratei e i risconti, in quanto non vengono rispettate le condizioni sopraindicate, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, Codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

A seguito del recepimento della disciplina sugli strumenti derivati, la novità introdotta dal decreto 139/2015 in merito alla rappresentazione in bilancio dei fondi può riassumersi nella previsione di una specifica voce destinata alla rilevazione del fair value negativo per gli strumenti derivati nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia, si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 Codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'OIC 34 "Ricavi", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso...) delle quali la citata Delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in Società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante. Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2025 - 2027, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A. I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi da consolidato fiscale" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR. La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

OIC 34 Ricavi

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il nuovo principio oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La Società ha concluso il processo di assesment in prima applicazione, rilevando che non ci sono impatti significativi o necessità di particolari disclosure derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile. Alla data del 31 dicembre 2025 non si riscontrano impatti rispetto a quanto già valutato in sede di prima applicazione,

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale attivo	31.12.2025	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	31.12.2024	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	Variazione
A) Crediti vs.soci per versamenti dovuti	0		0		0
B) Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali					
4) concessioni licenze marchi e diritti simili	11.220.015		8.866.371		2.353.644
6) immobilizzazioni imm. in corso e acconti	451.055		665.849		(214.794)
7) altre immobilizz. immateriali	284.158		346.352		(62.194)
totale immobilizz.ni immateriali	11.955.228		9.878.573		2.076.656
II Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	3.717.556		4.057.037		(339.481)
2) impianti e macchinari	233.331.402		209.595.444		23.735.958
3) attrezzature ind.li e commerciali	12.737.383		11.712.535		1.024.848
4) altri beni	1.391.819		1.568.780		(176.961)
5) immobilizzazioni mat. in corso e acconti	29.288.066		13.712.793		15.575.274
Totale immobilizz.ni materiali	280.466.227		240.646.589		39.819.639
III Immobilizzazioni finanziarie					
1) imm.ni finanziarie - partecipazioni	261.000		261.000		0
d) imm. fin. partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	261.000		261.000		0
Totale immobilizz.ni finanziarie	261.000	0	261.000	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	292.682.456	0	250.786.161	0	41.896.294
Stato patrimoniale attivo	31.12.2025	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2024	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
C) Attivo circolante					
I Rimanenze					
1) materie prime sussid. e di consumo	1.779.109		1.912.083		(132.974)
Totale rimanenze	1.779.109		1.912.083		(132.974)
II Crediti					
1) crediti verso clienti	152.648.399	109.186.631	179.612.367	112.246.126	(26.963.969)
4) crediti verso imprese controllanti	865.297		513.183		352.114
5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	629.153		1.961.254		(1.332.101)
5-bis) crediti tributari	182.598		101.816		80.782
5-ter) imposte anticipate	3.450.450		959.341		2.491.109
5-quater) crediti verso altri	5.043.512	2.322.563	17.814.126	15.105.279	(12.770.614)
Totale crediti	162.819.408	111.509.194	200.962.087	127.351.405	(38.142.679)
IV Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	15.154.163		14.580.869		573.294
Totale disponibilità liquide	15.154.163		14.580.869		573.294
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	179.752.680	111.509.194	217.455.039	127.351.405	(37.702.359)
D) Ratei e risconti attivi					
Totale ratei e risconti	336.786		128.157		208.628
Totale ratei e risconti	336.786		128.157		208.628
TOTALE ATTIVO	472.771.922	111.509.194	468.369.358	127.351.405	4.402.564

Stato patrimoniale passivo	31.12.2025	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2024	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
A) Patrimonio netto					
I Capitale sociale	10.330.000		10.330.000		0
IV Riserva legale	1.476.478		1.055.622		420.856
VI Altre Riserve	128.019.200		120.022.937		7.996.263
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	(2.194.264)		(2.194.264)		0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	(11.181.097)		8.417.119		(19.598.216)
PATRIMONIO NETTO	126.450.317		137.631.414		(11.181.097)
B) fFndi per rischi ed oneri					
4) Altri fondi	6.562.842		5.114.100		1.448.742
FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.562.842		5.114.100		1.448.742
C) TFR	130.984		143.547		(12.562)
D) Debiti					
3) debiti verso soci finanziatori	125.263	125.263	125.263	125.263	0
5) debiti verso altri finanziatori	708.426		1.403		707.022
6) acconti	6.570.587	6.570.587	6.611.669	6.611.669	(41.081)
7) debiti verso fornitori	43.230.489		33.304.463		9.926.026
11) debiti verso imprese controllanti	191.875.286	114.764.446	182.373.148	125.980.212	9.502.138
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	38.140.354	11.243.363	37.161.570	13.086.435	978.784
12) debiti tributari	1.021.496		1.427.303		(405.806)
13) debiti vs. istit.previd. sociale	853.488		784.441		69.047
14) altri debiti	21.927.725	3.460.887	36.758.248		(14.830.523)
TOTALE DEBITI	304.453.115	136.164.547	298.547.508	145.803.579	5.905.607
E) Ratei e risconti passivi					
Ratei e risconti	35.174.664	33.655.106	26.932.789	25.987.176	8.241.875
TOTALE RATEI E RISCONTI	35.174.664	33.655.106	26.932.789	25.987.176	8.241.875
TOTALE PASSIVO	472.771.922	169.819.652	468.369.358	171.790.755	4.402.564

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	2025	2024	Variazione
A) Valore della produzione			
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.173.628	92.292.867	(2.119.239)
3. variaz. lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4. incremento immobilizzazioni per lavori interni	8.703.471	7.738.067	965.404
5. altri ricavi e proventi	8.787.842	14.293.703	(5.505.861)
a) altri ricavi e proventi vari	8.787.842	14.293.703	(5.505.861)
VALORE DELLA PRODUZIONE	107.664.941	114.324.637	(6.659.697)
B) Costi della produzione			
6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.208.471	2.605.065	603.406
7. costi per servizi	41.656.360	42.814.932	(1.158.572)
8. godimento beni di terzi	4.237.448	4.261.443	(23.995)
9. costi per il personale	16.576.597	15.473.300	1.103.298
a) salari e stipendi	11.781.146	10.996.895	784.251
b) oneri sociali	4.039.649	3.774.728	264.921
c) trattamento fine rapporto	753.082	700.333	52.748
e) altri costi	2.721	1.344	1.378
10. ammortamenti e svalutazioni	48.264.245	33.620.553	14.643.692
a) amm.to immob.ni immateriali	3.850.106	3.620.788	229.318
b) amm.to immob.ni materiali	15.213.785	13.825.172	1.388.613
c) altre svalutazioni delle immob.ni	821.538	32.535	789.003
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	28.378.816	16.142.058	12.236.758
11. var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	132.974	436.408	(303.434)
12. accantonamento per rischi	1.998.497	983.147	1.015.350
14. oneri diversi di gestione	992.472	2.595.622	(1.603.150)
COSTI DELLA PRODUZIONE	117.067.064	102.790.470	14.276.594
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(9.402.123)	11.534.167	(20.936.291)
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. proventi da partecipazioni	210.725	228.731	(18.006)
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	210.725	228.731	(18.006)
16. altri proventi finanziari	5.205.427	5.819.966	(614.539)
d) proventi diversi dai precedenti :	5.205.427	5.819.966	(614.539)
da imprese collegate	0	28.500	(28.500)
Altri	5.205.427	5.791.466	(586.039)
17. interessi ed altri oneri finanziari	9.256.097	5.256.972	3.999.125
da imprese controllanti	4.568.926	4.582.213	(13.287)
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	100.502	346.049	(245.547)
Altri	4.586.670	328.711	4.257.959
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(3.839.946)	791.725	(4.631.671)
Risultato ante imposte (A-B)+C	(13.242.069)	12.325.893	(25.567.962)
22. imposte sul reddito dell'esercizio	(2.060.972)	3.908.774	(5.969.745)
imposte correnti	1.209.644	1.097.122	112.522
imposte differite	(3.270.616)	2.811.652	(6.082.267)
23. utile (perdita) dell'esercizio	(11.181.097)	8.417.119	(19.598.216)

RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	2025	2024	Variazione
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.181.097)	8.417.119	(19.598.216)
Imposte sul reddito	(2.060.972)	3.908.774	(5.969.746)
Interessi passivi / (interessi attivi)	4.050.670	(562.994)	4.613.664
(Dividendi)	(210.725)	(228.731)	18.006
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(9.402.123)	11.534.167	(20.936.290)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	2.743.638	1.683.481	1.060.157
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.079.822	17.445.960	1.633.862
Svalutazioni per perdite durevoli e accantonamenti a fondo svalutazione crediti	29.200.337	16.174.593	13.025.744
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.877.627)	(4.500.000)	2.622.373
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	39.744.047	42.338.201	(2.594.154)
Variazioni del capitale circolante netto			-
Decremento/(incremento) delle rimanenze	132.974	436.408	(303.434)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.369.041	(17.985.066)	19.354.107
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	(352.114)	631.271	(983.385)
Decremento/(incremento) dei crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.332.101	(1.160.642)	2.492.743
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri (inclusi tributari)	14.903.159	2.430.768	12.472.391
(Decremento)/incremento dei debiti vs fornitori	9.884.945	(1.108.481)	10.993.426
(Decremento)/incremento dei debiti vs controllanti	4.933.212	8.952.575	(4.019.363)
(Decremento)/incremento dei debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.138.943	687.291	451.652
(Decremento)/incremento dei debiti vs altri (inclusi tributari)	(18.522.669)	(3.648.473)	(14.874.196)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(208.628)	(110.663)	(97.965)
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	9.933.445	14.517.048	(4.583.603)
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	(902.435)	902.435
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	64.288.455	45.077.808	19.210.647
Interessi incassati/(pagati)	827.576	2.613.843	(1.786.267)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.834.406)	(602.738)	(1.231.668)
Dividendi incassati	210.725	228.731	(18.006)
(Utilizzo fondo TFR)	(757.703)	(704.298)	(53.405)
(Utilizzo dei fondi rischi ed oneri)	(363.699)	(156.540)	(207.159)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	62.370.948	46.456.802	15.914.146
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			-
Immobilizzazioni materiali			-
(Investimenti) Immobilizzazioni materiali	(56.194.867)	(32.161.256)	(24.033.611)
Disinvestimenti Immobilizzazioni materiali	325.774	202.906	122.868
Immobilizzazioni immateriali			-
(Investimenti) Immobilizzazioni immateriali	(5.937.036)	(3.605.185)	(2.331.851)
Disinvestimenti Immobilizzazioni immateriali	8.476	16.427	(7.951)
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(61.797.653)	(35.547.109)	(26.250.544)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Variazione patrimonio netto	1		1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1		1
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	573.295	10.909.693	(10.336.399)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	14.580.869	3.671.176	10.909.693
Depositi bancari e postali	14.580.869	3.671.176	10.909.693
Disponibilità liquide al 31 dicembre	15.154.163	14.580.869	573.294
Depositi bancari e postali	15.154.163	14.580.869	573.294

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI - € 292.683 mila

a) Immobilizzazioni immateriali - € 11.955 mila

La voce in oggetto accoglie, principalmente, gli investimenti relativi allo sviluppo di progetti informatici:

(in migliaia di euro)	Concessioni, licenze e marchi	Altre Immobilizzazioni Immateriali	Immobilizzazioni Immateriali in Corso	Costi di Sviluppo	Totale
Saldo 31 dicembre 2024	8.866	346	666	0	9.879
<i>di cui:</i>					
- costo storico	30.875	2.526	666	81	34.147
- fondo ammortamento	(22.009)	(2.180)	0	(81)	(24.269)
Riclassifiche Costo Storico	614	0	(614)	0	0
Investimenti / Acquisizioni	5.504	33	400	0	5.936
Decrementi Costo storico	(8)	0	0	0	(8)
Decrementi fondo ammortamento	1	0	0	0	1
Ammortamento	(3.757)	(95)	0	0	(3.852)
Saldo al 31 dicembre 2025	11.220	284	451	0	11.955
<i>di cui:</i>					
- costo storico	36.985	2.559	451	81	40.075
- fondo ammortamento	(25.765)	(2.274)	0	(81)	(28.120)

Si ricorda che la Società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2025, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche;
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Concessioni, licenze e marchi:			
- diritti di brevetto		20,00 %	
- software	2,00 %		50,00 %
Avviamento			
Altre immobilizz.ni immateriali:			
- migliorie su beni di terzi	16,67 %		33,33 %
- altre immobilizzazioni immateriali	2,00 %		50,00 %

b) Immobilizzazioni materiali - € 280.466 mila

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati dalla Società per le attività di bonifica straordinaria sulla rete idrica e fognaria; sono istati inoltre effettuati degli interventi finanziati dalla Regione Lazio con DGR 905-2021 e determina G.16553 del 28 dicembre 2021 che prevede la bonifica di due condotte idriche nel comune di San Giovanni Incarico.

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

(in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni Materiali in corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2024	4.057	209.595	11.713	1.569	13.713	240.647
di cui:						
- costo storico	7.900	289.523	22.943	6.050	13.713	340.128
- fondo ammortamento	(3.843)	(79.927)	(11.198)	(4.481)		(99.449)
- fondo svalutazione	0	0	(33)	0	0	(33)
Riclassifiche Costo Storico	0	493	0	117	(610)	0
Investimenti / Acquisizioni	117	36.368	2.660	178	16.862	56.184
Decrementi Costo storico	0	(314)	(4)	0	(8)	(326)
Decrementi fondo ammortamento	(0)	9	0	0	0	10
Svalutazione	0	0	(153)	0	(669)	(822)
Ammortamento	(456)	(12.821)	(1.479)	(472)	0	(15.228)
Saldo al 31 dicembre 2025	3.718	233.331	12.737	1.392	29.288	280.466
di cui:						
- costo storico	8.017	326.070	25.599	6.345	29.957	395.987
- fondo ammortamento	(4.299)	(92.739)	(12.676)	(4.953)	0	(114.667)
- fondo svalutazione	0	0	(185)	0	(669)	(854)

L'incremento delle immobilizzazioni materiali registrato nell'esercizio è riconducibile prevalentemente agli investimenti realizzati nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), in attuazione delle previsioni contenute nel Programma degli Interventi vigente, come da ultimo approvato dall'EGA. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 – Andamento della gestione della Relazione sulla Gestione.

Tali investimenti risultano coerenti con gli obiettivi di ammodernamento, potenziamento e mantenimento delle infrastrutture del servizio, nonché con il quadro programmatico e regolatorio di riferimento, e riflettono l'ordinaria dinamica di sviluppo del patrimonio infrastrutturale funzionale alla gestione del SII

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Fabbricati:			
Fabbricati Strumentali	2%		14,29%
Impianti e macchinari:			
- impianti di produzione	7,50%		17,50%
- impianti di trasporto	1,01%		20,00%
- impianti di depurazione	1,01%		20,00%
- altri impianti e macchinari	2,00%		50,00%
- reti di distribuzione	1,01%		12,50%
- impianti di produzione fotovoltaici		5%	

c) Partecipazioni

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto risulta pari ad € 261 mila:

(in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Imm.ni finanziarie - partecipazioni	261	261	0
Totale	261	261	0

Il valore della partecipazione si riferisce al possesso del 1% della società Aquaser S.r.l.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 C.C. relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser S.r.l:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.567
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2024	3.421
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza del PN	96
	Differenza	(165)

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello OIC 9. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Il processo di impairment 2025 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax (WACC). Dall'analisi effettuata non sono emerse perdite di valore da rilevare con riferimento agli investimenti in partecipazioni.

ATTIVO CIRCOLANTE – € 179.753 mila

a) Rimanenze - € 1.779 mila

La voce accoglie le rimanenze di materiale di consumo destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Rimanenze iniziali	1.912	2.348	(436)
Rimanenze finali	1.779	1.912	(133)
Scorte Magazzino Area Nord Frosinone	1.079	1.188	590
Scorte Magazzino Area Castrocielo	172	136	36
Scorte Magazzino Posta Fibreno	109	222	(113)
Materiale viaggiante	430	366	64
Fondo Obsolescenza materiali	(11)	0	(11)
Totale	1.779	1.912	(133)

b) Crediti - € 162.819 mila

Al 31 dicembre 2025 la composizione della voce risulta essere la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti verso clienti	152.648	179.612	(26.963)
Crediti verso Soc. controllante	865	513	352
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	629	1.961	(1.332)
Crediti tributari	183	102	81
Crediti per imposte anticipate	3.450	959	2.491
Crediti verso altri	5.043	17.814	(12.771)
Totale	162.819	200.962	(38.143)

Crediti verso clienti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei crediti dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti vs utenti per fatture emesse	102.970	118.457	(15.486)
Crediti vs utenti per fatture da emettere	141.875	141.222	653
Fondo svalutazione crediti verso utenti	(92.510)	(80.361)	(12.148)
Totale crediti verso utenti	152.348	179.318	(26.981)
Crediti vs clienti non utenti per fatture emesse	132	46	85
Crediti vs clienti non utenti per fatture da emettere	236	295	33
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(55)	(40)	(15)
Totale crediti verso clienti non utenti	312	295	17
Totale	152.648	179.612	(26.964)

I "Crediti verso utenti", al lordo del fondo svalutazione crediti (pari ad € 92.510 mila), sono pari ad € 244.845 mila, risultano composti come segue:

- da crediti per fatture emesse (€ 102.970 mila) la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al miglioramento delle performance d'incasso del 2025, nonché alle operazioni di cessione nel seguito descritte;
- da crediti per fatture da emettere (€ 141.875 mila) relativi principalmente:
 - al backlog di fatturazione per € 14.972 mila relativo ai consumi di competenza ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2006-2011 per € 426 mila (interamente svalutati);
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2025 per € 126.476 mila, si precisa che i conguagli maturati nel 2024 e 2025 saranno oggetto di consuntivazione e riconoscimento nel prossimo aggiornamento biennale ai sensi della deliberazione ARERA 582/2025/R/IDR.

Si precisa che la predisposizione tariffaria 2024-2029, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5 Lazio Meridionale Frosinone con deliberazione n. 9 del 22 ottobre 2024, prevede che i conguagli riconosciuti dall'EGATO 5, per gli anni 2012-2023, ammontano a circa € 113 milioni e verranno fatturati a partire dal 2026 e fino a tutto il 2031; tali conguagli si riferiscono alle annualità 2012-2021 per € 94.599 mila ed agli anni 2022 e 2023 per € 14.300 mila. La quota parte dei conguagli fatturabili entro l'esercizio 2026, così come deliberato dall'EGATO 5, ammonta a € 6.495 milioni.

Inoltre, i crediti verso utenti per fatture emesse sono stati oggetto di una operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 15.681 mila a fronte di un corrispettivo ricevuto di € 263 mila; tale operazione è avvenuta in data 16 dicembre 2025. Si precisa che i crediti oggetto di cessione risultavano caratterizzati da un'elevata anzianità, erano già integralmente coperti dal relativo fondo svalutazione crediti e, nei precedenti esercizi, erano stati sottoposti alle ordinarie procedure di recupero, risultate infruttuose.

I "Crediti verso clienti non utenti" si riferiscono, principalmente, a crediti per la vendita di acqua verso i subdistributori Acqualatina S.p.A. (€ 103 mila) e all'ex Consorzio A.S.I. (€ 89 mila).

La tabella riportata di seguito fornisce una rappresentazione della movimentazione del fondo svalutazione crediti utenza e non utenza avvenuta nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	Saldo Iniziale	Utilizzi	Altri moviment i	Accantonamenti	Saldo Finale
Fondo Svalutazione Crediti	80.361	(16.258)	42	28.364	92.510
Totale fondo svalutazione crediti utenza	80.361	(16.258)	42	28.364	92.510
Fondo Svalutazione Crediti non utenti	40	0	0	15	55
Totale fondo svalutazione crediti non utenza	40	0	0	15	55
Totale Fondo svalutazione crediti	80.401	(16.258)	42	28.379	92.565

Il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati, pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'esercizio sono, principalmente, riconducibili all'operazione di cessione precedentemente citata. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2025 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 26 novembre 2025 la radiazione per € 626 mila di:

- crediti di modesta entità per i quali l'esperimento di ulteriori azioni di recupero o l'inserimento in perimetri di cessione si rivelerebbero antieconomiche e crediti relativi a clienti con procedure fallimentari o altre procedure concorsuali chiuse, per i quali non sono previsti ulteriori incassi da riparti;
- crediti verso clienti cessati, sia persone fisiche che persone giuridiche, oggetto di affidamento a soggetti terzi per l'avvio di azioni di recupero stragiudiziali o giudiziali che siano stati esitati, una volta esperite tutte le azioni contrattualmente previste e nel rispetto della convenienza economica alla prosecuzione del recupero, poiché valutate non recuperabili.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Fondo svalutazione crediti ha registrato un accantonamento complessivo pari a circa € 28 milioni.

L'incremento è riconducibile all'aggiornamento delle stime di recuperabilità dei crediti commerciali, effettuato dagli Amministratori sulla base delle informazioni disponibili alla data di riferimento e delle evidenze emerse nel corso dell'esercizio, in coerenza con i principi contabili applicabili.

In particolare, la valutazione ha tenuto conto:

- delle risultanze operative relative all'efficacia delle azioni di recupero crediti poste in essere negli esercizi precedenti;
- dell'analisi del rapporto costi/benefici delle iniziative di recupero sui crediti caratterizzati da elevata anzianità;
- dell'evoluzione delle strategie di gestione del credito deteriorato adottate dalla Società, anche in coordinamento con la Capogruppo.

L'accantonamento è imputabile principalmente:

- alla revisione delle aspettative di incasso su specifiche categorie di crediti deteriorati, per le quali le evidenze operative hanno evidenziato una probabilità di recupero inferiore rispetto alle stime precedenti;
- all'innalzamento del livello di copertura dei crediti cessati, per i quali è stata adottata una svalutazione integrale, in coerenza con le strategie di smobilizzo del portafoglio;
- a un approccio più prudente nella valutazione della componente interessi di mora, tenuto conto delle performance storiche di incasso e delle modalità operative di gestione del credito adottate dalla Società.

L'aggiornamento delle stime è stato effettuato in continuità con i criteri di valutazione adottati negli esercizi precedenti e non ha comportato modifiche strutturali ai modelli di stima utilizzati, riflettendo esclusivamente un adeguamento delle assunzioni sottostanti sulla base delle evidenze emerse nel corso dell'esercizio.

L'accantonamento del Fondo svalutazione crediti rappresenta pertanto una valutazione prudente della recuperabilità dei crediti alla data di chiusura dell'esercizio ed è coerente con l'evoluzione del contesto operativo, gestionale e con le strategie di gestione del credito deteriorato adottate dalla Società.

Crediti / Debiti verso controllanti (ACEA S.p.A.)

Al 31 dicembre 2025 i crediti ammontano complessivamente a € 865 mila (erano € 513 mila al 31 dicembre 2024), mentre i debiti risultano pari ad € 191.875 mila (erano € 182.373 al 31 dicembre 2024).

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti verso Società Controllante	865	513	352
Debiti verso Società Controllante	(191.875)	(182.373)	(9.502)
Totale	(191.010)	(181.860)	(9.150)

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti commerciali	40	347	(307)
Crediti per adesione al consolidato fiscale	825	166	659
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	865	513	352
Debiti commerciali	23.427	17.259	6.167
Altri debiti finanziari	168.448	165.114	3.326
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	191.875	182.373	9.502
Totale	(191.010)	(181.860)	(9.152)

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso ACEA S.p.A. si riferiscono, principalmente, al credito IRES per l'adesione al consolidato fiscale.

La voce "Debiti verso ACEA S.p.A." (per maggiori dettagli sulle proposte di ristrutturazione del debito verso la controllante si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento), complessivamente pari a € 191.875 mila:

- per € 23.426 mila (di cui € 19.611 mila per fatture già ricevute ed € 3.815 mila per fatture/note credito da ricevere), si riferisce ai debiti commerciali riferiti al contratto di servizio, alle attività di sviluppo operate sui software gestionali utilizzati dalla Società, ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e per il personale distaccato. Si segnala che il debito per fatture ricevute scaduto alla data del 31 dicembre 2025 è pari a € 18.878 mila;
- per € 89.779 mila, si riferisce al finanziamento oneroso concesso e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese correlate, relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi comprensivi degli oneri di mora maturati ai sensi dei rispettivi contratti e della normativa applicabile. L'importo del finanziamento concesso, fruttifero di interessi, è fino ad un massimo di € 125.000 mila con scadenza prorogata al 31 dicembre 2031 e prevede un rimborso annuale delle rate. Inoltre, su tale finanziamento risultano attualmente iscritti in bilancio interessi passivi per complessivi € 13.666 mila, maturati negli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2025. La parte non scaduta del debito finanziario relativo al finanziamento oneroso è complessivamente pari a € 64.330 mila (di cui € 59.799 mila per quota capitale e € 4.551 mila per quota interessi);
- per € 62.964 mila si riferisce all'erogazione effettuata con riferimento al Contratto di "Finanziamento Soci" formalizzato il 27 giugno 2003, come "prestito subordinato da soci" che prevede un finanziamento di durata trentennale pari ad € 63.719 mila erogato in modo progressivo nei primi dodici anni, infruttifero d'interessi e irrevocabile per il quale è previsto un rimborso bullet a scadenza (31 dicembre 2029), il debito risulta come non corrente e non scaduto;
- per € 2.022 mila si riferisce al pagamento di un terzo degli importi accertati dall'Agenzia delle Entrate, da parte di Acea S.p.A., per avvisi per accertamenti fiscali IRES per le annualità 2015 e 2017 emesse nei confronti della Società. Nel corso del mese di luglio 2025 è stato rimborsato da parte dell'Agenzia delle Entrate l'IRES 2017 per l'importo di € 1.216 mila in seguito alla sentenza della corte di giustizia tributaria di primo grado.

La quota dei debiti finanziari esigibile oltre l'esercizio successivo ammonta complessivamente ad € 114.764 mila (€ 49.779 mila relativi al finanziamento oneroso, € 62.964 mila inerente al finanziamento infruttifero e € 2.021 mila relativo ad anticipi per ricorsi tributari).

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2025 i crediti sono pari a € 629 mila, erano pari ad € 1.961 mila al 31 dicembre 2024 e sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse utenza	56	1.539	(1.483)
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti utenza	56	1.539	(1.483)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse non utenza	79	107	(28)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere non utenza	495	316	179
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti non utenza	573	422	151
Totale	629	1.961	(1.332)

La voce in oggetto accoglie principalmente i crediti:

- verso Acea Ato2 S.p.A. relativi (i) alla stima per la rivendita di acqua ai comuni del Consorzio Simbrivio per € 466mila, (ii) alla disaster room per € 19 mila;
- relativi al personale distaccato verso Areti S.p.A. per € 14mila;
- verso Acea Ambiente per la rivendita di acqua per € 54 mila;
- relativi al personale distaccato verso Acea Infrastructure S.r.l. per € 65 mila;
- Relativi al personale distaccato Acea Siracusa S.p.a. per € 9 mila.

Crediti tributari:

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto presenta un saldo pari ad € 183 mila e si riferisce, principalmente a:

- Credito di imposta residuo spettante alle imprese c.d. "non energivore" a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica ai sensi dei DL 21-I 15-144-172/2022 per € 47 mila;
- Credito verso l'Erario per ritenute interessi per € 91 mila.

Crediti per imposte anticipate

Le Imposte anticipate sono esposte al netto del fondo imposte differite.

Al 31 dicembre 2025 tali crediti derivano dalle imposte anticipate calcolate prevalentemente sul fondo per rischi e oneri, dal fondo svalutazione crediti e dagli ammortamenti dei beni immateriali e materiali.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2025 con riferimento sia alle attività per imposte anticipate che al fondo per imposte differite:

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale	Differenze riapertura	Utilizzi	Accanton.ti IRES/IRAP	Saldo finale
Fondo Rischi e Oneri	1.277		(160)	73	1.190
Svalutazione Crediti	602	46	(2.121)	4.310	2.839
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.063		(2)	414	2.475
Altre	74		(16)	101	159
Totale imposte anticipate	4.017	46	(2.299)	4.898	6.663
Interessi di mora verso utenti	3.059		651	(805)	3.213
Totale imposte differite	3.059		651	(805)	3.213
Totale imposte nette	958	46	(1.647)	4.093	3.450

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a € 5.044 mila e si riferiscono principalmente:

- all'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021-2025 a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico (per complessivi € 1.468 mila);
- all'iscrizione di un credito verso Agenzia delle Entrate per versamenti effettuati nel 2022 per ricorsi relativi ad accertamenti 2015-2016 (per complessivi € 2.399 mila);
- all'importo pagato all'Agenzia delle Entrate, entro i termini previsti, al fine di poter presentare ricorso contro gli avvisi di accertamento fiscale 2013, 2015, 2016 e 2017 pari a € 283 mila;
- al credito (pari ad € 509 mila) vantato nei confronti dell'EGA conseguente alla sottoscrizione tra la Società e l'EGA di un atto di transazione avente ad oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005. L'atto transattivo disciplina la compensazione del credito in oggetto con il debito della Società nei confronti dell'EGA. Il credito residuo riguarda l'importo che la Società ha incassato dall'EGA inerente l'atto transattivo di cui sopra.

Infine, la voce in oggetto comprende anche le seguenti voci:

- crediti finanziari verso soci per € 115 mila invariati rispetto al 2024;
- crediti verso I.N.A.I.L. per € 168 mila;
- crediti verso Equitalia per € 231 mila.

Crediti con scadenza oltre i cinque anni

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 c.c., si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2025 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni ad eccezione della quota parte dei conguagli tariffari, ad oggi non quantificabile, non rientranti nell'incremento tariffario massimo fino al 2025.

c) Disponibilità Liquide - € 15.154 mila

La voce in oggetto si riferisce principalmente:

- al saldo dei conti correnti bancari per € 14.742 mila (€13.907 mila al 31 dicembre 2024);
- a saldo dei conti correnti postali per € 412 mila (€ 674 mila al 31 dicembre 2024).

RATEI E RISCONTI ATTIVI – € 337 mila

I risconti attivi ammontano ad € 337 mila e si riferiscono ai ratei per polizze assicurative.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - € 126.450 mila

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio Netto della Società ammonta ad € 126.450 mila.

(in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Capitale sociale	10.330	10.330	0
Riserva legale	1.476	1.056	421
Altre Riserve	128.019	120.023	7.996
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.194)	(2.194)	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.181)	8.417	(19.598)
Totale	126.450	137.631	(11.181)

In particolare, si evidenzia come nel corso del mese di giugno 2022, la Società abbia rappresentato ad ACEA S.p.A. la situazione di incertezza, legata principalmente alla mancata definizione di tempistiche certe per l'approvazione delle tariffe da parte delle Autorità preposte (EGA e ARERA), nonché le complesse dinamiche territoriali che impattano sulla gestione del servizio, che rende difficoltoso per la società garantire un'efficiente gestione dell'esposizione debitoria ad oggi in essere con la Capogruppo.

Per le ragioni sopra riportate, la Società ha chiesto alla Capogruppo di valutare la ristrutturazione dell'esposizione debitoria maturata nei suoi confronti sulla base di un piano fondato sugli indirizzi strategici di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., analizzate le azioni intraprese dalla società e considerata l'incertezza circa le tempistiche per addivenire ad una soluzione, ha deliberato, nella seduta del 16 giugno 2022, di autorizzare la ricapitalizzazione (mediante costituzione di una riserva) di Acea Ato5 attraverso la rinuncia al credito scaduto e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo complessivo pari a € 96.338 mila e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 ove la società ne faccia richiesta.

Inoltre, la Società ha ricevuto riscontro positivo dalla Capogruppo in data 9 maggio 2023 alla richiesta, presentata con nota prot. n. 0076994/23 del 24 marzo 2023, di rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022, comprensivo sia della quota capitale del finanziamento oneroso, pari a € 10.000 mila, sia della relativa quota interessi, pari a € 5.058 mila.

Tuttavia, alla luce dell'evoluzione del contesto regolatorio e finanziario, che ha evidenziato un progressivo miglioramento rispetto alle condizioni che avevano originato gli interventi di sostegno deliberati dalla Capogruppo nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, tra la fine dell'esercizio 2025 e i primi mesi dell'esercizio 2026, ha valutato l'opportunità di riconsiderare complessivamente l'assetto dell'indebitamento infragruppo, individuando soluzioni alternative finalizzate all'ottimizzazione della relativa struttura finanziaria.

In tale ambito, sono state analizzate alcune ipotesi di intervento che prevedono, tra l'altro, il differimento della scadenza del finanziamento non oneroso di € 63 milioni al 30 giugno 2033, la rinegoziazione del finanziamento oneroso di € 89 milioni mediante trasformazione in finanziamento "bullet" e allineamento del tasso alle condizioni di mercato, nonché la dilazione del debito commerciale derivante dal Contratto di Servizio per un importo di circa € 20 milioni fino alla scadenza della concessione.

Per maggiori dettagli sulle azioni a presidio dell'equilibrio economico finanziario si rimanda, inoltre, a quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento.

Inoltre, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2025, l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad € 8.417 mila, è stato destinato per € 421 mila a riserva legale e per € 7.996 mila a riserva vincolo FoNI.

Si riporta di seguito la tabella con la movimentazione del patrimonio netto degli ultimi tre anni:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Al 31 dicembre 2022	10.330	966	103.257	(1.320)	(874)	112.358
Utili/(Perdite) di Conto Economico	0	0	0	0	1.798	1.798
Destinazione risultato	0	0	0	(874)	874	0
Altri movimenti	0	0	15.058	0	0	15.058
Al 31 dicembre 2023	10.330	966	118.315	(2.194)	1.798	129.214
Utili/(Perdite) di Conto Economico	0	0	0	0	8.417	8.417
Destinazione risultato	0	90	1.708	0	(1.798)	0
Al 31 dicembre 2024	10.330	1.056	120.023	(2.194)	8.417	137.631
Utili/(Perdite) di Conto Economico	0	0	0	0	(11.181)	(11.181)
Destinazione risultato	0	421	7.996	0	(8.417)	0
Al 31 dicembre 2025	10.330	1.476	128.019	(2.194)	(11.181)	126.450

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2025 ammonta a € 10.330 mila, rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da € 10 ciascuna come trascritto sul Libro Soci detenuto presso la Società, ed è posseduto da:

1. ACEA S.p.A.: n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un valore nominale complessivo di € 10.170.160;
2. FRAMA S.r.l.: n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un valore nominale complessivo di € 106.020;
3. ISPA S.r.l.: n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un valore complessivo di € 53.820.

Riserva Legale

Ammonta a € 1.476 mila e risulta costituita dalla destinazione del 5% dell'utile degli esercizi dal 2012 al 2016 e del 2021, 2023 e 2024. Tale riserva è disponibile ex art. 2430 cod. civ. per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto si riferisce:

- per € 16.623 mila alla Riserva Delibera 585/2012 AEEGSI, incrementatasi rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione di quota parte dell'utile 2024 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2025.
Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 3.254 mila.
In particolare, poiché le perdite rilevate nei periodi precedenti non hanno consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili, si dovrà tener conto di tale vincolo anche sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 45.837 mila (di cui € 42.477 mila di competenza degli esercizi precedenti) ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto indicato all'art 36.I allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.
- per € 111.396 mila alla riserva costituita sulla base di quanto deliberato dal CdA della Capogruppo il 16 giugno 2022 e già commentata nel presente paragrafo.

Di seguito si riporta il prospetto delle riserve distinte per natura, possibilità di utilizzazione e riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione (in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile
<i>Riserve di Capitale:</i>			
Capitale sociale	10.330	-	0
Fondo copertura perdite future	111.396	A, B, C	111.396
Totale	121.726		111.396
<i>Riserve di utili:</i>			
Riserva legale	1.476	B	1.476
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.194)		0
Riserva Delibera 585/2012 AEEG disponibile	16.623	B	0
Totale	15.906		1.476
Quota distribuibile	15.906		112.872

***Legenda**

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

FONDO RISCHI ED ONERI - € 6.563 mila

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2025:

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Disac.ti	Accanton.ti	Saldo finale
Cause legali	386	0	(56)	0	330
Fiscale	729	0	0	1.747	2.476
Oneri per il personale	130	0	(130)	0	0
Appalti e forniture	337	0	0	21	359
Franchigie assicurative	1.784	(364)	0	159	1.579
Rischi Altri	5	0	0	0	5
Totale Fondo Rischi	3.371	(364)	(186)	1.927	4.749
Oneri Altri	1.743	0	0	71	1.814
Totale Fondo Oneri	1.743	0	0	71	1.814
TOTALE	5.114	(364)	(186)	1.998	6.563

a) Fondo per rischi - € 4.749 mila

Il Fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La voce "Fondo rischi fiscale", pari ad € 2.476 mila, accoglie la valutazione di rischio fatta dalla Società, supportata dai propri fiscalisti, con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza ed ai susseguenti avvisi di accertamento. Nello specifico, si segnala che la Corte Tributaria di II° grado di Roma nell'udienza tenuta il 14/01/26 ha confermato la sentenza di I grado che disconosceva la deduzione di una sopravvenienza passiva relativa all'anno 2015. Pertanto, Acea Ato5 è stata condannata al pagamento delle maggiori imposte accertate, sanzioni e interessi. Il giorno 8 aprile 2026 è stata depositata la sentenza di II grado, a partire da tale data decorrono i termini per la presentazione del ricorso in Cassazione. La Società sta valutando la proposizione del ricorso non essendo ancora spirati i termini di legge per la relativa presentazione.

Di seguito viene fornito commento alle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- gli utilizzi ammontano complessivamente a € 364 mila e sono riconducibili, principalmente, alla liquidazione dei sinistri relativi alle franchigie assicurative;
- gli accantonamenti ammontano, complessivamente, a € 1.998 mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 1.747 mila a fondo rischi fiscale e ii) per € 159 mila a riserve per franchigie assicurative.

b) Fondo oneri - € 1.814 mila

Al 31 dicembre 2025 il Fondo Oneri accoglie, principalmente:

- i) per € 1.045 mila gli interessi di mora prudenzialmente accantonati con riferimento all'atto di diffida e messa in mora ricevuto a settembre 2023 dall'EGATO 5 Lazio Meridionale Frosinone relativo al presunto debito maturato dalla Società in relazione agli oneri concessori non versati alla data del 31 dicembre 2025 (annualità 2013-2025);
- ii) per € 768 mila alle penalità, stabilite dall'ARERA, per la qualità tecnica con riferimento agli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. Si rappresenta che il rilascio del fondo è subordinato al completamento dell'iter di approvazione tariffaria da parte di ARERA, trattandosi di una componente regolatoria afferente al calcolo degli OPEX endogeni, qualificabile come posta rettificativa la cui definizione è demandata all'esito del procedimento regolatorio.

TFR - € 131 mila

La voce in oggetto corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto maturate dal personale in servizio al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Saldo iniziale	144	148	(4)
Accantonamento del periodo	745	700	45
Variazione da acquisizioni / cessioni	(0)	(0)	0
Riclassifiche	(742)	(698)	(45)
Utilizzo del periodo	(15)	(7)	(9)
Saldo Finale	131	144	(13)

DEBITI - € 304.453 mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

(in euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso soci finanziatori	125	125	0
Debiti verso altri finanziatori	708	1	707
Acconti	6.571	6.612	(41)
Debiti verso fornitori	43.230	33.304	9.926
Debiti verso imprese controllanti	191.875	182.373	9.502
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	38.140	37.162	979
Debiti tributari	1.021	1.427	(406)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	853	784	69
Altri debiti	21.927	36.758	(12)
Totale	304.453	298.548	5.906

Si precisa altresì che in questa voce sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento ai debiti verso la controllante ACEA S.p.A. per l'importo di € 72.743 mila (relativamente ai finanziamenti soci sottoscritti), verso la correlata Acea Infrastructure S.p.A. per € 3.452 mila, su tale debito vi è un piano di rientro commerciale contrattualizzato tra le due società sottoscritto in data 9 novembre 2020, per un importo complessivo pari a € 14.702 mila con scadenza il 31 marzo 2033 e verso la correlata Technologies for Water Services S.p.A. per € 637 mila, su tale debito vi è un piano di rientro commerciale sottoscritto il 30 settembre 2024 per un valore complessivo di € 2.249 mila, con scadenza il 30 giugno 2033.

Debiti verso soci finanziatori

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 125 mila e risultano costituiti dalle erogazioni effettuate nel periodo 2005-2007 dal socio FRAMA.

Tali finanziamenti infruttiferi d'interessi si riferiscono al Contratto di Finanziamento Soci di durata trentennale formalizzato il 27 giugno 2003, commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti/Debiti verso controllanti (Acea S.p.A.)".

Acconti

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 6.571 mila, mentre al 31 dicembre 2024 risultava pari ad € 6.612 mila.

In particolare, si evidenzia come tale voce si riferisca, principalmente, al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla Deliberazione dell'ARERA n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della Deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.

Così come previsto dalle Deliberazioni dell'ARERA indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Debiti verso fornitori

Al 31 dicembre 2025 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti per fatture ricevute	20.889	16.724	4.165
Debiti per fatture da ricevere	22.341	16.580	5.761
Totale	43.230	33.304	9.926

Su tali debiti non sono state rilasciate garanzie. L'incremento del debito verso fornitori è riconducibile ai maggiori investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un aumento delle correlate obbligazioni commerciali. Si precisa che il totale non scaduto ammonta a € 18.389 mila; alla data del 31 marzo 2026 risultano pagati € 13.810 mila.

Debiti verso imprese controllanti

Si veda quanto scritto nel paragrafo "Crediti verso imprese controllanti" della presente Nota Integrativa.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2025 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	38.140	37.162	979
Totale	38.140	37.162	979

La voce si riferisce, principalmente, a:

- per € 22.136 mila i debiti verso Acea Infrastructure S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e per il personale distaccato;
- per € 5.616 mila i debiti verso ACEA Ato2 S.p.A. generati dall'acquisto di acqua per uso rivendita e dal riaddebito dei costi del personale distaccato e dei compensi per il consiglio di amministrazione;
- per € 3.608 mila i debiti verso Acea Energia S.p.A. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria e per la gestione del "contact center";
- per € 4.340 mila i debiti verso Aquaser S.r.l. per smaltimento fanghi e per il personale distaccato;
- per € 2.019 mila i debiti verso Technologies for Water Services S.p.a. per l'adeguamento di impianti di depurazione;
- per € 87 mila i debiti verso Areti S.p.A. per il personale distaccato;
- per € 77 mila i debiti verso Marco Polo S.r.l. per la ristrutturazione della sede con opere impiantistiche;
- per € 60 mila i debiti verso Acea Ambiente S.r.l. per il personale distaccato.
- per € 10 mila verso Agile Academy S.r.l. per corsi di formazione;
- per € 36 mila verso Gori S.p.A. per compensi del CdA;
- per € 19 mila i debiti verso Acea Energy Management S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria;
- per € 20 mila i debiti verso A.Cities S.r.l. (precedentemente Ecogena) per diagnosi energetiche;
- Per € 61 mila i debiti verso ACEA Acqua S.p.A. per compensi CdA.

La quota parte del debito scaduto ammonta a € 7.908 mila sulle fatture ricevute.

Si precisa che la quota dei debiti intercompany oggetto di ristrutturazione ammonta complessivamente a € 15.320 mila, ed è riferibile: alla correlata Acea Infrastructure, per € 11.122 mila, in conformità al piano di rientro sottoscritto in data 9 novembre 2020; alla correlata TWVS S.p.A., per € 1.910 mila, sulla base del piano di rientro sottoscritto in data 26 giugno 2024.

Si evidenzia inoltre che, in data 15 aprile 2025, con la correlata Acea Energia è stato sottoscritto un piano di rientro il cui debito residuo è pari a € 796 mila, con scadenza al 30 novembre 2026. In data 26 marzo 2025, con la correlata Aquaser, è stato sottoscritto un ulteriore piano di rientro con un debito residuo pari a € 1.439 mila, con scadenza al 30 giugno 2026.

Alla luce di quanto sopra, la quota complessiva dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo ammonta a € 11.243 mila.

Le transazioni sono regolate a prezzi di mercato.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 1.021 mila e sono costituiti, principalmente:

- (i) debiti verso l'erario per ritenute al personale dipendente, riferite al mese di dicembre 2025, e che saranno liquidate nel corso del 2026 per € 446 mila,
- (ii) debito verso l'erario per imposte per € 571 mila;

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 853 mila e sono relativi principalmente a debiti verso INPDAP, INAIL e INPS derivanti dai redditi dei dipendenti riferiti al mese di dicembre 2025 che saranno versati nel corso del 2026.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 21.928 mila mentre al 31 dicembre 2024 erano pari ad € 36.758 mila.

La voce in oggetto risulta, principalmente, costituita dal:

- (i) debito verso l'EGA (€ 14.195 mila) e Comuni per il canone di concessione relativo al periodo 2011-2025, calcolato sulla base del numero di Comuni effettivamente acquisiti. Tale importo, è costituito da:
 - a. € 8.939 mila relativi al debito verso l'EGA comprensivi dei piani di rateizzazione derivanti dal Tavolo di Conciliazione. Del suddetto debito € 2.939 mila risultano scaduti; da tale valore sono tuttavia escluse le rate riferite al Tavolo di Conciliazione, in quanto oggetto di Piani di dilazione.
 - b. € 5.257 mila dovuti a mutui verso i comuni; tale importo è comprensivo dei piani rate sottoscritti con i Comuni il cui debito residuo è pari a € 2.035 mila.Di tali debiti l'ammontare del debito con scadenza oltre l'esercizio è pari a € 3.305 mila ed è riferito ai soli debiti verso l'EGA. Per ulteriori dettagli circa i rapporti con l'EGA si rimanda al paragrafo relativo agli aggiornamenti delle principali vertenze.
- (ii) Debito non scaduto verso il COSILAM per la quota relativa alla depurazione e fognatura fatturata conto terzi (€ 1.296 mila);
- (iii) debito verso Cassa Conguaglio per la componente UI1, UI2 e UI3 relativa all'ultimo bimestre 2025 (€ 745 mila);
- (iv) debito verso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Frosinone (Consorzio ASI) per il servizio di fognatura e depurazione di alcune utenze gestite dallo stesso (€ 142 mila);
- (v) debito verso Agenzia delle entrate per una cartella, oggetto di sospensione da parte dell'autorità giudiziaria, relativa a canoni verso consorzi di bonifica dal 2003 al 2006 per € 1.095 mila, per cui si rimanda al paragrafo relativo ai contenziosi a fine documento.

La voce accoglie, inoltre, il debito verso dipendenti (€ 1.313 mila) relativo, principalmente, allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI - € 35.174 mila

I risconti passivi ammontano a € 35.174 mila (al 31 dicembre 2024 erano pari a € 26.933 mila) di cui € 33.655 mila oltre l'esercizio.

In particolare, rappresentano la quota di ricavi relativi ai contributi in conto impianti oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Nel corso del 2025 sono stati incassati ulteriori contributi per un ammontare di € 9.866 mila ottenuti con riferimento (i) al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione relativi agli esercizi 2022 e 2024 (€ 2.717 mila incassati) (ii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (€ 676 mila) (iii) ai contributi PNRR relativi a lavori di ammodernamento ed efficientamento della rete idrica e degli impianti di depurazione e fognatura (€ 6.446 mila).

I risconti si riferiscono (i) ai contributi di allaccio (€ 1.297 mila), (ii) ai contributi regionali in conto impianti erogati negli anni 2006-2009 e 2013 relativi ad interventi sulle reti fognarie ricadenti nei Comuni di Fuggi, Trivigliano e Torre Cajetani, per il depuratore Castagnola – Via di Pratillo Frosinone (€ 851 mila), (iii) al contributo ricevuto per contrastare la crisi di approvvigionamento idrico del 2017 (€ 956 mila), (iv) al contributo ottenuto dall'ARERA in riferimento agli interventi del D.P.C.M 1° agosto 2019, relativi al Piano Nazionale degli Interventi del settore idrico del 2017 (€ 3.674 mila), (v) al contributo ottenuto su deliberazione dell'ARERA del 14 dicembre 2021, del finanziamento ai fini dell'adozione del primo stralcio del Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico settore acquedotti che, si è tradotto nella sostituzione di un tratto di condotta idrica adduttrice tra i Comuni di Supino e Morolo, (vi) al contributo ottenuto in riferimento al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione

relativamente alle annualità 2022, 2023 e 2024 (€ 7.574 mila), (vii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche” (€ 3.507 mila), (viii) ai contributi PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica (€ 17.235 mila).

La quota di competenza dei contributi rilasciata a conto economico, coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono, ammonta complessivamente ad € 1.598 mila.

NOTE AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 107.665 mila

(in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.174	92.293	(2.119)
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	8.703	7.738	965
Altri ricavi e proventi	8.787	14.294	(5.506)
Totale	107.665	114.325	(6.659)

a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni - € 90.174 mila

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024.

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2025 sono i seguenti:

- incremento tariffario per l'anno 2025 per una percentuale del 6,23%;
- taglio totale della componente FNI (valorizzata con parametro γ pari a 0,4) e taglio parziale della componente AMM FONI;
- conferma della non applicazione dell'ammortamento finanziario in coerenza con i precedenti aggiornamenti tariffari;
- nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 19.8 e 19.9 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr riconoscimento dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e agli obiettivi di qualità contrattuale;
- riconoscimento della componente OPSocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.10 della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023 e al comma 7.3 lettera a) della Delibera ARERA 311/2019/R/idr (la quale prevede che, con riferimento agli utenti finali domestici residenti, nel caso di mancato pagamento di fatture che complessivamente non superino di tre volte l'importo pari al corrispettivo annuo dovuto relativo al volume di fascia agevolata, le spese per la procedura di limitazione, ivi inclusi i costi del limitatore sono poste a carico del Gestore e ammesse a riconoscimento tariffario secondo i criteri stabiliti al suddetto articolo 19.10 del MTI-4);
- riconoscimento della componente OPMis, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.11 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023;
- riconoscimento della componente OPNew nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 19 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023;
- nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 30 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, riconoscimento di un maggior costo di morosità rispetto a quanto previsto dal Metodo per i gestori siti nelle regioni del Centro. Il CMOR per il 2025 si attesta al 3,79%.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2025 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Il *Benchmark* energia elettrica da utilizzare per il conguaglio del 2025 è stato pubblicato dall'autorità con delibera 582/2025/R/idr (aggiornamento biennale MTI-4), non emergono conguagli da effettuare rispetto ai valori già determinati.

d) Incremento immobilizzazioni per lavori interni - € 8.703 mila

La voce accoglie la capitalizzazione del costo del lavoro del personale impegnato nelle attività d'investimento (€ 7.252 mila) ed ai consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti (€ 1.451 mila). L'incidenza del costo del lavoro capitalizzato è strettamente correlata all'andamento degli investimenti, che hanno registrato una crescita significativa tra il 2024 e il 2025. In particolare, l'incidenza dei costi del personale capitalizzato è passata da circa il 19% nel 2024 a circa il 12% nel 2025 a parità di numero di dipendenti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costi di personale capitalizzato	7.252	6.622	630
Consumi materiali capitalizzati	1.451	1.116	335
Totale	8.703	7.738	965

e) Altri ricavi e proventi - € 12.545 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Rimborsi per danni e penalità	64	124	(59)
Personale distaccato	150	369	(218)
Rilasci eccedenze fondi	186	5.231	(5.049)
Sopravvenienze attive	4.176	5.595	(1.419)
Altri ricavi	2.519	2.272	247
Contributi in conto esercizio	1.692	698	993
Totale	8.787	14.294	(5.506)

La voce 'Sopravvenienze attive' si riferisce principalmente:

- i. Per € 3.675 mila, relativi agli effetti economici connessi al tavolo di conciliazione con l'EGATO — riguardanti il riconoscimento delle partite del canone di concessione per gli anni 2006-2011 e le rettifiche dei volumi dei conguagli tariffari del medesimo periodo — si evidenzia che, nell'ambito degli oneri finanziari, sono stati contabilizzati oneri per € 3.812 mila a chiusura delle partite oggetto di conciliazione.
- ii. Per € 282 mila, come differenza positiva rilevata sullo stanziamento del rateo idrico verso ATO2 relativamente al 2024.

La voce 'Altri ricavi' si riferisce, principalmente (i) alla premialità per QC e QT riconosciute alla società per l'anno 2022-2023 (per € 463 mila), (ii) ai ricavi per il servizio idrico fornito ai Comuni fuori ambito (per € 627 mila) e (iii) a proventi diversi dagli utenti per attività di customer care (per € 1.288 mila) aventi natura commerciale.

Per quanto riguarda, infine, la voce "Rilasci eccedenze fondi" si rinvia a quanto già commentato nel paragrafo "Fondi rischi ed oneri" del presente documento.

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 117.067 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	3.208	2.605	603
Costi per servizi	41.656	42.815	(1.159)
Costi per godimento beni di terzi	4.237	4.261	(24)
Costi per il personale	16.577	15.473	1.103
Ammortamenti e Svalutazioni	48.264	33.621	14.643
Totale Variaz. rimanenze mat. prime,suss,cons,merci	133	436	(303)
Accantonamenti per rischi	1.998	983	1.015
Oneri diversi di gestione	992	2.596	(1.603)
Totale	117.067	102.790	14.276

Costi per materie prime, di consumo e merci - € 3.208 mila

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 3.208 mila e si riferiscono, principalmente, all'acquisto (i) d'acqua per rivendita per € 800 mila, (ii) di prodotti chimici per € 421 mila e (iii) di materiali tecnici necessari alla gestione del Servizio Idrico per € 1.522 mila. L'incremento è dovuto principalmente all'acquisto di materiali tecnici necessari alla gestione del Servizio Idrico.

Costi per servizi - € 41.656 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Prestazioni	35.978	36.254	(276)
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	16.473	16.756	(283)
Costi per facility management	207	272	(65)
Costi per il contratto di servizio	2.867	3.068	(201)
Costi per letture	1.026	1.011	15
Costi per Organi sociali	498	436	62
Costi per personale distaccato	1.091	1.188	(97)
Costi per prestazioni infragruppo	2.879	733	2.145
Costi per prestazioni professionali	1.064	1.058	6
Costi per recupero crediti	1.945	1.964	(19)
Costi per lavoro interinale	8	1.089	(1.081)
Costi per buoni pasto	653	518	135
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	1.846	2.438	(593)
Analisi di Laboratorio	868	833	35
Spese assicurative	115	140	(26)
Spese bancarie	165	146	20
Spese postali	716	774	(57)
Spese pubblicitarie	78	23	55
Spese telefoniche	152	243	(91)
Stampa e recapito bollette	115	113	2
Spese per servizi vari	3.212	3.451	(239)
Lavori	5.678	6.560	(882)
Manutenzioni su beni in concessione	3.519	4.528	(1.010)
Manutenzione su beni di proprietà	2.160	2.032	127
Totale	41.656	42.815	(1.159)

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- costi per l'acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 16.473 mila quasi interamente relativi alle utenze del mercato libero;
- costi per smaltimento e trasporto fanghi per € 1.846 mila sostenuti verso la correlata Aquaser S.r.l.;
- contratto di servizio per € 2.867 mila, a prezzi di mercato, verso la controllante Acea S.p.A.;
- prestazioni infragruppo per € 2.879 mila, composte principalmente come segue:
 - ✓ per € 2.513 mila verso la correlata ACEA ATO2, per l'acquisto di acqua;

- ✓ per € 169 mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
- ✓ per € 152 mila verso la correlata Acea Infrastructure per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio.

La principale variazione rispetto all'anno precedente riguarda i costi per acquisto acqua verso ATO2, che hanno subito un incremento pari a € 2.045 mila riconducibile al maggiore volume di acqua acquistata nel periodo, tale importo è compreso nei costi per prestazioni infragruppo.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste Società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

I costi del lavoro interinale sono esposti al netto delle capitalizzazioni delle ore interne; si precisa che tali capitalizzazioni, per effetto della diversa natura delle attività svolte, non avevano trovato applicazione nell'esercizio precedente. Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci è pari rispettivamente a € 289 mila ed € 87 mila.

Si informa infine che i compensi maturati dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari a € 98 mila.

Costi per godimento beni di terzi - € 4.237 mila

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 4.237 mila (con un decremento di € 24 mila rispetto all'esercizio precedente) e sono riferiti, principalmente, all'importo del canone di concessione sui beni idrici ambientali.

A tal proposito, si ricorda che in data 20 luglio 2022 è stata convocata la Conferenza dei Sindaci che, con delibera n. 4, ha approvato l'elenco dei mutui risultante dalla ricognizione avviata dalla STO dell'ATO5 nel mese di settembre 2021 ed avente ad oggetto i mutui contratti dai Comuni dell'ATO5 dal 2002 fino alla data di sottoscrizione della Convezione di Gestione del 27 giugno 2003 ed eventualmente fino alla data del verbale di consegna delle opere al Gestore.

Da tale provvedimento ne è conseguito l'aggiornamento dell'elenco dei mutui approvato con deliberazione n. 1 della Conferenza dei Sindaci del 26 marzo 2018, a partire dal primo semestre 2022 fino al primo semestre 2033, e l'inserimento nella componente di costo della tariffa "MT" nel primo utile aggiornamento tariffario.

La delibera è stata recepita nell'aggiornamento biennale 2022-2023 approvata dall'EGA con delibera n.1/2023 dell'11/01/2023.

La voce accoglie, inoltre, i canoni di locazione degli uffici societari, altri noleggi e canoni demaniali e sovraccanoni (€ 506 mila).

Costi per il personale - € 16.577 mila

Al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a € 16.577 mila, al 31 dicembre 2024 erano pari a € 15.473 mila, con un incremento di € 1.103 mila.

Nella tabella che segue viene illustrata la situazione contabile delle singole voci di costo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Salari e stipendi	11.781	10.997	784
Oneri sociali	4.040	3.775	265
TFR	753	700	53
Altri costi	3	1	1
Totale	16.577	15.473	1.103

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza numerica dei dipendenti al 31 dicembre 2025 e quella media alla stessa data confrontate con il 31 dicembre 2024.

Consistenza numerica dipendenti

Descrizione	2025	2024	Variazione
Dirigenti	0	-	-
Quadri	5	5	-
Impiegati	158	157	1
Operai	122	130	(8)
Totale	285	292	(7)

Consistenza media dipendenti

Descrizione	2025	2024	Variazione
Dirigenti	-	-	-
Quadri	5,00	4,42	0,58
Impiegati	158,08	148,00	10,08
Operai	124,17	127,83	(3,67)
Totale	287,25	280,25	7,00

Ammortamenti e svalutazioni - € 48.264 mila

(in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.850	3.621	229
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.215	13.825	1.389
Svalutazione immobilizzazioni	822	33	789
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	28.379	16.142	12.237
Totale	48.264	33.621	14.644

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Per quanto riguarda, poi, la quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti occorre ricordare che la Società, già dall'esercizio 2018, ha adottato un più analitico modello di valutazione del credito a seguito della revisione che il Gruppo ACEA ha effettuato sulla determinazione delle perdite prospettiche.

Questo modello ha costituito per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'adeguamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

In particolare, il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati e pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto. Per maggiori dettagli sulle modalità di definizione dell'accantonamento si rimanda al paragrafo "Crediti" del presente documento.

Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - € 133 mila

La variazione delle rimanenze è evidenziata dalla tabella che segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Rimanenze iniziali	1.912	2.348	(436)
Rimanenze finali	(1.790)	(1.912)	122
Accantonamento Fondo obsolescenza	11	0	11
Totale	133	436	(303)

Accantonamento per rischi - € 1.998 mila

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 1.998 mila (€ 983 mila al 31 dicembre 2024). Per i commenti si rinvia a quanto già esposto nella voce del passivo “Fondo per rischi ed oneri” della presente Nota Integrativa.

Oneri diversi di gestione - € 992 mila

Al 31 dicembre 2025 sono complessivamente pari a € 992 mila (€ 2.596 mila al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente:

- per € 283 mila ad esborsi per vertenze giudiziarie diverse;
- a spese generali per € 91 mila;
- a sopravvenienze passive per € 466 mila relativamente a € 173 mila per partite verso Acqualatina e Consorzio ASI relativamente a crediti per annualità precedenti e per € 218 mila relativamente ad entrate merci relativamente alla annualità 2022;
- Per € 150 mila relativi ad accantonamenti di esercizi precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - € (3.840) mila

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 3.840 mila:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Proventi finanziari	211	229	(18)
Proventi diversi dai precedenti	5.205	5.820	(615)
Interessi ed altri oneri finanziari	9.256	5.257	3.999
Totale	(3.840)	792	(4.632)

La voce ‘Proventi finanziari’ accoglie l’iscrizione del dividendo 2024 (pari ad € 211 mila) della società correlata Aquaser così come deliberato dall’Assemblea dei Soci.

La voce ‘Proventi diversi dai precedenti’ si riferisce, prevalentemente, agli interessi di mora verso gli utenti (€ 3.928 mila) in diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, a seguito del decremento del tasso BCE, così come definito all’art. 4.8, lettera b) della Deliberazione ARERA 311/2019/R/idr – Regolazione della morosità (REMSI).

Gli Oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 4.551 mila) e (ii) agli interessi moratori verso l’EGATO, relativamente alle partite passive di debito del tavolo di conciliazione pari a € 3.812 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO - € (2.060) mila

Sono complessivamente positive per € 2.060 mila (erano negative per € 3.908 mila al 31 dicembre 2024) e sono così distinte:

- € 1.128 mila per IRAP corrente di periodo;
- € 4.898 mila imposte anticipate;
- € 2.298 mila utilizzo imposte anticipate;
- € 81 mila sopravvenienze attive per imposte;
- € 805 mila imposte differite;
- € 651 mila utilizzo imposte differite;
- € 825 mila proventi fiscali per tassazione consolidata.

L'IRAP è stata calcolata applicando l'aliquota del 5,12% al valore della produzione determinato ai sensi del D. Lgs. 446/1997.

La tabella seguente illustra la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Risultato ante imposte	(13.242)		12.326	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	(3.178)	24,00%	2.958	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	201	(1,52) %	40	0,32%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(113)	0,84%	(65)	(0,53) %
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	5.339	(40,32) %	574	4,66%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(3.076)	23,23%	(3.674)	(19,80) %
Proventi da consolidato fiscale	(825)	6,23%	(166)	(1,35) %
IRAP di competenza	1.129	(8,52) %	1.211	9,82%
Sopravvenienze imposte esercizi precedenti	81		(114)	
Imposte anticipate differite nette	(2.445)	18,46%	2.978	24,16%
Totale Imposte sul reddito d'Esercizio	(2.060)	15,56%	3.909	29,97%

Impegni e rischi potenziali

Ammontano a € 15.581 mila e si sono decrementati rispetto all'esercizio precedente (€ 24.398 mila al 31 dicembre 2024).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2025 l'importo ammonta a € 8.811 mila e sono diminuiti di € 401 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo pari ad € 8.811 mila si riferisce ad (i) una fideiussione (€ 7.569 mila), prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. che nel corso del 2023 è stata prorogata fino al 30 giugno 2026; (ii) per garanzie assicurative (€ 1.054 mila).

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e appaltatori

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 6.770 mila, e si sono decrementati rispetto all'esercizio precedente di € 8.416 mila principalmente per la chiusura di lavori. L'importo iscritto a bilancio si riferisce a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Rapporti con imprese controllanti e consociate

Acea Ato5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto i rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio "inter-ambito";
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Infrastructure S.p.A. - in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. - in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Ecogena S.p.A. (dal 2025 A.Cities s.r.l.) - in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Gori S.p.A. - in qualità di fornitore di servizi di facility management del telecontrollo.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. - in qualità di fornitore di attività di analisi sulla rete idrica finalizzate alla distrettualizzazione, ingegnerizzazione e alla ricerca di perdite occulte;
- Acea Ambiente S.r.l. - in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. - in qualità di fornitore di gas naturale;
- TI FORMA S.r.l. - in qualità di fornitore di consulenze D.Lgs 231/01 "Modello organizzazione gestione e controllo" e corsi di formazione;
- nei confronti delle altre società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso i rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un contratto di servizio rivisto nel 2019, nonché di un contratto di finanziamento oneroso dell'ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63 milioni (così come rappresentato nel paragrafo relativo ai crediti verso società controllante della presente nota integrativa).

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2025 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2024, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO5 S.p.A. ha in essere con la holding e le società correlate:

(in migliaia di Euro)	Acea ATO 2 S.p.A.	ACEA Infrastrutture S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Acea Energy Management S.r.l.	ACEA S.p.A.	Altre società del gruppo	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico										
Ricavi										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	2.508	26	0	0	0	(9)	0	115	9	2.650
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.942	52	2	76	0	12	0	180	0	2.263
Costi										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	3.203	107	1.900	51	16.528	46	(10)	3.583	61	25.469
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.216	87	2.556	59	16.792	48	0	3.774	1	24.534
Proventi finanziari										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	0	0	211	0	0	0	0	0	0	211
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	28	0	229	0	0	0	0	0	0	257
Oneri finanziari										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	226	0	90	0	101	0	0	4.569	0	4.986
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	118	0	12	0	244	0	0	4.074	0	4.448
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria										
Crediti commerciali										
Al 31 dicembre 2025	485	65	0	15	0	54	0	40	9	669
Al 31 dicembre 2024	1.820	63	22	15	0	63	0	367	0	2.349
Crediti finanziari										
Al 31 dicembre 2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2024										0
Debiti verso fornitori										
Al 31 dicembre 2025	5.616	22.136	4.340	87	3.608	60	19	25.429	81	61.376
Al 31 dicembre 2024	6.190	16.604	6.040	406	5.389	49	0	17.260	50	51.988
Debiti finanziari										
Al 31 dicembre 2025	0	0	0	0	0	0	0	166.426	0	166.426
Al 31 dicembre 2024								164.587	0	164.587

(in migliaia di Euro)		G.O.R.I. S.P.A.	Agile Academy S.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico						
Ricavi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		0	0	0	0	2.650
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		0	0	0	1	2.264
Costi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		0	0	6	0	25.665
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		36	10	5	0	24.585
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		0	0	0	0	211
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		0	0	0	0	257
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		0	0	0	15	5.001
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		0	0	0	8	4.456
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria						
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2025		(0)	0	0	0	668
Al 31 dicembre 2024		0	0	0	70	2.419
Crediti finanziari						
Al 31 dicembre 2025						
Al 31 dicembre 2024						0
Debiti verso fornitori						
Al 31 dicembre 2025		36	10	0	2.019	63.517
Al 31 dicembre 2024		36	10	3	2.343	54.457
Debiti finanziari						
Al 31 dicembre 2025						168.966
Al 31 dicembre 2024						164.587

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, n. 3 e n. 4, Codice civile, si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del periodo, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Informazioni erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2025 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo complessivo di € 9.866 mila.

Gli incassi si riferiscono (i) al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione relativi agli esercizi 2022 e 2024 (€ 2.718 mila) (ii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (€ 675 mila) e (iii) a finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica (€ 6.446 mila)

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o Società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo I, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In riferimento ai principali profili di rischio cui la Società è esposta si richiama integralmente quanto descritto nel capitolo 9 della Relazione sulla Gestione.

QUADRO TARIFFARIO

Con la Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2029), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa.

A seguito della pubblicazione della delibera, la Società e l'EGA hanno istituito un tavolo di lavoro per la predisposizione dell'aggiornamento tariffario 2024-2029. Il processo si è concluso con la Conferenza dei Sindaci del 22 ottobre 2024, che ha approvato, con deliberazione n. 9, la proposta tariffaria per il periodo regolatorio.

La predisposizione tariffaria approvata prevede il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) e il moltiplicatore tariffario theta, come riportato nella tabella seguente:

Acea Ato 5 SpA	2024	2025	2026	2027	2028	2029
----------------	------	------	------	------	------	------

Moltiplicatore tariffario	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370
Incremento rispetto all'anno n-a (%)	6,07%	6,23%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
VRG	96.654.063	100.070.991	105.074.541	110.328.268	115.844.682	121.636.916

Con nota n. 3005/2024 del 23 ottobre 2024, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) ha comunicato ad ARERA l'avvenuta approvazione dell'aggiornamento tariffario da parte della Conferenza dei Sindaci. Successivamente, la Società è venuta a conoscenza dell'avvio, da parte di ARERA, di un'istruttoria svolta in coordinamento con il medesimo Ente di Governo dell'Ambito, avente ad oggetto le approvazioni tariffarie riferite al periodo 2016–2029.

Alla data di predisposizione del presente documento, il procedimento istruttorio risulta tuttora in corso e, pertanto, non sono ancora noti gli esiti definitivi dello stesso. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e delle analisi effettuate, non si ritiene allo stato prevedibile l'insorgere di aggiustamenti rettificativi significativi dei ricavi tariffari già iscritti nei bilanci degli esercizi precedenti, né effetti rilevanti sui meccanismi di conguaglio tariffario tali da incidere negativamente sulla capacità della Società di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE

Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Società e l'EGATO 5.

Rammentiamo, infatti, che la Società aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700 mila) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 27 febbraio 2007.

L'EGA si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della delibera n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009).

Inoltre, lo stesso EGA aveva contestato la legittimità della transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro-tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1° agosto 1996. Infine, l'EGA – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48. Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007, dall'altro, che la transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del “price cap” vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'EGA in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;

- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori della Società e che erano volte ad ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'EGA che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000.
- All'udienza del 17 novembre 2017, sono stati depositati per conto della Società i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 M; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089 e la Nota di Acea del 16 novembre 2017. Con riferimento alla Nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:
 - l'impegno della Società a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
 - la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute dalla Società a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16 novembre 2017, di dover “riferire” all'EGA.

Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018, nel corso della quale sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti effettuati dalla Società in favore di EGATO 5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – la Società ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 5 gennaio 2018, direttamente ad EGATO 5;
 - € 85.262 in data 22 novembre 2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art. 2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016); per un totale complessivo di € 1.372.851.
- b. con tali ultimi pagamenti, la Società ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare, viene dato espressamente atto che *“a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012”*.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi della Società e dell'EGA, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, visto il Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'EGA - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente alla determinazione dei canoni concessori - hanno chiesto al Giudice un rinvio. In virtù di tale richiesta, l'organo decidente ha rinviato all'udienza del 15 febbraio 2019, e successivamente a quella del 17 settembre 2019.

Sono seguiti una serie di ulteriori rinvii: quello del 20 dicembre 2019, del 17 marzo 2020, dell'11 settembre 2020 e del 15 dicembre 2020.

La causa è stata, poi, ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021, al 26 marzo 2021, al 27 aprile 2021 e ancora al 30 novembre 2021 per il deposito, da parte del CTU, dell'elaborato peritale.

La Società, alla successiva udienza del 15 dicembre 2021, ha formalizzato una proposta transattiva, elaborata anche alla luce delle risultanze della CTU, al fine di definire bonariamente la controversia. Coerentemente con la proposta transattiva - sottoposta alla valutazione dell'EGA - la Società ha ritenuto opportuno stanziare nel bilancio 2021 un accantonamento a presidio del rischio correlato all'esito del procedimento.

Lo stesso è stato rinviato al 12 aprile 2022 e successivamente all'udienza del 31 maggio 2022, ove il Giudice, preso atto del rifiuto dell'offerta transattiva, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione.

In data 31 maggio 2023 è stata emessa sentenza con cui il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti da Acea in corso di giudizio. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte della Società, pari alla differenza tra la somma dovuta (pari ad € 26.313.252) e quella effettivamente corrisposta dalla Società (pari ad € 28.690.663), pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.

La Società, all'esito del giudizio, ha adeguato il fondo rischi rilasciando lo stanziamento in precedenza accantonato. Per quanto attiene agli interessi riconosciuti dalla sentenza si evidenzia che l'applicazione di interessi moratori ex D.Lgs. n. 231/2002 ai crediti vantati dall'EGATO 5 in relazione ai canoni concessori è errata, nell'*an*, prim'ancora che nel *quantum*. La Società, con riferimento ai debiti per canoni non oggetto del Tavolo di Conciliazione (gli interessi legati alle partite del Tavolo di Conciliazione trovano capienza nell'accantonamento dei 4,5 mln di cui al paragrafo "Il Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA") e in linea con le previsioni della Convenzione di Gestione ed in particolare all'art. 30 del Disciplinare Tecnico ha accantonato la somma derivante dall'applicazione del tasso a cui viene remunerata la liquidità all'EGATO (Euribor 3 mesi dell'anno di riferimento maggiorata di 70 bps) che, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta ad € 974.433. Si precisa inoltre che la Società ha inviato all'Ente d'Ambito richiesta di chiarimento circa l'applicazione del tasso di interesse. Ad oggi tale nota è rimasta inevasa.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello – RG 6227/2017- avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c. Le parti hanno più volte congiuntamente chiesto un rinvio ed il procedimento, si è chiuso con la sentenza del 10/07/2025 n. 4402 a mezzo della quale la Corte d'Appello di Roma ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo e dichiarato estinto il giudizio a seguito della intervenuta sottoscrizione dell'Accordo di Conciliazione tra le parti. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA" della presente nota integrativa.

Procedimenti Penali n. 4104/2016 e 4106/2016

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente della Società, nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'EGA, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p.

("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18 aprile 2018, nonché, ulteriormente sino al 29 settembre 2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3 maggio 2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18 aprile 2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

A ogni modo, in data 21 aprile 2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29 settembre 2018.

A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa.

Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

Procedimento Penale n. 3477/19 RGNR – Persone offese De Sanctis +120.

In data 10 settembre 2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis per il reato di "Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose" di cui all'art. 392 c.p.

Tale procedimento penale ha tratto le sue origini dalle denunce/querele presentate alle competenti autorità da n.121 clienti del S.I.I., i quali ultimi invocavano l'esercizio dell'azione penale nei confronti di un ex amministratore della Società, ritenuto responsabile dei distacchi della fornitura idrica disposti a fronte della morosità maturata.

La Procura della Repubblica ha avanzato in relazione alla predetta notizia di reato richiesta archiviazione.

Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29 settembre 1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

Attività ispettiva - annualità 2013

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 1° gennaio 2015 al 7 marzo 2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'EGA e con i clienti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente ai crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 8 maggio 2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione in data 25 ottobre 2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Constatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.617. Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischio.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso era di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23 aprile 2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11 maggio 2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31 dicembre 2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25 ottobre 2018 e in data 30 ottobre 2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.617.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18 novembre 2020. Il procedimento è stato rinviato al 19 gennaio 2021.

Ad esito del procedimento, in data 13 aprile 2021, la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto il ricorso IRES 2013, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza. Con sentenza depositata il 18 marzo 2024 Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado ha respinto l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate, confermando il giudizio di primo grado in favore della Società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione avverso le sentenze relative a IRES e IRAP 2013 e la Società ha depositato controricorso nel mese di novembre 2024. La società resta in attesa della fissazione dell'udienza.

Sequestro preventivo della somma di € 3.600.555

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.555.

In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta, e per l'effetto, ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia. Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale RGNR 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19 ottobre 2021.

Successivamente il processo è stato rinviato all'udienza del 16 novembre 2021, per lo scioglimento della riserva assunta dall'organo giudicante, a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato.

Rigettata, però, la predetta questione preliminare, il processo è stato rinviato alla data del 19 aprile 2022 e, successivamente, all'udienza del 27 settembre 2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero; udienza questa ulteriormente differita, per l'espletamento dei medesimi incombenzi, alla data del 21 febbraio 2023. Il Giudizio è stato ulteriormente rinviato alla data del 19 settembre 2023 per l'esame dell'imputato e dei testi della difesa. Il procedimento è stato differito al 9 aprile 2024 ad esito della quale il Giudice si è dichiarato incompetente per territorio ed ha disposto la trasmissione degli atti al Tribunale di Roma. Alla data di predisposizione del presente documento non si registrano ulteriori sviluppi o aggiornamenti rilevanti in merito al procedimento.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25 ottobre 2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Costatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20 marzo 2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019, la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Constatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 9 aprile 2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17 ottobre 2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20 settembre 2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30 ottobre 2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.357 per il periodo di imposta 2017;
4. controllo inerente alla corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.788, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.938;
5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Constatazione del 25 ottobre 2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31 dicembre 2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014;

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014 componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:

- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

A seguito del contenzioso sviluppatosi nel corso di diverse fasi procedurali e di plurime udienze, il giudizio si è concluso con esito favorevole per la Società. In particolare, in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale

di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto i ricorsi IRAP 2014 e IRES 2014, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza ad esito della quale in data 18 marzo la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado si è espressa rigettando l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate e confermano il giudizio di primo grado in favore della Società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza relativa a IRAP 2014 e la Società ha depositato controricorso nel mese di novembre 2024.

In relazione all'avviso di accertamento IRAP annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate ha ridotto in autotutela l'importo di una delle voci della sanzione irrogata.

In data 23, 29 e 30 dicembre 2021 alla capogruppo Acea S.p.A. ed alla controllata Acea Ato5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP per le annualità 2015 e 2016. Anche tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Costatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

- ai fini IRES e IRAP per l'anno 2015:
 - una sopravvenienza passiva risultata indeducibile iscritta in bilancio al 31 dicembre 2015 relativa alla mancata gestione dei Comuni di Atina, Cassino Centro e Paliano per gli anni 2012, 2013 e 2014 per € 3.480.308;
 - la contabilizzazione nell'anno 2017 di sopravvenienze attive e rettifiche per minori ammortamenti, risultate di competenza dell'anno 2015 per € 2.144.875.
- per l'anno 2016:
 - ai fini IRES e IRAP, una sopravvenienza attiva non contabilizzata scaturita dai maggiori VRG riconosciuti dall'ARERA per € 3.337.920;
 - ai fini IRES, una indebita variazione in diminuzione per componenti negativi di reddito indeducibili per € 1.559.617.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA.

In relazione ai giudizi promossi dalla Società avverso gli avvisi di accertamento IRES e IRAP 2015 e 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la fissazione dell'udienza al 27 settembre 2022, al 14 febbraio 2023 e, successivamente, al 16 maggio 2023. In data 20 novembre 2023 la Corte di Giustizia Tributaria ha accolto i ricorsi riuniti (IRES e IRAP 2016) e per l'effetto ha annullato entrambi gli avvisi di accertamento impugnati. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello e la Società si è costituita in giudizio nei termini di legge. Nel mese di gennaio 2026 si è tenuta l'udienza di trattazione all'esito della quale la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, il 14 gennaio 2026, ha emesso dispositivo n. 89/2026 con cui viene confermato il giudizio di primo grado favorevole alla Società. Con riferimento alla decisione della corte di giustizia tributaria di secondo grado sulle annualità 2015-2016 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale per la sola annualità 2015 pari a circa € 2.476 mila.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2018 periodo d'imposta 2017.

Il 23 novembre 2023 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha notificato i seguenti avvisi di accertamento sia ad ATO5 S.p.A. che ad Acea S.p.A., in quanto consolidante di ATO5 S.p.A:

- TKQ0E6M01245 in relazione all'IRES per il 2017, per un importo di € 2,9 M di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- TKQ0C6M01246 in relazione all'IRAP per il 2017, per un importo di € 0,6 M di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Dal 23 novembre 2023 è iniziato a decorrere il termine per proporre ricorso.

Il 22 dicembre 2023, decorsi 60 giorni, Acea S.p.A. ha proposto istanza di accertamento con adesione all'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate. Per effetto di tale istanza, il termine per proporre ricorso è stato prorogato di 90 giorni e, pertanto, fino al 15 aprile 2024.

Nel frattempo, Acea S.p.A. ha incaricato lo Studio del professor Tremonti per la predisposizione della difesa, che si è concretizzato nella presentazione del ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Roma.

Anche la Società. ha nominato un suo difensore di fiducia per la proposizione del ricorso.

Il 30 gennaio 2024 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha convocato Acea S.p.A. per l'instaurazione del contraddittorio. Si tratta di un atto dovuto per legge, finalizzato a consentire una interlocuzione tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate, nel tentativo di addivenire a una composizione bonaria della controversia.

Acea S.p.A. e ATO5 S.p.A. hanno delegato il medesimo professionista per assolvere alla formalità dell'istaurazione del contraddittorio.

Il 15 febbraio 2024 il professionista delegato si è recato presso l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate, onorando l'invito formulato dall'Ufficio e facendo presente che la Società ha sempre operato nel rispetto della normativa fiscale.

La Società ha proposto quindi istanza di accertamento con adesione e, nell'ambito di tale procedimento, per il tramite del proprio Legale delegato, ha depositato nel corso del mese di maggio 2024 la propria memoria oltre a chiedere l'annullamento in autotutela degli avvisi di accertamento ricevuti. L'udienza di trattazione è stata fissata per il 28 gennaio 2025, a seguito della quale è stata emessa la sentenza favorevole alla Società n.137/2025 depositata il 1° aprile 2025.

In data 13 ottobre 2025 l'Agenzia delle Entrate, ha proposto appello avverso la sentenza n.137/2025. Ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza di secondo grado, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere dalla Società nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresì, in data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di € 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

All'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. Secondo il giudice amministrativo “in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000) e degli interessi di mora maturati (di € 2.674), nella misura di trenta rate mensili di € 33.355 ciascuna. La Società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità terminato nel luglio 2022.

Con riferimento al ricorso al TAR Lazio proposto dalla Società, all'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. In data 23 maggio 2023 è stata pubblicata la Sentenza del Tar Lazio con cui è stato respinto il ricorso di Acea Ato 5 contro AGCM. La Società, in data 22 settembre 2023, ha proposto appello al Consiglio di Stato e l'udienza è fissata al 20 febbraio 2025. Con sentenza numero 2203/2025, pubblicata in data 17 marzo 2025 il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto dalla società, determinando la definitiva conclusione del giudizio.

Sequestro preventivo impianto di depurazione “Imhof” “La Valle centro strada” ubicato nel Comune di Fontechiari – Tribunale di Cassino, RGNR 670/2022.

In data 5 luglio 2022, il Tribunale di Cassino, in accoglimento della richiesta presentata dalla Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo dell'impianto di depurazione di tipo “Imhof”, denominato “La Valle centro strada”, ubicato nel Comune di Fontechiari.

Il decreto è stato emesso a fronte del superamento dei valori limite dei reflui scaricati dal depuratore, nonché a fronte dell'assenza della prescritta autorizzazione per lo scarico delle acque reflue recapitate al suolo.

Tale iniziativa si colloca nell'ambito del procedimento penale iscritto al n. 670/2022 r.g.n.r. PM Cassino che coinvolge due responsabili della Società. In data 8 novembre 2022 la procura della Repubblica ha emesso il decreto di dissequestro

dell'impianto. In data 16 febbraio 2023 è stato notificato il decreto di citazione a giudizio con prima udienza fissata al 12 ottobre 2023 e successivo rinvio al 20 dicembre 2023 per le richieste istruttorie. Il processo è stato ulteriormente rinviato al 26 gennaio 2026 e successivamente al 22 aprile 2026. Allo stato non è possibile prevedere le determinazioni del giudice.

Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10 gennaio 2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17 gennaio 2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c.

In data 16 dicembre 2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 2 maggio 2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12 giugno 2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10 novembre 2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c.

In data 4 gennaio 2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17 maggio 2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 4 giugno 2017, in data 26 maggio 2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 3 gennaio 2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 6 settembre 2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10 novembre 2018.

Infine, in data 24 settembre 2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;

3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della STO dell'EGATO 5;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021 ed è stata successivamente rinviata al 15 novembre 2021, al 13 dicembre 2021 e, infine, al 10 gennaio 2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione della Società e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18 febbraio 2022, nel corso della quale la Società si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14 marzo 2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29 aprile 2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il GUP ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23 maggio 2022 e del 27 giugno 2022 per la discussione di tutte le difese.

L'udienza di discussione è stata differita d'ufficio al 19 settembre 2022 ed ulteriormente rinviata al 14 novembre 2022 ed infine al 10 febbraio 2023. All'esito dell'udienza tenutasi in data 10 febbraio 2023 il Giudice ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza con cui ha dichiarato:

- **Il non luogo a procedere**, perché il fatto non sussiste, nei confronti, tra gli altri, degli imputati (ex amministratori della Società) in ordine ai reati di seguito elencati:
 1. *Capo B)* dell'imputazione (Frode nelle pubbliche forniture);
 2. *Capo C)* dell'imputazione (Impedimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e collaudo di lavori per l'esecuzione di nuove opere e impianti – Turbata libertà nella scelta del contraente);
 3. *Capo E)* dell'imputazione – (Peculato).
- **L'incompetenza territoriale** del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l'accertamento dei seguenti reati:
 1. *Capo A)*, Falso in bilancio;
 2. *Capo D)*, Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubblica di vigilanza;
 3. *Capi F1)-F2)-F3)-F4)*, Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l'effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice, indicando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, ha disposto la contestuale trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase. In data 15 ottobre 2024 il Pubblico Ministero ha emesso

richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati. In data 15 gennaio 2025 il GIP, a seguito dell'opposizione alla richiesta di archiviazione, ha fissato l'udienza di discussione al 20 marzo 2025 ad esito della quale ha disposto l'archiviazione.

Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28 marzo 2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'Impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica. La prima udienza dibattimentale si è tenuta in data 16 gennaio 2023 e rinviata al 22 maggio 2023, al 9 novembre 2023, al 1° febbraio 2024 e successivamente al 13 maggio 2024, al 3 ottobre 2024, al 19 dicembre 2024 ed ulteriormente al 3 aprile 2025. Ad esito dell'udienza il Giudice ha emesso sentenza dichiarando non dover procedere nei confronti del Presidente della Società e del Direttore Lavori.

Cartella di Pagamento dell'Agenzia delle Entrate per i Canoni Consorzi di Bonifica per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006.

In data 31 maggio 2024 è stata notificata da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione – la cartella n. 04720240012370418000, relativa all'intimazione di pagamento delle “Entrate collettive anno 2018” e finalizzata al recupero forzato richiesto dalla Regione Lazio delle somme asseritamente dovute a titolo di anticipazione del canone destinato ai consorzi di bonifica Conca di Sora, Sud di Anagni e Valle del Liri per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006 per complessivi € 1.076.686.

La Società ha provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2024 tale somma, nella voce di bilancio “debiti per altri debiti”, nel contempo ha proposto atto di opposizione innanzi al Tribunale di Frosinone, in quanto ritiene che i canoni siano stati regolarmente versati all'EGA di riferimento, come previsto dalla vigente Convenzione di Gestione. La Società ha eccepito inoltre l'intervenuta prescrizione. Ad esito dell'udienza del 25 marzo 2025 il Giudice a scioglimento della riserva assunta, con il provvedimento R.G. 1371/2024 ha sospeso l'efficacia esecutiva dell'impugnata cartella. La sospensione della cartella è stata confermata all'udienza del 23 settembre 2025, ed è allo stato tuttora efficace, con rinvio al 18 novembre 2025 e successivamente al 26 maggio 2026. Alla luce dello stato del contenzioso e delle valutazioni legali disponibili, la Società ritiene che la valutazione del rischio connesso alla vertenza sia coerente con l'accantonamento già effettuato nell'esercizio 2024, senza che, allo stato, emergano elementi tali da richiedere ulteriori adeguamenti.

Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA

Da tempo, la Società ha tentato di giungere ad un accordo per la risoluzione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, nella convinzione che fosse necessario porre fine ad un lungo periodo segnato da eccessiva conflittualità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria.

Questo clima di contenzioso ha generato rilevanti criticità sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario trovando il suo momento d'apice nell'adozione, da parte dell'EGA, della deliberazione che disponeva la risoluzione della Convenzione di Gestione; Tale circostanza ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha successivamente annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, nel corso degli anni, e in special modo a partire dal 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali del territorio servito.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione, tra la Società e l'EGA, finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni controverse.

In tale direzione, con verbale n.1 dell'11 settembre 2018, le Parti convenivano all'avvio di un tavolo di confronto finalizzato alla verifica di un tentativo di conciliazione rispetto ad una serie di controversie pendenti. Nello verbale, le Parti definivano:

- le questioni rimesse al Collegio e dunque il relativo oggetto;
- il funzionamento del Collegio e i tempi della procedura;
- la composizione del Collegio ovvero i criteri di individuazione dei componenti.

Con il medesimo verbale n.1 del 11 settembre 2018 nonché con successivo verbale n.2 del 12 febbraio 2019, le Parti procedevano con la nomina dei componenti del Collegio di Conciliazione di rispettiva designazione;

La nomina del Presidente del Collegio di Conciliazione veniva disposta con nota congiunta del 16 maggio 2019, previa designazione da parte del Prefetto di Frosinone, giusta nota prot. 10155 del 27 marzo 2019. Il Presidente procedeva all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi, in occasione della seduta di insediamento del Collegio di Conciliazione, svoltasi in data 27 maggio 2019.

Pertanto, il Collegio si è ufficialmente insediato e costituito in occasione del primo incontro del 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'articolata e approfondita attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo, rilevando tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria un'ulteriore attività di analisi, ai fini della redazione di una bozza preliminare di proposta di conciliazione, chiedendo alle parti una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

In occasione della seduta dell'11 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione elaborava una bozza preliminare di Conciliazione illustrandola ai legali rappresentanti delle Parti. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Proposta di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi organi.

In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle Parti la proposta di conciliazione definitiva, unitamente alla bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte avrebbe potuto accettare o meno, in modo totale o parziale, secondo il proprio insindacabile giudizio.

Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti,

minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'EGA e i clienti, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese, le soluzioni inizialmente prospettate dal Collegio di Conciliazione nella Proposta di Conciliazione del 26 novembre 2019 erano le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000.

A seguito della sentenza di 1° grado del 31 maggio 2023 circa il Giudizio Civile RG 1598/2012, passata in giudicato a dicembre 2023, il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti dalla Società, venendo meno l'oggetto del contendere. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte di Acea Ato 5, pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.

- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore. Con le sentenze del 11 ottobre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 5833/2018) e del 29 dicembre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 05675/2018) sono stati rigettati i ricorsi presentati dai Comuni dell'AATO5 e dall'Ente d'Ambito relativi alle penali che pertanto non sono più dovute da Acea ATO5;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;

- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

In data 4 febbraio 2020, la Società comunicava alla STO, con nota protocollata n. 53150/20, che la Proposta di Conciliazione e la bozza dell'Atto di Conciliazione erano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019; contestualmente, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per la realizzazione di interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato, nell'EGA e nei Comuni del territorio servito, la valida aspettativa della Società di onorare gli impegni e farsi carico dei relativi oneri.

Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

La Proposta di Conciliazione fu rimessa all'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci solo nella seduta del 28 ottobre 2021; in quella sede, tuttavia, la Conferenza dei Sindaci ne rinviò la trattazione all'esito, almeno, della fase preliminare di un procedimento penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone, che vedeva coinvolti funzionari pubblici dell'EGATO 5 e amministratori di Acea.

Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO trasmetteva alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 M relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società riscontrava tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che *"tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) potevano essere considerate nella disponibilità del Gestore"* e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 M nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione del 2019 tra le Parti, in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive, inviate rispettivamente il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e il 2 marzo 2022, in cui, contestava gli importi di alcune fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare totale non

corrispondeva a quanto in suo possesso), avanzando una proposta di piano di rientro rateale e ribadendo che tale proposta non era alternativa o integrativa rispetto al Tavolo di Conciliazione ma riguardava unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. La Società con nota del 6 maggio 2022, ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, tenutosi in data 9 maggio 2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Successivamente, con nota del dicembre 2022, la STO chiedeva un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità derivanti dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA.

In data 21 settembre 2023 con nota prot. n. 2577/2023 l'Ente d'Ambito diffidava la Società in riferimento al presunto debito maturato da Acea Ato5 in relazione agli oneri concessori non versati al 31 luglio 2023.

Considerato che la Società aveva da sempre manifestato la volontà di addivenire a soluzioni bonarie, onde evitare ulteriori contenziosi con costi a carico della tariffa, si è mostrata intenzionata a saldare il debito residuo maturato per il periodo 2019-2023 (non oggetto di Tavolo di Conciliazione del 2019) pari ad **€ 4.604.308** proponendo un piano di rientro ad oggi formalmente accettato da parte dell'Ente d'Ambito e onorato da parte della Società.

Il 4 novembre 2023 è avvenuto il deposito delle motivazioni della decisione del GUP in merito alla sentenza relativa al procedimento penale in cui è stata disposta l'assoluzione con formula piena per alcuni titoli di reato; contestualmente è avvenuta la trasmissione, per competenza territoriale, al Tribunale di Roma per i rimanenti titoli di reato.

Con note prot. n. 311885 del 13 novembre 2023 e prot. n. 336636 del 15 dicembre 2023 la società chiedeva convocazione del Collegio di Conciliazione ai sensi dell'art 36 della Convenzione di Gestione al fine di:

- effettuare una ricognizione puntuale dei contenuti e delle voci della Proposta di Conciliazione del 2019 al fine di attualizzarne gli esiti;
- addivenire ad un aggiornamento della Proposta di Conciliazione da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organi competenti.

In riscontro alle richieste formulate dalla Società, l'EGATO 5 – con nota prot. n.691 del 7 marzo 2024 – convocava una nuova riunione delle Parti al fine di verificare la reciproca disponibilità ed interesse a valutare una attualizzazione delle conclusioni del tavolo di conciliazione.

Il giorno 13 marzo 2024 si è tenuto l'ultimo incontro convocato dalla STO in cui il Collegio ha ripreso i lavori di aggiornamento del Tavolo di Conciliazione, in considerazione del tempo trascorso dalla conclusione dei lavori senza che l'assemblea dei Sindaci avesse esaminato la proposta avanzata dal Collegio, in attesa della conclusione del procedimento penale.

Le parti hanno ritenuto, pertanto, di dover verificare se le partite economiche esaminate in precedenza fossero ancora attuali o da revisionare. Inoltre – tenuto conto della necessità di concludere i lavori prima del mese di luglio 2024 in relazione al giudizio ancora pendente innanzi alla Corte d'appello – le Parti hanno assegnato al tavolo di lavoro un termine ordinatorio e non perentorio di 60 giorni per la formulazione di un aggiornamento e di una attualizzazione della proposta di amichevole composizione.

Nel verbale del 13 marzo 2024 la Società ha rappresentato “che la sentenza del Consiglio di Stato sulla risoluzione della concessione ha definitivamente chiarito che nulla il Gestore deve per penali e quindi il riconoscimento dei 4,5 mln di lavori indicati nella proposta conciliativa è da mettere in discussione perché non basato su somme dovute neanche potenzialmente”.

In data 11 luglio 2024, il Collegio ha ritenuto necessario acquisire una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei lavori, estendendola fino al 30 settembre 2024.

Il giorno 17 luglio 2024 presso la Corte di Appello di Roma, si è tenuta l'udienza, poi rinviata, relativa al giudizio RG n.6227/2017, una delle principali questioni oggetto del Tavolo di Conciliazione; l'eventuale definizione del giudizio pendente presso la Corte d'Appello – anche in ragione della portata e della rilevanza del medesimo – rischia di alterare l'equilibrio faticosamente raggiunto nell'ambito della Proposta di Conciliazione rimessa alle Parti, vanificando sostanzialmente l'intero percorso fino a quel punto raggiunto. L'udienza è stata inizialmente rinviata all'11 dicembre 2024 e successivamente al 28 maggio 2025. Le Parti, in conformità agli accordi presi in sede di tavolo di conciliazione, hanno abbandonato il giudizio.

In data 29 gennaio 2025 il Collegio – al fine di formulare una preliminare illustrazione e presentazione dei contenuti e addivenire ad una condivisa Proposta di Conciliazione definitiva– ha provveduto a convocare le Parti, in persona dei rappresentanti della STO e del Gestore.

In tale sede, le Parti hanno espresso la propria sostanziale condivisione delle conclusioni della proposta, ed in data 31 gennaio 2025 il Collegio ha consegnato la relazione definitiva della Proposta Conciliativa - fermo restando la necessaria valutazione, esame, discussione ed eventuale approvazione da parte dei competenti organi sia dell'AATO (Consulta d'Ambito e Conferenza dei Sindaci) sia del Gestore (CdA di Acea Ato 5) - comprensiva di n. 91 allegati, le cui risultanze sono qui di seguito riepilogate:

Acea Ato 5 riconosce in favore dell'EGATO 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di **€ 26.838.939**:

- € 3.161.995 quale riconoscimento degli interessi per tardivi pagamenti dei canoni di concessione 2006-2011 per effetto della sentenza 625/2023 Tribunale Civile di Frosinone¹;
- € 12.798.930 quale riconoscimento delle economie relative alle rate dei mutui del periodo 2012-2018;
- € 650.380 quale riconoscimento degli ulteriori interessi per tardivi pagamenti dei canoni concessori 2012-2018;
- € 10.227.634 relativi agli oneri concessori dovuti ai Comuni per gli anni 2014-2018, alle spese di funzionamento spettanti all'EGATO 5 per gli anni 2015-2016-2017 e ai rimborsi all'EGATO 5 per pagamenti di ingiunzione spettanti al Gestore;

EGATO 5 riconosce nei confronti di Acea Ato 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di **€ 15.319.292**:

- € 2.377.411 quale riconoscimento dei maggiori pagamenti dei canoni concessorio per le annualità 2007-2011 (sentenza 625/2023 Tribunale di Frosinone);

¹ Il Collegio – nella prospettiva del buon esito della Conciliazione – ha proposto la seguente soluzione conciliativa:

- riconoscimento della pretesa dell'Ente d'Ambito relativamente alla quantificazione degli interessi moratori ex D. Lgs. n.231/2002 per effetto della sentenza del Tribunale di Frosinone n.625/2023, nella misura di € 3.161.995;
- riconoscimento per effetto della sentenza del Tribunale di Frosinone n.625/20 della somma di € 2.377.411,00, corrispondente al maggior importo versato da Acea rispetto a quanto effettivamente dovuto, in relazione ai canoni concessori relativi al periodo 2006-2011.

Il Gestore rimane comunque dell'avviso che l'applicazione di interessi moratori ex D. Lgs. n.231/2002 non trova alcun fondamento contrattuale.

- € 10.700.000 quale riconoscimento della somma indicata nell'Atto Transattivo 2007 al netto di interessi e rivalutazioni monetarie;
- € 47.571 quale riconoscimento per il pagamento dei mutui al Comune di Trivigliano di competenza dell'EGATO 5;
- € 2.194.310 quale riconoscimento per adeguamenti tariffari così come da provvedimento dal Commissario ad acta Dell'Oste.

Per effetto delle procedure contabili di compensazione tra le Parti, si viene a determinare un debito residuo di Acea Ato5 nei confronti dell'EGATO5 di **€ 11.519.647** (al lordo di € 64.112 da versare/compensare da Acea Ato5 successivamente alle comunicazioni da parte di EGATO5) da dividere come segue:

- credito in favore dell'Ente d'Ambito € 7.340.719;
- credito a favore dei Comuni indicati nella delibera 4/2022 di € 4.178.928.

I suddetti importi verranno liquidati come segue:

- **€ 4.178.928** in favore dei **Comuni** di Acuto, Alatri, Ceccano, Ceprano, Faltveterra, Ferentino, Isola del Liri, Pescosolido, Pontecorvo, San Giovanni Incarico, Serrone, Supino, Trivigliano, Vallerotonda, Veroli indicati nella delibera 4/2022, con n. 12 rate mensili, a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, quale rimborso dei ratei dei mutui di cui all'All. 86 e 91 (c.r. Proposta di Conciliazione 2025), subordinatamente alla disponibilità da parte dei medesimi Comuni (che potrà essere manifestata dagli stessi, anche attraverso l'approvazione della Proposta di Conciliazione 2025).

Inoltre, sempre riguardo al medesimo passo è previsto che i Comuni:

- autorizzano irrevocabilmente la compensazione tra il proprio credito ed eventuali crediti commerciali vantati da Acea Ato5 nei confronti di ciascuno dei Comuni creditori, non oggetto di contestazione al 30 gennaio 2025;
- rinunciano a formulare eventuali nuove contestazioni rispetto ai crediti commerciali maturati Acea Ato5 alla data del 30 gennaio 2025;
- accettano che Acea Ato5 paghi solo ed esclusivamente le somme già indicate nella delibera 4/2022 e nessun altro importo accessorio;
- accettano il pagamento integrale dei propri crediti (al netto delle eventuali compensazioni ai sensi dei punti che precedono) secondo un piano di rientro che sarà proposto da Acea Ato5 e che comunque non potrà essere superiore a n.12 rate mensili a partire dal mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo di conciliazione.
- **€ 4.638.083** in favore dell'**EGATO5**, in quanto spettanti ai Comuni dell'ATO 5, per gli oneri concessori 2014-2018, con n. 30 rate mensili a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo;
- **€ 2.638.524** in favore dell'**Ente d'Ambito** relativi al rimborso delle somme pagate dall'EGATO5, per ingiunzioni ai Comuni e quindi corrisposte il cui onere era di competenza di Acea Ato5, con n. 36 rate mensili a partire dal mese di gennaio 2026.

Le Parti si impegnano ad abbandonare – con compensazione delle spese legali – i giudizi pendenti in relazione alle questioni devolute al Collegio di Conciliazione (e segnatamente il giudizio di seguito indicato: RG 6227/2017 pendente presso la Corte di Appello di Roma).

La proposta di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione sono stati approvati:

- dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5 nella seduta del 25 marzo 2025, con deliberazione n. 3 del 2025, con cui si è dato mandato all'EGATO 5 di procedere all'accordo con sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione;
- dal CdA della Società nella seduta del 9 aprile 2025, che ha altresì autorizzato il Presidente alla sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione.

In data 15 aprile 2025 le Parti hanno sottoscritto l'Atto di Conciliazione, procedendo alla formalizzazione degli esiti già approvati dai rispettivi organi deliberanti e al superamento dell'obbligazione implicita sorta a fine esercizio 2019. In tale ambito la Società ha provveduto al rilascio del fondo rischi precedentemente iscritto, imputandone gli effetti contabili al bilancio dell'esercizio 2024 per un ammontare pari a € 4,5 M.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha contabilizzato € 3,6 M come sopravvenienze attive, € 1,0 M quali interessi su conguagli tariffari pregressi e € 3,8 M (dati dalla somma degli importi di € 3,2 M e € 0,6 M sopra descritti) come interessi di mora a chiusura delle partite economiche del Tavolo di Conciliazione.

Inoltre, la Società ha compensato € 12,4 M di crediti vantati verso l'EGATO 5 con una corrispondente posizione debitoria, rimane iscritta una partita attiva pari ad € 509k chiusa a febbraio con un pagamento effettuato dall'EGATO in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di cui al Tavolo di Conciliazione (Allegato 90).

Alla data del 31 dicembre 2025, relativamente ai due piani di rientro sottoscritti con l'EGATO, risultano ancora da estinguere complessivamente € 6 mln, di cui € 2,7 mln con scadenza entro l'esercizio e € 3,3 mln con scadenza oltre i 12 mesi. Alla data di predisposizione del presente documento, tutti i piani di rientro sottoscritti risultano regolarmente adempiuti alle rispettive scadenze. Con riferimento ai rapporti con i Comuni, risultano sottoscritti i piani di rientro con la generalità degli enti interessati; restano in corso di definizione quelli relativi ai Comuni di Isola del Liri, Pescosolido, Supino e Trivigliano, con i quali sono tuttora in corso le interlocuzioni.

Trasferimento del S.I.I. del Comune di Conca Casale

La gestione del Servizio Idrico Integrato nella Regione Molise è stata affidata alla società GRIM – Gestione Risorse Idriche Molisane S.c.a.r.l.

In data 29 agosto 2024, l'EGAM (Ente di Governo dell'Ambito del Molise) ha trasmesso alla Società, tramite PEC, la richiesta di compilazione dei tracciati di import necessari al popolamento della banca dati del S.I.I.

A seguito di tale richiesta, il Gestore ha avviato una serie di incontri interni finalizzati alla predisposizione della documentazione richiesta.

Successivamente, in data 1° aprile 2025, l'EGATO5 ha formalmente invitato l'EGAM e il Comune di Conca di Casale a intraprendere ogni iniziativa utile per ricondurre la gestione del S.I.I. del Comune all'interno dell'ambito territoriale di competenza, in conformità con il principio di gestione unica sancito dalla normativa vigente.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il presente paragrafo illustra i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, rilevanti ai fini della comprensione dell'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società.

In data 12 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un insieme di misure a sostegno della partecipata Ato5. Per una descrizione puntuale di tali interventi e delle relative valutazioni in termini di continuità aziendale, si rinvia al paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento.

Nel medesimo periodo si è registrata, altresì, un'evoluzione del contenzioso di natura fiscale in essere, i cui effetti e profili di rischio sono illustrati nel paragrafo "Fondo rischi ed oneri" della presente Nota integrativa.

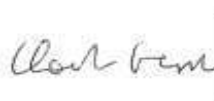
DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, pari ad € 11.181.097,29 a perdite portate a nuovo.

Il Presidente

Claudio Cosentino



Firmato da Claudio
Cosentino
il 28/04/2026 alle
14:30:39 CEST

ALLEGATI

I. Dati essenziali di ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2024

Dati essenziali ACEA S.p.A.

Acea Ato5 S.p.A. appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea S.p.A. sono riportati di seguito.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni materiali	100.794.988	112.297.703	(11.502.715)
Investimenti Immobiliari	9.710.505	1.989.600	7.720.905
Immobilizzazioni immateriali	106.772.333	98.267.856	8.504.477
Diritti d'uso	20.707.202	13.579.828	7.127.374
Partecipazioni in controllate e collegate	2.098.631.916	2.089.858.946	8.772.970
Altre partecipazioni	7.350.701	7.350.701	0
Imposte differite attive	9.797.728	12.894.926	(3.097.197)
Attività finanziarie	4.014.159.684	3.871.050.036	143.109.648
Altre attività non correnti	8.219.783	290.034	7.929.749
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.376.144.839	6.207.579.629	168.565.211
Crediti Commerciali	136.788.352	169.178.186	(32.389.834)
Altre attività correnti	94.088.743	68.029.588	26.059.155
Attività per Imposte Correnti	1.710.922	2.209.677	(498.755)
Attività Finanziarie Correnti	720.890.267	897.531.153	(176.640.887)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	293.379.023	140.469.651	152.909.372
ATTIVITA' CORRENTI	1.246.857.307	1.277.418.255	(30.560.948)
TOTALE ATTIVITA'	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	167.985.690	157.837.638	10.148.052
Altre riserve	102.220.483	90.812.214	11.408.269
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	155.273.698	161.296.541	(6.022.843)
Utile (perdita) dell'esercizio	208.492.190	202.961.039	5.531.151
Patrimonio Netto	1.732.870.945	1.711.806.317	21.064.629
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	11.492.721	22.600.176	(11.107.455)
Fondo rischi e oneri	17.056.004	14.952.442	2.103.562
Debiti e passività finanziarie	4.731.746.846	4.470.501.883	261.244.963
Altre passività	51.823.369	36.723.950	15.099.419
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.812.118.940	4.544.778.452	267.340.488
Debiti finanziari	790.925.242	974.896.240	(183.970.999)
Debiti verso fornitori	209.897.329	195.219.580	14.677.749
Debiti tributari	15.312.956	0	15.312.956
Altre passività correnti	61.876.735	58.297.295	3.579.440
PASSIVITA' CORRENTI	1.078.012.262	1.228.413.116	(150.400.854)

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263
---	----------------------	----------------------	--------------------

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	189.722.992	189.815.095	(92.103)
Altri ricavi e proventi	14.326.743	15.223.430	(896.687)
Ricavi Netti	204.049.735	205.038.525	(988.790)
Costo del lavoro	73.234.457	70.478.394	2.756.064
Costi esterni	165.099.257	161.797.356	3.301.901
Costi Operativi	238.333.714	232.275.749	6.057.964
Margine Operativo Lordo	(34.283.979)	(27.237.224)	(7.046.754)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	130.930	425.590	(294.660)
Ammortamenti e Accantonamenti	60.661.570	52.022.727	8.638.843
Risultato Operativo	(95.076.479)	(79.685.542)	(15.390.937)
Proventi Finanziari	134.559.191	114.152.586	20.406.604
Oneri Finanziari	(119.326.282)	(111.455.366)	(7.870.915)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	274.098.077	265.470.928	8.627.148
Risultato ante Imposte	194.254.506	188.482.606	5.771.900
Imposte sul reddito	(14.237.684)	(14.478.434)	240.750
Risultato Netto	208.492.190	202.961.039	5.531.151